



BILANCIO 2015





artigiancredito toscano

Denominazione

Artigiancredito Toscano Consorzio Fidi della Piccola e media impresa
Società Cooperativa – Forma abbreviata ACT Soc. Coop.

Sede Legale

FIRENZE (FI) Via della Romagna Toscana, 6 50142

Codice Fiscale e iscrizione Registro imprese

02056250489

REA 373664

Iscritto nell'elenco generale degli intermediari finanziari ex art. 106 – sezione ex articolo 155 comma 4 al numero 27754 dal 20/12/1993 e nell'elenco speciale ex articolo 107 del D. Lgs n. 385/93

Atto costitutivo

20/12/1984

INDICE

CARICHE SOCIALI	4
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	33
RELAZIONE DEL REVISORE CONTABILE	36
CERTIFICATO DI QUALITÀ	38

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

FABRIZIO CAMPAIOLI	Presidente
DINO SODINI	Vice Presidente
PAOLO BARGELLINI	
MAURO CIANI	
GIACOMO CIONI	
GRAZIANO CIPRIANI	
GIOVAN BATTISTA DONATI	
JACOPO FERRETTI	
COSTANTE MARTINUCCI	
EMILIANO MELANI	
ANDREA NEPI	
DIEGO NOCENTI	
ANDREA ZAVANELLA	

Collegio Sindacale

MORETTI LUCIANO	Presidente
RENZO ALESSANDRI	Membro effettivo
MASSIMO ARMELLINI	Membro effettivo
GABRIELE GIOVANNARDI	Membro supplente
SERGIO GIUSTI	Membro supplente

Revisore Legale

MARCO ROMBOLI

Direzione

PAOLO PASQUALETTI	Direttore Generale
CARLO PRASSLER	Vice Direttore Generale

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2015

I – PARTE GENERALE

1. Introduzione

Gentili Soci,

Gentili Invitati,

Spettabili Autorità

il Consiglio di Amministrazione porge a tutti Voi il proprio sentito ringraziamento per la partecipazione e il contributo fornito alla vita della Società.

Il 2015 è stato un esercizio ancora una volta difficile, che vede la Società presentare una perdita di 1.323.694 euro, più contenuta rispetto agli anni scorsi e ridotta anche rispetto a quanto previsto all'interno del Piano strategico 2016-2018.

Corre però l'obbligo di rilevare, alla luce degli elementi che hanno concorso a generare il risultato, che nel 2015 non si sono ancora realmente concretizzati i presupposti per il recupero di quegli equilibri economici e patrimoniali che, secondo le aspettative pianificate, dovrebbero condurre la Società verso un sostanziale punto di pareggio a partire dall'anno in corso.

Di qui la consapevolezza, in capo al Consiglio di Amministrazione, di dover continuare a mantenere alta l'attenzione e assicurare la massima reattività ai cambiamenti di scenario ormai sempre più repentini e imprevedibili.

In ogni caso, un cambiamento epocale è già in atto. La Società, in data 5 ottobre 2015, ha presentato istanza per essere autorizzata a svolgere l'attività di intermediazione finanziaria ai sensi del Decreto n. 53/2015 ed essere iscritta nell'albo unico istituito ai sensi dell'articolo 106 dello Testo Unico Bancario dopo la riforma del 2010, in sostituzione dell'elenco speciale previsto dal vecchio articolo 107.

A oggi [29/03/2016] si è in attesa dell'esito del procedimento per quanto confidenti in una sua positiva conclusione.

Il nuovo regime riduce notevolmente il numero dei confidi sottoposti a vigilanza diretta della Banca d'Italia, sia perché, per questa particolare categoria di intermediari finanziari di cui ACT fa parte, è stata elevata la soglia del volume di attività finanziaria da 75 a 150 milioni di euro, sia perché la normativa ha accresciuto i poteri di valutazione di merito dell'Autorità creditizia e quindi aumentato la possibilità di un giudizio negativo.

Superare questo passaggio, per converso, significa collocarsi in una posizione di maggiore rilievo sul futuro mercato della garanzia, le cui possibili evoluzioni saranno affrontate nel prosieguo di questa relazione.

2. Gli scenari economici

In un ambito di prospettive in miglioramento nei paesi avanzati, l'espansione degli scambi globali continua a deludere le attese in quanto frenata dalla debolezza delle economie emergenti.

I corsi petroliferi sono scesi sotto i livelli minimi raggiunti nella fase più acuta della crisi 2008-2009.

Le proiezioni dell'attività mondiale prefigurano per il 2016 e il 2017 una modesta accelerazione rispetto all'anno trascorso; all'inizio di quello in corso, tuttavia, sono emerse nuove e significative tensioni sul mercato finanziario in Cina, accompagnate da timori sulla crescita dell'economia del paese.

Nel dicembre 2015 si registra la fine della politica dei tassi d'interesse nulli iniziata nel 2008. Motivato dal significativo miglioramento del mercato del lavoro, il rialzo dei tassi sui *federal funds* deciso dalla Federal Reserve non ha avuto le ripercussioni sfavorevoli temute da alcuni osservatori.

In area euro la crescita prosegue ma resta molto fragile. Il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica con effetti in linea con le valutazioni iniziali, tuttavia l'indebolimento della domanda estera e la discesa del prezzo del petrolio hanno concorso all'insorgenza di nuovi rischi al ribasso per l'inflazione e la crescita, più evidenti negli ultimi mesi. Il Consiglio direttivo della BCE in dicembre 2015 ha introdotto ulteriori misure espansive e ampliato il programma di acquisto di titoli dichiarandosi pronto a intervenire ancora come di fatto avvenuto nei primi mesi del 2016.

In Italia la ripresa prosegue in modo graduale. Alla spinta delle esportazioni, che dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni risentono della debolezza dei mercati extraeuropei, si sta progressivamente sostituendo quella della domanda interna, in particolare per consumi e ricostituzione delle scorte. Al recupero del ciclo del manifatturiero si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo un calo prolungato, di stabilizzazione nelle costruzioni. Le prospettive degli investimenti risentono però dell'incertezza riguardo alla domanda estera.

Nel complesso per il 2015 si valuta un aumento del PIL dello 0,7 per cento, che nel 2016 e 2017 potrebbe crescere attorno all'1,5 per cento.

Permangono tuttavia rischi significativi, tra i quali molto rilevanti quelli associati al contesto internazionale e, in particolare, un rallentamento delle economie emergenti che si rilevasse più marcato e duraturo di quanto fin qui ipotizzato, con forti ripercussioni sui mercati finanziari e valutari. La politica monetaria dovrà fronteggiare con decisione i rischi al ribasso per l'inflazione, che potrebbero scaturire sia da una domanda inferiore alle attese sia da ulteriori flessioni delle materie prime ove queste dovessero ricadere sulla dinamica dei salari.

Nei mesi estivi del 2015 il numero di occupati ha continuato a crescere, soprattutto tra i giovani e nei servizi; è proseguita la migrazione delle assunzioni verso forme contrattuali stabili. Il tasso di disoccupazione nel bimestre ottobre-novembre è sceso all'11,4%, il livello più basso registrato a far tempo dalla fine del 2012, anche per effetto della riduzione della disoccupazione giovanile, che rimane tuttavia su livelli storicamente elevati. Le attese delle imprese riferite al quadro occupazionale sono cautamente ottimiste.

In dicembre l'inflazione è scesa allo 0,1 per cento sui dodici mesi e risente del nuovo calo delle quotazioni dei beni energetici, ma anche del persistere di ampi margini di sottoutilizzo della capacità produttiva, che contribuiscono a mantenere la dinamica di fondo dei prezzi su valori minimi.

Gli investimenti, caratterizzati finora da una dinamica modesta, potrebbero beneficiare di prospettive di domanda e condizioni di finanziamento più favorevoli e degli effetti delle misure di stimolo introdotte dalla Legge di stabilità 2016. All'espansione dei consumi contribuirebbe la ripresa del reddito disponibile, sostenuto anche dal rafforzamento del mercato del lavoro.

Nell'ambito del programma di acquisto titoli dell'Eurosistema, alla fine dello scorso dicembre erano stati effettuati acquisti di obbligazioni pubbliche italiane per un ammontare pari a circa 79 miliardi di euro (di cui 73 da parte della Banca d'Italia) e con vita residua media leggermente superiore a nove anni.

Gli investitori esteri hanno continuato a manifestare interesse per le attività italiane, aumentando lievemente la quota di titoli pubblici in loro possesso; le famiglie italiane hanno con gradualità riequilibrato i portafogli in favore del risparmio gestito.

La dinamica dei finanziamenti al settore privato si è rafforzata in autunno; i prestiti alle imprese sono cresciuti per la prima volta dopo quasi quattro anni, ma non per le imprese più piccole e non per il comparto delle costruzioni.

Il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese si colloca su livelli storicamente molto contenuti e il differenziale sul corrispondente tasso medio nell'area euro si è annullato (alla fine del 2012 valeva circa un punto percentuale). Resta tuttavia elevata, seppure in riduzione rispetto ai picchi raggiunti durante la recessione, la dispersione delle condizioni del credito tra settori di attività e classi dimensionali di impresa.

Con il graduale miglioramento dell'attività economica, è proseguita la diminuzione del flusso di nuovi prestiti deteriorati e di nuove sofferenze rispetto ai valori massimi osservati nel 2013. La redditività dei maggiori gruppi bancari è aumentata in confronto all'anno precedente e il patrimonio si è rafforzato.

Restano molto elevati gli stock di sofferenze presenti nel sistema bancario nazionale ed è stato dato ampio risalto, sui *media*, all'invocata costituzione della *bad bank*, ovvero di uno strumento in grado di alleggerire i bilanci delle banche dalle sofferenze e ridare nuovo slancio al mercato del credito secondo uno schema, sostenuto da un significativo intervento pubblico, già adottato in altri paesi UE.

Nel momento in cui anche l'Italia ha considerato tale possibile soluzione sono subentrate regole che non ne hanno consentito una replica fedele; la formula che il Governo ha concordato con l'Europa – denominata GACS (garanzie sulla cartolarizzazione delle sofferenze) non differisce molto da una tipica operazione di cartolarizzazione, salvo l'aggiunta dell'offerta di una garanzia pubblica collocata a prezzo di mercato.

La prima risposta dei mercati finanziari all'annuncio della GACS non è stata entusiasmante: dubbi sulla portata dello strumento rispetto all'obiettivo di smaltire uno stock di circa 360 miliardi di euro crediti deteriorati lordi accumulati dal sistema bancario italiano, di cui 207 di sofferenze lorde (85,5 miliardi di euro al netto del *coverage* medio del 58,7%), si sono uniti ai timori che le perdite aggiuntive incombenti sulle banche in sede di negoziazione del prezzo di compravendita con le società veicolo per la cessione dei crediti siano insostenibili per gli istituti con i più ingenti stock di crediti deteriorati, dando luogo a feroci speculazioni sui mercati finanziari verso i titoli di tali istituti.

Perseguendo l'evidente obiettivo di assicurare i mercati finanziari dal timore di possibili *bail-in*, evento la cui ipotetica realizzazione, come si è potuto ampiamente constatare, dà luogo a forti ondate di vendite da parte dei ribassisti (in Italia dopo l'esempio delle ormai famose quattro banche e del clamore mediatico che si è sollevato nell'opinione pubblica nazionale l'attenzione è massima), il Governo si è mosso a tutto campo accompagnando la misura con interventi normativi volti ad agevolare le escussioni delle garanzie immobiliari e ipotecarie sottostanti ai prestiti non restituiti e a rendere più celeri, nel complesso, le procedure concorsuali, in attesa di un riordino complessivo del diritto fallimentare.

Di particolare rilevanza, nel contesto di un rafforzamento del sistema bancario nazionale, l'attesa riforma delle banche di credito cooperativo, che prevedrà la costituzione di un gruppo, non scalabile da soggetti esterni al sistema, con un patrimonio di almeno un miliardo di euro.

In aggiunta, sono stati lanciati nuovi stimoli alle fusioni tra banche popolari, già fatte oggetto di un provvedimento di riforma non ancora concretamente recepito dai soggetti destinatari.

Per quanto riguarda l'economia della Toscana, nel 2015 si è avviata una fase di debole crescita del PIL. Le aspettative per i prossimi mesi formulate dagli agenti economici ipotizzano una prosecuzione di questa tendenza.

La domanda estera ha continuato a fornire un contributo positivo, sebbene vi sia stato un rallentamento nelle vendite del sistema della moda. In compenso si sono manifestati segnali di miglioramento della domanda interna, percepibili negli acquisiti di beni durevoli e nei flussi turistici.

Il leggero aumento che caratterizza gli ordinativi e il fatturato è il portato di una crescente polarizzazione tra situazioni di difficoltà, che producono ancora numerose uscite dal mercato, e un novero di imprese, prevalentemente medie e grandi, presenti in molti settori di specializzazione regionale, agganciate

solidamente alla ripresa della domanda che progettano investimenti, ampliano l'occupazione e non risentono di vincoli finanziari.

Nel mercato del lavoro gli addetti sono saliti in misura significativa mentre sono calate le persone in cerca di occupazione, con effetti positivi sul tasso di disoccupazione. La crescita maggiore ha riguardato i servizi, mentre nell'industria l'incremento mostrato nel 2014 si è confermato.

Sono tornati a crescere i prestiti a imprese e famiglie, in presenza di condizioni di accesso più distese, soprattutto in termini di tasso d'interesse. La domanda delle imprese si concentra ancora sul sostegno al capitale circolante, ma si cominciano a cogliere alcune iniziative di investimento; quella delle famiglie interessa in prevalenza mutui destinati all'acquisto di immobili o a surrogare precedenti finanziamenti.

Il miglioramento della fase congiunturale non ha ancora prodotto effetti sulla qualità del credito: i flussi di nuove sofferenze del comparto produttivo permangono su livelli elevati nel confronto storico e sono superiori alle medie nazionali.

[Principale fonte: Bollettini economici di Banca d'Italia]

3. Il futuro del mercato della garanzia e il posizionamento di ACT

Nonostante la crisi abbia intaccato per circa un quinto il patrimonio di ACT e alcune correzioni debbano essere portate a compimento, i profili prudenziali della Società sono stati salvaguardati e finanche migliorati (il CET1 è passato da 10,90% al 12,78%) e, conseguentemente, si sono rinforzati i margini di *free capital* (a loro volta passati da 37,36 a 43 milioni di euro) di cui la Società dispone per continuare a svolgere l'attività in sicurezza ed erogare un servizio essenziale per il sistema imprenditoriale toscano.

	31/12/2015	30/06/2015	31/12/2014
Totale attività ponderate per il rischio di credito (attività in bilancio)	57.817.484	69.092.942	68.722.109
Totale attività ponderate per il rischio di credito (fuori bilancio)	523.529.460	589.530.857	633.591.757
Requisito patrimoniale per il rischio di credito	34.880.816	39.517.428	42.138.832
Requisito patrimoniale per il rischio operativo	3.000.839	3.069.937	3.014.962
Totale rischio operativo + rischio credito	37.881.656	42.587.365	45.153.794
Patrimonio di base (Tier 1)	80.709.937	80.753.363	82.070.968
Coefficiente patrimoniale di base (Cet 1)	12,78%	11,37%	10,90%
Patrimonio di vigilanza	80.840.471	81.266.839	82.515.920
Coefficiente patrimoniale totale (Total Capital Ratio)	12,80%	11,45%	10,96%
Free capital	42.958.814	38.679.473	37.362.125
Coverage (rischio di credito su Patrimonio di Vigilanza)	43,15%	48,63%	51,07%
Coverage (rischi primo pilastro su Patrimonio di vigilanza)	46,86%	52,40%	54,72%
Rischio di tasso	422.982	668.733	1.073.348
Rischio di concentrazione	1.301.191	1.225.752	430.913

Le linee d'intervento degli ultimi anni sono state tutte confermate nel Piano triennale 2016-2018: per alcune si possono evidenziare importanti risultati già conseguiti o tendenziali; altre hanno richiesto un lungo lavoro di preparazione ma si presume, per il 2016, di poterle concretamente avviare e trarne gli auspici benefici; a queste, altre ancora si sono aggiunte in relazione a esigenze sopravvenute in tempi più recenti.

Tuttavia, prima di entrare nel dettaglio delle singole azioni strategiche, è opportuno sottolineare che il rischio d'impresa di ACT è strettamente collegato alle prospettive e ai connotati che il mercato della garanzia assumerà sullo scenario nazionale, essendo la garanzia collettiva dei fidi il prodotto per il quale la Società è nata e intorno al quale ha sviluppato la propria cultura aziendale.

Un mercato imperfetto in cui il Fondo di Garanzia ex legge n. 662/96 esercita una concorrenza impropria nei confronti degli operatori privati in virtù della garanzia di ultima istanza dello Stato che consente di veicolare una ponderazione agevolata a beneficio delle banche anche in caso di *downgrading* del paese, mentre i confidi, proprio a causa di quest'ultima circostanza, hanno perso attualmente tale possibilità.

Le banche, dati alla mano, per accedere a questi vantaggi preferiscono sempre di più l'accesso diretto al Fondo anziché avvalersi dei confidi tramite il meccanismo della contro-garanzia (anche per effetto di distorsioni regolamentari che non rendono equivalenti le due forme in termini di intensità di aiuto).

Tuttavia la disintermediazione dei confidi da parte delle banche è a sua volta accompagnata da un più complessivo processo di disintermediazione del credito alle micro, piccole e medie imprese che riguarda direttamente anche le stesse banche.

Un mercato dove fin qui hanno contemporaneamente operato un sistema ampio e variegato di confidi, per lo più di espressione associativa, annoverando al proprio interno realtà tra loro diversissime per dimensione, capacità allocativa e professionalizzazione, e società finanziarie a capitale pubblico, sempre più spinte dall'evoluzione del credito a contendere ai confidi la loro stessa *mission*, e poco rileva che questa sia perseguita sotto l'insegna del "pubblico" o del "privato sociale" in base all'identità dello strumento che offre la garanzia.

Un mercato difficile che, proprio per tutte queste ragioni, richiede ed esige una razionalizzazione che in realtà cova nel profondo da tempo e soltanto ora sembra prossima a vincere le resistenze storiche che ne hanno trattenuto le potenziali traiettorie.

La fase di autorizzazione allo svolgimento dell'attività di intermediazione finanziaria per i confidi a cura della Banca d'Italia è senz'altro un primo, grande spartiacque per realizzare un generale riassetto, ma i presupposti sono tali che questa selezione potrebbe rivelarsi fin troppo bonaria rispetto alla cernita ancora

più severa che potrebbe derivare dalle strategie che i principali *market makers* vorranno adottare in materia di garanzia, come per esempio le grandi banche sottoposte alla vigilanza dell'Autorità Bancaria Europea (EBA).

Infatti, può avere prospettiva solo un mercato presidiato da soggetti qualificati e professionalizzati, necessariamente pochi e, se del caso, frutto di politiche aggregative intelligenti, miranti a trasferire ponderazione agevolata alle banche in virtù dei propri coefficienti di solvibilità e non mediante arbitraggi normativi.

Sono però presenti alcuni punti interrogativi importanti sulle dinamiche tendenziali del mercato della garanzia. Su tutto, non vi è chiarezza sul futuro del Fondo di Garanzia, che deve il suo attuale ruolo di *dominus* della filiera nazionale della garanzia a un elemento straordinario ed emergenziale, la presenza della garanzia di ultima istanza dello Stato, di cui nessuno vede all'orizzonte una possibile reversione, pur in un contesto di riforma di funzionamento dello strumento.

Occorre ancora una volta sottolineare quanto sia importante, per ACT e per il sistema toscano, la scelta della Regione Toscana di avvalersi delle riserve regolamentari previsti dall'articolo 18, primo comma, lettera r), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in forza della quale non è consentita l'operatività in garanzia diretta da parte del Fondo di Garanzia sul territorio regionale e le banche, per accedere ai benefici del Fondo, sono obbligate a ricorrere al tramite di un garante istituzionale che veicoli la contro-garanzia.

Questo è uno degli elementi che hanno contribuito al mantenimento da parte di ACT, e anche a un modesto incremento, dei volumi di credito contro i pesanti segni meno che precedono i raffronti della produzione anno su anno di gran parte degli enti di garanzia operanti nelle altre regioni d'Italia.

Nell'apprezzare la decisione che la Giunta Regionale ha fin qui sempre confermato, si coglie l'occasione per evidenziare che l'opzione attiva un maggiore effetto leva delle risorse pubbliche destinatevi e la sua validità è ulteriormente avvalorata dai dati ufficiali sul decadimento del credito assistito dal Fondo di Garanzia che ACT accusa.

Infatti, il tasso medio di sofferenza di ACT certificato dal Fondo al 31 dicembre 2015 è l'1,29%, contro un dato complessivo di sistema del 5,12%, su un portafoglio di circa 200 milioni di euro.

Un riscontro lusinghiero che colloca ACT in una posizione inferiore al primo livello di soglia di rischio e testimonia l'uso etico che è stato fatto del denaro del contribuente.

Si è tuttavia consapevoli che la Società non può far dipendere il proprio futuro da una scelta politica, oltre tutto ancora abbastanza isolata rispetto alla linea generalmente tenuta dalle regioni, e per di più apparentemente protezionistica e sottoposta a continue pressioni affinché sia rimossa.

Il futuro del mercato delle garanzie, pertanto, è pieno di insidie e di opportunità: è preciso impegno di questo Consiglio di Amministrazione far trovare la Società pronta alle nuove sfide con l'obiettivo fondamentale di incrementare la redditività dell'attività di prestazione di garanzie cercando di avere tutte le carte in regola per essere uno degli operatori che supereranno le incombenti selezioni del mercato.

II – LA GESTIONE SOCIALE

1. L'andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico.

Lo stato patrimoniale della società al 31/12/2015 può essere riassunto nella seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE

VOCI DI BILANCIO	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni 2015 su 2014
LIQUIDITA':			
- Cassa e cc/cc disponibili	88.872	104.909	-18,05%
- cc/cc indisponibili	54.359	73.837	-35,83%
ATTIVITA' DISPONIBILE PER LA VENDITA	53.081	39.300	25,96%
ALTRI CREDITI:			
- Liquidazioni provvisorie su garanzie deteriorate	4.784	3.538	26,05%
- Crediti verso la clientela:			
Crediti di funzionamento	2.065	1.955	5,33%
(F.di di svalutazione)	1.559	1.526	2,12%
Crediti per sofferenze liquidate	37.941	32.309	14,84%
(F.di di svalutazione)	36.277	31.361	13,55%
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	4.803	4.950	-3,06%
ALTRE ATTIVITA'	10.092	10.063	0,29%
TOTALE ATTIVO	218.161	237.974	-9,08%
DEBITI	1.044	1.424	-36,40%
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	2.477	2.466	0,44%
FONDI RISCHI E ONERI	510	423	17,06%
FONDI DI TERZI IN GESTIONE	54.036	73.486	-35,99%
FONDI SVALUTAZIONE SU GARANZIE RILASCIATE	72.800	70.319	3,41%
ALTRE PASSIVITA'	5.891	5.871	0,34%
PATRIMONIO NETTO:			
- Capitale Sociale	33.607	33.298	0,92%
- Riserve	50.022	54.730	-9,41%
- Riserve da valutazione	-900	690	-176,67%
- Utile (perdita) d'esercizio	-1.324	-4.731	-257,33%
Totale PATRIMONIO NETTO	81.405	83.987	-3,17%
TOTALE PASSIVO	218.161	237.974	-3,24%

In merito alle disponibilità di tesoreria, questa si è mantenuta pressoché costante ma si è operato un travaso di liquidità dai depositi bancari verso impieghi di portafoglio per 13.780.874,00 euro; la diminuzione ulteriore riguarda i depositi indisponibili e non attiene alla gestione in quanto si riferisce a una retrocessione di fondi di terzi alla Regione Toscana che ne ha disposto la restituzione ai fini della propria attività di programmazione.

Il patrimonio netto della Società alla chiusura dell'esercizio ammonta ad 81.404.467,95 euro e quello di vigilanza a 80.840.471,35,00 euro così composto:

- di base 80.709.937,44 euro;
- supplementare 130.533,91 euro.

Di seguito è fornita una sintetica rappresentazione del conto economico 2015 raffrontata con l'esercizio precedente.

VOCI DI BILANCIO	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni 2015 su 2014
MARGINE D'INTERESSE	1.055	1.977	-87,39%
Commissioni attive	17.447	17.201	1,41%
Commissioni passive	-1.044	-843	19,25%
Proventi da attività finanziarie	2.365	1.238	47,65%
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	19.823	19.573	1,26%
RETTIFICHE DI VALORE NETTE	-11.371	-14.993	-31,85%
SPESE PER IL PERSONALE:			
- Personale dipendente	-6.525	-6.259	4,08%
- Amministratori, sindaci revisore	-342	-401	-17,25%
Totale SPESE PERSONALE	-6.867	-6.660	3,01%
AMMORTAMENTI	-226	-236	-4,42%
ACCANTONAMENTI A FONDI RISCHI	-147	-125	14,97%
ALTRI ONERI DI FUNZIONAMENTO	-2.464	-2.431	1,34%
ALTRI PROVENTI	143	349	-144,06%
RISULTATO OPERATIVO	-1.109	-4.523	-307,84%
IMPOSTE	-215	-211	1,86%
Utile (perdita) esercizio	-1.324	-4.734	-257,55%

Il margine di intermediazione si attesta a 19.822.813,00 euro, in leggera crescita.

Entrando nel dettaglio delle componenti che lo hanno generato, si riscontra un contributo della gestione finanziaria piuttosto significativo che è andato a compensare un calo del margine d'interesse.

Le rettifiche di valore nette sul deteriorato risultano più favorevoli rispetto al 2014 grazie a un calo dei flussi in ingresso di nuove attività *non performing*.

Su tale aggregato influisce la scelta del Consiglio di Amministrazione, avvenuta nel 2015, di attuare una ristrutturazione del rischio a valere su una vecchia convenzione a esaurimento regolante il rilascio di garanzie sussidiarie. Infatti, acquisito anche il parere *pro veritate* di una primaria società di consulenza sull'interpretazione della convenzione, si è accertato che il portafoglio presentava un rischio segregato al valore del fondo monetario. La diversa accezione del rischio ha comportato per la Società la realizzazione di un'importante ripresa di valore.

Ciò ha più che compensato alcuni costi straordinari che la Società ha pure sostenuto nell'esercizio, e apportato un contributo positivo al risultato finale che si riprodurrà, sebbene in misura minore, anche per gli anni a venire.

Tra le spese amministrative sono contabilizzati i costi *una tantum* sostenuti a titolo di incentivazione all'esodo di talune figure professionali in modo da moderare, per il futuro, il costo del personale. Quest'ultimo, al netto delle componenti straordinarie, risulta già in diminuzione del 4,05% rispetto all'esercizio precedente.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, la gestione operativa dell'esercizio registra una perdita di 1.109.118,09 euro, risultato in forte miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Al netto delle imposte, l'esercizio 2015 si chiude con la perdita complessiva di 1.323.693,91,00 euro.

2. Politiche di assunzione del rischio di credito nell'anno 2015

Nelle prime sedute dell'esercizio 2015 il Consiglio di Amministrazione della società, in ossequio alle attività previste nel Piano Strategico 2014-2016, aggiornato poi nel "Programma di attività 2015-2018" redatto in virtù dell'istanza di iscrizione all'albo degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del Testo Unico Bancario presentata a inizio ottobre a Banca d'Italia, nel quale si prevede la realizzazione del progetto di riorganizzazione aziendale, ha deliberato l'approvazione di un nuovo processo del credito sulla base di una proposta elaborata dal *management* aziendale e ha rivisto, licenziando a tal proposito uno specifico documento, il ruolo dei Comitati di Filiale quali organismi di effettivo e maggiore collegamento tra ACT e le realtà territoriali delle associazioni di categoria di riferimento.

Il nuovo processo del credito ha voluto conseguire il duplice obiettivo di ottimizzare le risorse impiegate e snellire la lavorazione delle domande, con particolare riferimento al credito contro-garantito, migliorando i tempi di risposta alla clientela e, pertanto, rimuovendo quello che era stato individuato come il principale punto di debolezza dell'offerta commerciale di ACT rispetto ai *competitors*.

Infatti, la sequenza dell'iter istruttorio (vale a dire il percorso di avanzamento della pratica elettronica di fido e le relative "stazioni") prevede oggi minori trasferimenti rispetto alla precedente impostazione e si

sviluppa secondo andamenti lineari, con un ampliamento di autonomia che consente di riferire alla periferia un quantitativo significativo di pratiche e riequilibrando la distribuzione dei carichi di lavoro tra le Filiali e l'Area Crediti.

Ne è conseguita una coerente implementazione del sistema dei controlli interni, allo scopo di assicurare una costante verifica riguardo:

- alla concreta separazione della funzione istruttoria da quella deliberante;
- all'adeguatezza, ai fini dell'assunzione di rischi accettabili, dei criteri di determinazione delle autonomie deliberative e dei poteri di delega;
- alla coerenza dell'effettivo esercizio dei poteri di delega con gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- al rispetto delle procedure e del regolare svolgimento delle attività di controllo settoriale e di linea previste e a cura del Responsabile della Filiale.

Nel corso dell'anno 2015 il processo del credito, sotto il punto di vista organizzativo, in primo luogo ha visto le Filiali di ACT operare come punti di riferimento dell'attività commerciale e come tali impegnate nell'acquisizione e archiviazione delle domande di garanzia raccolte direttamente dal proprio personale o indirettamente dalle reti esterne, nelle attività di censimento anagrafico dei singoli richiedenti e nella formale apertura di pratiche elettroniche di fido per ogni domanda acquisita.

Fino alla messa a regime del nuovo processo del credito avvenuta a fine aprile, nell'attività istruttoria hanno continuato a operare i tre nuclei operativi specialistici esistenti, i poli fidi, con funzione sia di analisi di tutte le domande di fido istruite dalle Filiali, sia di valutazione del merito creditizio per quelle risultate in autonomia deliberativa delegata al territorio.

Successivamente, le risorse afferenti a tali strutture sono state riallocate parte nelle Filiali, a presidio dell'attività istruttoria da svolgersi in relazione alle nuove autonomie deliberative assegnate ai Responsabili di Filiale, e parte nell'Area Crediti, incaricata di svolgere tale attività per gli organi centrali facoltizzati.

Nel *layout* della nuova struttura organizzativa aziendale, la fase istruttoria deliberativa è stata integrata con i processi di acquisizione delle contro-garanzie e di gestione post-delibera di ogni singolo credito di firma emesso, pertanto l'Area Crediti ha assorbito al proprio interno i nuclei Contro-garanzie e Gestione Rapporti, conseguendo in tal modo la massima armonizzazione e ottimizzazione tra queste competenze tutte riferite in sequenza alla fase di concessione del processo del credito più ampiamente inteso.

Questa impostazione, unitamente alla possibilità dei vari organi di deliberare in maniera continuativa e quotidiana (escluso, ovviamente, il Consiglio di Amministrazione che mantiene una periodicità di riunione predefinita), ha manifestato prontamente i propri positivi riflessi sulla tempistica di risposta alle imprese richiedenti, tanto che nella seconda metà dell'anno i giorni/pratica medi si sono accorciati sensibilmente.

I dati, al riguardo, sono eloquenti: nei mesi antecedenti alla riorganizzazione i giorni di lavorazione sono compresi tra i 24 misurati nel mese di febbraio e i 45 registrati ad aprile; dopo due mesi di rodaggio caratterizzati da miglioramenti non ancora del tutto percepibili (maggio 36 giorni, giugno 22), i tempi medi si sono assestati nel *range* compreso tra i 16 giorni occorsi a luglio e settembre e gli 11 occorsi a novembre (tenuto fuori il mese di agosto, influenzato dalle ferie e afferente a un numero ridotto di pezzi).

La media annuale è 23 giorni.

In sintesi, i tempi riscontrati nei mesi di regime ordinario post riorganizzazione sono pressoché dimezzati rispetto ai tempi riscontrati nel 2014.

Un'ulteriore analisi compiuta dal *management* aziendale, immediatamente successiva all'entrata in funzionamento della struttura riorganizzata in funzione del nuovo processo del credito, ha rilevato come, a fronte di tempi interni migliorati decisamente, i tempi invece relativi all'acquisizione della contro-garanzia del Fondo di Garanzia abbiano continuato a inficiare la percezione, soprattutto da parte della clientela, di iter complessivi ancora non brevi. A tal fine, attraverso una mirata attività formativa, si è provveduto ad affidare l'incarico a ogni singola Filiale di provvedere all'inserimento diretto sul portale dedicato delle domande di contro-garanzia relative alle delibere adottate in virtù dell'autonomia concessa al proprio Responsabile, cercando così di evitare ulteriori dilatazioni temporali causate da un massivo inserimento di esclusiva competenza del Nucleo Contro-garanzie di tutte le domande per tutte le Filiali.

L'attività valutativa e di concessione è stata eseguita in conformità alle disposizioni previste nei criteri di assunzione del rischio di credito, anch'essi adeguati ai nuovi processi adottati e imperniati, *in primis*, sul concetto di massimale di rischio concedibile per singola richiesta di garanzia.

Tutte le valutazioni e delibere di concessione, inoltre, hanno tenuto conto degli aspetti qualitativi della conduzione imprenditoriale, del principio della conoscenza del cliente, del profilo di rischio di credito desunto dagli andamenti rilevati dalla Centrale dei Rischi di Banca d'Italia e dai report Eurisc della Crif e, in ultimo, dei trend economico-finanziari come rilevati dai modelli di analisi economica utilizzati.

Le delibere dei vari soggetti facoltizzati sono state assunte nel rispetto delle deleghe previste in funzione del cumulo rischi *single name* o del rischio unico di ciascun soggetto richiedente e basate sui seguenti principi di destinazione:

- fascia di cumulo rischi netto di ciascun soggetto richiedente, ossia del cumulo tra i rischi in essere di ciascun richiedente, calcolato al netto delle eventuali contro-garanzie in essere e i rischi in proposta presentati dal richiedente, anch'essi calcolati al netto delle eventuali contro-garanzie presentate in proposta;
- fascia di rischio con cui ciascun richiedente è classificato nel sistema di informazioni creditizie utilizzato;
- *status* con cui ciascun richiedente risulta classificato da ACT.

Gli organi facoltizzati dal Consiglio di Amministrazione, che si riserva le operazioni d'importo e rischio più elevati e con parti correlate, sono: i Responsabili di Filiale, il Responsabile dell'Area Crediti e il Direttore Generale.

Nel corso dell'anno 2015 hanno continuato a vigere i criteri di utilizzo delle contro-garanzie emanati nel corso dell'esercizio precedente per cui è stata perpetuata la revisione delle garanzie "a revoca" incluse in portafoglio specifico e la loro sostituzione con nuove garanzie "a scadenza".

Stante il perdurare della fase recessiva dell'economia, nel 2015 ACT ha confermato la linea adottata nell'esercizio precedente mantenendo in vita l'iter semplificato di concessione delle autorizzazioni alle sospensioni del pagamento delle rate e/o alle proroghe delle scadenze dei prestiti garantiti.

3. L'organico della società, il sistema dei controlli interni e la struttura commerciale

Alla data di chiusura dell'esercizio 2015 ACT aveva in servizio n. 117 dipendenti, così ripartiti: n. 2 dirigenti, n. 29 quadri e n. 86 impiegati.

Il sistema dei controlli interni è presidiato, oltre che dai controlli di linea incorporati nelle procedure, dal sistema dei controlli di secondo livello (*risk controlling, compliance, antiriciclaggio*), allocati presso l'Area *Risk Management* retta dallo *Chef Risk Officer* che assume anche il ruolo di Responsabile della pianificazione strategica.

La funzione *Compliance*, già affidata in *outsourcing* alla Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo, dopo la scadenza del contratto avvenuta il 31 dicembre 2015 è stata internalizzata.

L'attività di *Internal Auditing* è esternalizzata alla stessa Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo.

Il modello distributivo di ACT è multicanale. Oltre al personale dedicato all'attività di collocamento del credito, ACT si avvale di agenti in attività finanziaria, società di mediazione creditizia e associazioni di categoria che svolgono attività in favore delle imprese associate.

4. Prestazioni di garanzia

Nel 2015 ACT ha registrato un volume di finanziamenti garantiti di 450.462.550,00 euro contro 444.033.313,00 euro conseguiti nel 2014 (+1.4%).

Il flusso 2015 registra una quota di credito garantito a breve termine del 68%, in aumento rispetto alla quota di flusso del 63% registrata nel 2014 e corrispondente a una crescita in valore assoluto di circa 25 milioni di euro. La quota di credito garantito a medio/lungo termine, per converso, passa dal 37% del 2014 al 32% del 2015, facendo registrare una flessione in termini di importo di circa 19 milioni di euro.

Il flusso 2015 di garanzie su operazioni a medio/lungo termine per investimenti produttivi ha rappresentato il 13,4% del volume complessivo delle garanzie deliberate nell'anno.

Nel flusso sono altresì comprese le garanzie deliberate a valere sul fondo POR CREO FESR 2007-2013 linea di intervento 1.4b2, per un importo complessivo di 21.020.449,00 euro.

I volumi deliberati nell'esercizio contro-garantiti dal Fondo di Garanzia hanno rappresentato l'84% del totale.

5. Contro-garanzie, riassicurazioni e socializzazioni del rischio

5.1 Fondo di garanzia per le PMI ex legge n. 662/96

Il processo di acquisizione e utilizzo della contro-garanzia prestata dal Fondo di Garanzia per le PMI ex legge n. 662/96, già istituzionalizzato nell'esercizio 2013 quale principale tecnica di mitigazione del rischio di credito e pienamente attuato a partire dall'esercizio 2014, si è ulteriormente consolidato e fortemente sviluppato nel decorso esercizio.

Al fine di contenere il rischio operativo conseguente all'utilizzo massivo, nel corso dell'esercizio sono state affinate le tecniche di valutazione e acquisizione e rafforzati i presidi di verifica e controllo.

Le fasi rispettivamente di ammissione, attivazione e liquidazione sono rappresentate dalle seguenti tabelle:

- Ammissioni al Fondo di Garanzia

Domande sottoposte a iter di ammissione	2015		2014	
	n.	importo finanziamenti garantiti	n.	importo finanziamenti garantiti
ritenute ammissibili da ACT	6.436	374.750.596	2.369	205.115.151
annullate nel corso del processo	-816	-50.018.389	-250	-25.795.900
proposte al Fondo per l'ammissione	5.620	324.732.207	2.119	179.319.251
non ammesse dal Fondo	-2	-55.000	-7	-590.000
ammesse dal Fondo	5.618	324.677.207	2.112	178.729.251
socializzazione del rischio	n.	importo	n.	importo
garanzie rilasciate da ACT	5.618	169.048.534	2.112	92.350.764
contro-garanzie acquisite da ACT sul Fondo	5.618	134.820.347	2.122	73.351.737
rischio netto a carico ACT	5.618	34.228.187	2.122	18.999.027

- Richieste di attivazione al Fondo di Garanzia

Richieste di attivazione	2015		2014	
	n.	importo	n.	importo
garanzie di ACT escusse dalle banche	46	1.260.671	36	1.647.066
contro-garanzie del Fondo escusse da ACT	46	-942.594	36	-1.301.206

- Liquidazioni del Fondo di Garanzia

liquidazioni	2015	
	n.	importo
a buon fine	38	1.200.186
respinte dal Fondo, di cui:	-4	42.338
- oggetto di ricorso da parte di ACT	3	29.138
- ricorsi respinti	2	//
- ricorsi in istruttoria	1	//

5.2 Fondo Europeo degli Investimenti (FEI)

Nel corso del 2015 non erano attive fasi di collocamento di misure in gestione al FEI contrattualizzate con ACT.

L'attività si è pertanto limitata alle liquidazioni delle riassicurazioni a valere sui contratti pregressi come segue:

Tipologia del contratto FEI	Importo rimborsato
Contratto M.A.P. 2001-2005	370.219,11
Contratto C.I.P. 2007-2013	745.410,20
Totale rimborsi FEI	1.115.629,31

Durante il mese di gennaio dell'anno 2016 sono state inoltre liquidate dal FEI per un importo complessivo di 200.783,20 euro le richieste di rimborso presentate nel mese di ottobre 2015, di cui 7.020,00 euro relativi al "Contratto M.A.P. 2001-2005" e 193.763,20 euro al "Contratto C.I.P. 2007-2013".

5.3. Fondi Antiusura

Nell'anno 2015 è stata deliberata una garanzia a valere della sul "Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura" ex articolo 15 legge n. 108/96 per un importo finanziato di 20.000,00 euro.

Le liquidazioni effettuate a carico del Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura", anche a seguito delle operazioni di saldo e stralcio chiuse con alcuni gruppi bancari, sono state 407.151,35 euro.

Nel mese di dicembre 2015, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, a fronte della domanda di contributo presentata a valere sull'annualità 2015, ha concesso ad ACT ulteriori contributi al "Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura" per un importo di 103.555,89 euro.

6. Crediti Deteriorati

Nell'esercizio 2015 la società ha liquidato alle banche convenzionate n. 737 garanzie classificate a sofferenza rilasciate a n. 573 imprese beneficiarie; l'importo pagato ammonta complessivamente a 12.760.704,94 euro.

Il flusso delle sofferenze rilevate nel 2015 da comunicazione delle banche convenzionate e trasferite a sofferenza di firma d'istituto ammonta a 28.766.418,08 euro, costituito come segue:

- 320.422,91 euro relativi a garanzie rilasciate nel corso dello stesso esercizio;
- 7.119.211,97 euro riferiti a garanzie rilasciate a valere su convenzioni a prima richiesta classificate *in bonis* al 31/12/2014;
- 864.798,83 euro riferiti a garanzie rilasciate a valere su convenzioni di natura sussidiaria classificate *in bonis* al 31/12/2014;
- 13.745.786,05 euro riferiti a garanzie rilasciate a valere su convenzioni a prima richiesta e classificate come "altre garanzie deteriorate" al 31/12/2014;
- 6.716.198,32 euro riferiti a garanzie rilasciate a valere su convenzioni di natura sussidiaria e classificate come "altre garanzie deteriorate" al 31/12/2014.

e composto da garanzie:

- per il 44,59%, assistite da contro-garanzia (FEI o Fondo di Garanzia);
- per il 2,34%, rilasciate a valere su fondi di terzi in gestione;
- per il 9,76%, rilasciate a valere su convenzioni regolate da fondi monetari;
- per il rimanente 43,31%, interamente a valere sul patrimonio.

Nel corso dell'esercizio 2015 la società ha contabilizzato rimborsi da contro-garanti in relazione a escussioni definitive di garanzie rilasciate per 2.629.635,42 euro (di cui 1.034.638,65 dal FEI e 1.194.996,77 euro dal Fondo di Garanzia).

Il tasso di decadimento dell'esercizio 2015, riferito alle sole sofferenze, si attesta al 1,14% (1,30% relativo a garanzie rilasciate a valere su convenzioni di garanzia a prima richiesta, 0,57% a garanzie rilasciate a valere su convenzioni di garanzia di natura sussidiaria), registrando una riduzione rispetto a quanto assistito negli esercizi precedenti (2,84% nel 2014 e 2,94% nel 2013).

La rappresentazione del portafoglio delle attività fuori bilancio può essere sintetizzata nella seguente tabella:

Classificazione del portafoglio	Saldo contabile	Rettifiche analitiche	Coverage	Quota sul ptf totale
<i>Bonis non contro-garantito</i>	343.739.946	0		41,03
<i>Bonis contro-garantito</i>	293.739.946	0		35,06
Totale bonis	637.479.892	0		76,09
<hr/>				
Sofferenze firma non contro-garantite	78.983.914	51.339.209	65,00%	9,43
Sofferenze firma contro-garantite	26.065.976	10.037.347	38,51%	3,11
Sofferenze firma	105.049.890	61.376.556	58,43%	12,54
<hr/>				
Altre esposizioni deteriorate non contro-garantite	63.472.060	5.975.394	9,41%	7,58
Altre esposizioni deteriorate contro-garantite	31.788.845	1.404.056	4,42%	3,79
Altre esposizioni deteriorate	95.260.905	7.379.450	7,75%	11,37
<hr/>				
Totale portafoglio	837.790.687	68.756.006	8,21%	100,00%

La Società si sta attualmente avvalendo di un *advisor* per un supporto nell'analisi dei processi di rilevazione, trattamento e gestione delle esposizioni creditizie deteriorate e nell'individuazione di possibili aree di miglioramento.

7. Gestione delle incentivazioni comunitarie, nazionali e regionali

Provvedimenti comunitari

POR Linea 14a2

Nel corso del 2015 è proseguita l'operatività delle pratiche in corso relative al contratto sottoscritto in data 23 ottobre 2013 tra la Regione Toscana e il Raggruppamento temporaneo di imprese costituito da Fidi Toscana S.p.A. e ACT, aggiudicato con decreto dirigenziale n. 4107 del 04/10/2013 e scaduto in data 7 marzo 2014. Tale operatività si è concretizzata nella gestione da parte della Società della Linea di Intervento 1.4.a2 del POR CreO 2007-2013, per la sezione "Artigianato", all'interno del Raggruppamento Temporaneo di Imprese citato. In tale ambito, durante il 2015, sono state effettuate erogazioni a n. 66 imprese ammesse nelle graduatorie negli anni precedenti, per un totale di 11.999.615,57 euro.

Con decreto dirigenziale n. 5725 del 20/12/2013 del Dirigente Responsabile del Settore "Politiche orizzontali di sostegno alle imprese", si è provveduto ad aggiudicare al raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) composto da Fidi Toscana S.p.A. (mandataria), ACT (mandante) e Artigiancassa S.p.A (mandante) il "Servizio di gestione degli interventi regionali connessi a strumenti di ingegneria finanziaria", che comprende tra l'altro il servizio di "Gestione degli interventi regionali a favore delle imprese, attivati mediante concessione di finanziamenti a tasso agevolato".

Il contratto tra Regione Toscana e il RTI comprensivo dell'affidamento del servizio di gestione degli interventi regionali a favore delle imprese attivati mediante concessione di finanziamenti a tasso agevolato è stato stipulato in data 18/02/2014, mentre in data 10 marzo 2014 è stata avviata l'esecuzione del contratto, compresa la gestione delle pratiche in essere dalla precedente gestione.

Nello specifico si riporta in modo schematizzato l'attività di gestione delle domande di agevolazione relative ai FONDI ROTATIVI nel corso dell'anno in esame:

DOMANDE PRESENTATE

FONDO ROTATIVO	Num.	Importo contributi richiesti
FURP 2014 POR Linea 14a2 Artigianato	186	21.528.875
MICROCREDITO Manifatturiero Investimenti	95	1.267.177
MICROCREDITO Manifatturiero Liquidità	182	2.498.367
MICROCREDITO Commercio/Turismo/Servizi Liquidità	314	4.476.134
MICROCREDITO CALAMITA' NATURALI	33	711.267

DOMANDE EROGATE

FONDO ROTATIVO	Num.	Importo contributi erogati
POR CREO Linea 14a2 Sez. Artigianato	98	11.999.616
FURP 2014 POR Linea 14a2 Artigianato	22	1.747.833
MICROCREDITO Manifatturiero Investimenti	9	97.684
MICROCREDITO Manifatturiero Liquidità	19	240.711
MICROCREDITO Commercio/Turismo/Servizi Liquidità	30	438.970

Nell'ambito del citato raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) la Società ha svolto anche il ruolo di gestore per le domande di garanzia pubblica presentate nei vari bandi regionali di ingegneria finanziaria. Di seguito il resoconto dell'attività 2015:

GESTIONE GARANZIE

Domande di Garanzia presentate nel 2015 al RTI Toscanamuove suddivise per gestore:

GESTORE	N° Pratiche	%
ACT	504	32,71%
Artigiancassa	297	19,27%
Fidi Toscana	740	48,02%
TOTALE	1.541	100,00%

Dettaglio Domande di garanzia istruite da ACT suddivise per provvedimento

Fondo di Garanzia	N° Pratiche	%	Importo Finanziamento garantito	%
Sostegno agli investimenti delle PMI dei settori industria, artigianato, cooperazione e altri settori	48	9,52%	10.691.768	17,55%
Sostegno alla liquidità delle PMI dei settori industria, artigianato, cooperazione e altri settori	176	34,92%	27.559.683	45,25%
Sostegno all'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali	157	31,15%	9.678.145	15,89%
Sostegno agli investimenti dei settori turismo e commercio	33	6,55%	6.314.535	10,37%
Sostegno alla liquidità delle PMI dei settori turismo e commercio	68	13,49%	5.903.083	9,69%
Energie rinnovabili art. 103 L.R. 66/2011	6	1,19%	596.121	0,98%
Lavoratori non in possesso di contratto a tempo indeterminato (ATIPICI)	16	3,17%	164.000	0,27%
TOTALI	504	100,00%	60.907.335	100,00%

Controlli in Loco

Infine, sempre nell'ambito dei compiti e dei ruoli all'interno del RTI Toscana Muove, la Società ha provveduto nel corso dell'anno ad effettuare n. 23 controlli in loco presso altrettante imprese beneficiarie sia di garanzie pubbliche, sia di finanziamenti a tasso zero. I risultati di tale attività ispettiva sono stati di un sostanziale rispetto dei regolamenti da parte delle aziende verificate.

POR Linea 14b2

Durante il 2015 è proseguita l'operatività della Linea di Intervento 1.4.b2 del POR CreO 2007-2013 per la concessione di garanzie **a costo zero** (Decreto Dirigenziale n. 4903 del 17 ottobre 2012). Sulla misura sono state presentate n.83 domande per un importo di garanzia richiesto di circa 10.500.000,00 euro a fronte di finanziamenti bancari su investimenti di circa 17.000.000,00 euro. Nel corso dell'esercizio corrente sono pervenute circa venti rendicontazioni dei progetti di investimento ammessi negli anni precedenti.

Da segnalare che la Regione Toscana, con il Decreto Dirigenziale n.1771 del 24/04/2015, ha prorogato il termine per la presentazione delle rendicontazioni, che passa dal 31/12/2015 al 30/06/2016.

Provvedimenti Nazionali

Legge 215/92 “Azioni positive per l’imprenditoria femminile”

Nell’esercizio 2015 è proseguita la gestione delle domande ammesse in RTI con Fidi Toscana sul VI Bando della Legge 215/92 sull’Imprenditoria Femminile. Nello specifico la Società sta curando la fase di rientro delle imprese beneficiarie del VI bando al fine di ottemperare a quanto stabilito dalla Circolare Ministeriale attuativa della legge, che prevede la restituzione alla Regione Toscana del 50% del contributo a fondo perduto ricevuto, secondo un piano di rientro in rate annuali posticipate ad un tasso pari allo 0,50% annuo.

Insedimenti produttivi - Accordi di Programma Quadro

È proseguita anche per il presente esercizio la gestione dei fondi stanziati a favore delle delibere CIPE 35/05, 03/06 nell’ambito degli “Accordi di programma quadro” “Competitività dei Territori e delle Imprese”, “Ricerca e trasferimento tecnologico per il sistema produttivo”, “Riserva Aree Urbane”.

In particolare per le ex delibere CIPE 35/05, 03/06 ACT ha erogato nel corso dell’annualità 2015 agli enti pubblici beneficiari di questo provvedimento 1.063.130.53 euro.

Provvedimenti Regionali

Insedimenti produttivi - Area Progettuale n. 6

Azioni 1 e 2: durante l’esercizio 2015, in merito alla gestione dei fondi regionali del “Nuovo Patto per lo Sviluppo – Area Progettuale 6”, è proseguita l’attività di trasferimento dei fondi ai soggetti beneficiari dei fondi stessi.

La linea di cofinanziamento regionale ha contribuito – con l’erogazione di euro 1.070.811.16 – alla realizzazione da parte delle Amministrazioni Comunali, Provinciali e delle società e consorzi a maggioranza pubblica, di opere di urbanizzazione primaria di aree artigianali e industriali, alla creazione di nuova viabilità sia di accesso che di collegamento a servizio delle stesse aree artigianali e industriali, e alla creazione di incubatori di impresa, partecipando all’edificazione degli stessi, nonché contribuendo all’acquisto dei macchinari e delle attrezzature necessarie alle imprese insediate.

Richieste di Differimento o Rimodulazione Piani di Rientro ex DGR 295/2009

Perdurando la fase di crisi economico-finanziaria che sta colpendo le imprese del nostro territorio, è continuato di pari passo l’utilizzo da parte delle stesse della moratoria regionale ex-DGR n.1246 del 22/12/2014, per la concessione del beneficio della rimodulazione del piano di rientro o del differimento di rate degli aiuti rimborsabili ricevuti.

Durante l'anno 2015 sono state presentate n. 39 richieste di differimento e 3 richieste di rimodulazione da parte di imprese che manifestavano una temporanea difficoltà finanziaria; di queste n. 37 sono state perfezionate (n. 3 rimodulazioni e n. 34 differimento); il dato è in linea con lo scorso esercizio.

8. Sistema di qualità aziendale

Nei giorni 2 e 3 dicembre 2015 è stata svolta l'attività di audit da parte di Kiwa Cermet Italia per il mantenimento della certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001: 2008. La verifica ha avuto luogo presso la Direzione Generale e le Filiali di Lucca, Massa Carrara e Pistoia.

L'ente certificatore, valutando l'organizzazione conforme ai requisiti previsti dalla normativa di riferimento, ha confermato la certificazione. La verifica di sorveglianza è prevista per il mese di dicembre 2016.

9. Criteri di ammissione dei soci e gestione mutualistica

Ai sensi dell'articolo 2528 del Codice Civile, si afferma che i criteri adottati per l'ammissione dei soci sono stati quelli previsti dallo statuto e dal regolamento interno generale approvato dall'Assemblea del 23/05/2014.

In particolare, si conferma il carattere inclusivo della Società. Nessuna domanda di ammissione di aspiranti soci in possesso dei requisiti è stata respinta.

Ai sensi dell'articolo 2545 del Codice Civile, inoltre, si informano i Soci che il carattere mutualistico dell'attività di ACT è stato costantemente osservato in tutti gli atti di gestione compiuti.

Nel corso del 2015 sono stati ammessi a socio n. 1.308 imprese ed è stato deliberato il recesso di n. 682 imprese.

Ai sensi dello statuto sociale il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'esclusione dalla compagine sociale per inadempienza di n. 628 imprese.

Per effetto dei movimenti relativi alla compagine sociale il numero dei soci è passato da 65.342 del 31/12/14 a 65.340 di fine esercizio 2015.

Il valore del capitale sociale alla data di chiusura dell'esercizio si è quindi incrementato rispetto all'esercizio precedente di 308.761,13 euro, passando da 33.297.779,85 euro di fine 2014 a 33.606.540,98 euro.

Nel corso dell'esercizio 2015 le garanzie rilasciate ad imprese socie hanno rappresentato il 99,80% del totale.

10. Gestione controlli interni

L'attività di controllo interno ha esaminato i processi con un approccio *risk based* privilegiando le aree di attività strategiche maggiormente esposte a rischi operativi e legali o reputazionali.

In particolare, sono stati effettuati interventi relativi alla presa in carico delle domande provenienti da reti esterne e sul processo di acquisizione delle contro-garanzie del Fondo di Garanzia, valevoli come tecniche di *credit risk mitigation*.

Verifiche specifiche sono state effettuate in materia di antiriciclaggio e trasparenza. Quest'ultima materia è stata oggetto di un audit della funzione di Revisione interna avvenuto al termine dell'esercizio e che sta inducendo la Società ad adottare nuovi sistemi di trattamento delle relazioni con la clientela.

11. Reclami

Nel corso del 2015 ACT ha ricevuto 5 reclami. Essi risultano essere stati gestiti nel rispetto della procedura interna e della normativa a essi riferibile, tutti evasi entro il termine di 30 giorni e resi pubblici.

Di seguito si riporta il dettaglio:

- n. 1 reclamo relativo ai lunghi tempi di attesa occorsi da ACT per comunicare un esito negativo alla richiesta di garanzia. Esito: fondato;
- n. 1 reclamo relativo alle segnalazioni effettuate in Centrale Rischi, ritenute illegittime e non veritiere. Esito: pendente;
- n. 1 reclamo relativo al mancato rimborso delle quote sociali richieste dal socio. Esito: non fondato;
- n. 1 reclamo relativo alla richiesta di rimborso di spese ritenute non dovute. Esito: non fondato;
- n. 1 reclamo relativo a un problema sul sito di "Toscana Muove" tale da impedire di portare a termine la presentazione della domanda (problemi con la firma digitale della domanda). Esito: fondato.

Si precisa che non risultano proposti ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario ovvero all'Autorità Giudiziaria, mentre su un reclamo infondato è stato avviato dal Cliente un procedimento di mediazione a cui la società non ha aderito.

III – PROSPETTIVE

1. Le azioni strategiche

– Ricavi

Tutto ciò premesso, il primo obiettivo strategico della Società è quello di aumentare i ricavi.

ACT presenta ottime credenziali di partenza: il CET1 è il 12,78%, in aumento rispetto all'esercizio precedente (10.90%), e vi è un importante *free capital*, per cui vi sono ampi spazi per incrementare la produzione.

Una politica espansiva sui volumi, in un mercato del credito stagnante, oltre che essere rivolta verso l'abituale mercato di riferimento implica anche l'ipotesi della fuoruscita della Società dai tradizionali ambiti

territoriali d'intervento, andando a proporsi soprattutto laddove l'offerta di garanzie qualificate presenti scoperture, e intessendo con le realtà presenti sui territori alleanze e accordi.

Inoltre, sebbene molte banche fuori Toscana abbiano inteso giocare in proprio il rapporto con il Fondo di Garanzia, la possibilità di proporsi come *service* per l'accesso a quest'ultimo non la si ritiene superata ove siano assicurati gli elevati standard qualitativi che la Società ritiene di poter offrire, tanto più se saranno rimosse come annunciato le distorsioni che non rendono del tutto equivalente l'intensità dell'aiuto in caso di garanzia diretta o contro-garanzia.

Tutto questo può essere perseguito ma presuppone tre fattori fondamentali:

- investimenti in innovazione tecnologica volti a favorire in ogni modo la relazione con i Soci/clienti e la funzione commerciale;
- adeguamento del sistema di *pricing* affinché sia, nello stesso tempo, il più contenuto possibile – e a tale scopo nessuna forma accessibile di socializzazione del rischio in grado di mitigare la commissione di garanzia sarà trascurata – e il più possibile aderente al principio del rischio/rendimento, pur in coerenza con i criteri statuari di redistribuzione mutualistica che stanno alla base del contratto sociale;
- attenzione estrema alla capacità di una valutazione del merito creditizio che, pur utilizzando i necessari criteri oggettivi, sappia capire le dinamiche profonde delle imprese di minori dimensioni, anche a beneficio delle banche che negli ultimi anni hanno disperso uno specifico *know how* e oggi hanno bisogno di collocare impieghi anche in questo comparto.

Va detto che la necessità di aumentare i ricavi è altresì acuita da due ulteriori circostanze: le scarse prospettive di rendimento per il 2016 della gestione finanziaria, senz'altro minori di quelle degli ultimi esercizi trascorsi, e le scelte compiute dalla Regione Toscana in materia di politiche di incentivazione per le imprese.

La repentina scelta del governo regionale di rinunciare quasi completamente, per il futuro, alle misure di ingegneria finanziaria e affidare la ridotta programmazione a venire alla società *in house provider* Sviluppo Toscana S.p.A., di fatto accelerando la conclusione dell'avventura di "Toscana muove", che, salvo ripensamenti, a breve sarà attiva soltanto per gestire il pregresso, denota come lo scenario regionale, per molti anni presupposto dell'attività di un ramo d'azienda dedicato, sia di fatto svanito.

Paradossalmente proprio ACT, uno dei pochi confidi che vanta un'importante tradizione di operatività alternativa grazie alla gestione dei fondi pubblici - e per questo indicato come modello di riferimento nell'ambito del dibattito nazionale intorno ai confidi, costantemente alla ricerca di occasioni per affrancarsi, per quanto consentito dalla normativa, dal mono prodotto garanzia per aumentare la redditività e diversificare il rischio d'impresa - si trova oggi nella necessità di ridefinirsi rispetto a una delle sue antiche certezze.

– **Perdite**

Il secondo obiettivo della gestione aziendale resta quello di migliorare il più possibile la gestione dei rischi in essere e contenerne le perdite implicite.

Le previsioni sull'andamento del credito *non performing* dei prossimi anni ipotizzano a livello di sistema nazionale un incremento degli stock fino al 2020, sebbene a ritmi meno sostenuti rispetto agli ultimi anni, a meno che non si realizzino operazioni specifiche come quelle che hanno accompagnato la discussione intorno alla *bad bank* e prodotto la misura delle cartolarizzazioni delle sofferenze, note sotto l'acronimo GACS.

Pur nella consapevolezza della natura prevalentemente esogena degli andamenti del credito deteriorato, la Società proseguirà con la massima diligenza le azioni strategiche già avviate, e cioè:

- attivare tutti gli strumenti reperibili sul mercato per frazionare i rischi in ingresso;
- irrobustire le attività di monitoraggio e gestione proattiva dei rischi in essere a cura della rete delle Filiali in collaborazione con le banche;
- valutare ogni possibile forma di trattamento del rischio (ad esempio, operazioni *tranché*);
- negoziare con le banche operazioni di gestione massiva delle sofferenze in essere.

Nello scorso mese di ottobre 2015 la Società, a seguito di alcuni incontri con altri confidi interessati alla partecipazione al programma comunitario COSME *Loan Guarantee Facility* gestito dal FEI ha presentato, in qualità di capofila di un gruppo di intermediari, la manifestazione di interesse per la partecipazione alla *facility* "Counter-Guarantee Loan" prevista nell'ambito del suddetto programma comunitario.

Nel marzo 2016 è stata effettuata la *due diligence* volta a integrare e comprovare le informazioni e porre in evidenza i possibili benefici che il programma COSME *Loan Guarantee Facility* arrecherebbe alle PMI per cui si confida di perfezionare l'accesso alla misura nel corso del 2016.

Ciò permetterà di utilizzare nuovamente questo strumento di socializzazione del rischio quale integrazione delle opportunità offerte dal Fondo di Garanzia.

Ulteriori apporti potrebbero pervenire, in futuro, qualora vada a buon fine il provvedimento volto alla patrimonializzazione dei confidi previsto al comma 54 della Legge di Stabilità 2014 in quanto, acclarato che le risorse trasferite non potranno essere computate nel patrimonio di vigilanza poiché soggette a specifico vincolo di destinazione, sarebbero tuttavia utilizzabili a copertura di perdite di garanzia su portafogli interni, andando a diminuire le rettifiche di valore sui deteriorati per un importo corrispondente a quello degli utilizzi effettuati.

Nel mese di settembre 2015 la bozza del provvedimento è stata sottoposta a notifica alla UE come previsto dal dispositivo stesso, ed è pertanto in atto un'interlocuzione con la Commissione su alcuni aspetti.

Giova ricordare che la quota stimata destinata ad ACT sullo stanziamento complessivo di 225 milioni di euro disposto dalla Legge applicando i criteri di ripartizione proposti dal Ministero dello Sviluppo Economico sarebbe di tutto rilievo, anche perché beneficerebbe delle premialità inerenti al favorevole *cost/income ratio* che ACT presenta.

Lo stallo in cui versa il provvedimento, purtroppo, ancora non autorizza a incorporare nelle previsioni aziendali il sostegno che deriverebbe dalla sua attuazione.

– **Costi**

Il terzo obiettivo riguarda l'efficienza della struttura.

La Società ha compiuto fin qui ogni sforzo possibile per conseguire nella logica del miglioramento continuo la razionalizzazione dei processi, l'allocazione ottimale delle risorse e la moderazione del costo del personale.

Sono stati creati, pertanto, i presupposti per migliorare la produttività dell'intera struttura affinché siano messe a valore le opportunità indicate nelle prospettive, oltre che per proseguire nella direzione intrapresa.

Nell'aprile del 2015 ha preso avvio una ristrutturazione del processo del credito, già illustrata al punto **2. Politiche di assunzione del rischio di credito nell'anno 2015** della presente relazione, mirata a superare uno dei fattori critici che erano stati riscontrati a partire dal 2013, e cioè l'eccessiva lunghezza nei tempi di risposta.

È stata operata anche una ristrutturazione della Direzione Generale rinforzando laddove necessario alcune funzioni strategiche di *corporate governance*.

Nel 2015 sono state compiute scelte importanti in materia di politica del personale. Si è conseguita una riduzione del numero dei dipendenti a libro paga e, grazie a una serie di esodi incentivati e di ulteriori provvedimenti sugli stipendi apicali, si è ridotto il costo del personale a regime per i prossimi anni in maniera anche più sostenuta di quanto indicato dei bilanci previsionali, pur salvaguardando i fabbisogni di competenze della Società e ricorrendo anche a nuovi ingressi utilizzando i più recenti strumenti del mercato del lavoro.

Pertanto, in cambio di futuri vantaggi in termini di minori costi e maggiori rendimenti, grava sul conto economico 2015 la componente straordinaria corrispondente alla somma che la Società ha stanziato per portare a compimento gli esodi negoziati.

È opportuno rimarcare che il *cost income ratio* di ACT, cioè l'indicatore di efficienza della struttura, è strutturalmente ben inferiore al 50%, contro un dato medio del sistema bancario del 62% e uno specifico dei confidi superiore all'80% (dati Banca d'Italia), e come il costo del personale di ACT assorba una quota pari a circa soltanto a poco più di un terzo del commissionale netto dell'attività caratteristica.

TOTAL COST/INCOME RATIO						
	2015	2014	2013	2012	2011	2010
Costi operativi* (voci 110+160+150 per €k115)	9.302.259	8.742.494	8.437.178	8.898.662	9.120.449	8.365.998
Margine di intermediazione**	19.822.812	19.573.566	20.618.752	20.106.928	21.192.923	21.764.785
Ratio***	46,90%	44,70%	40,90%	44,30%	43,00%	38,40%
Ratio al netto incentivi all'esodo	43,70%					
*spese amministrative (personale, amministratori e collegio sindacale, locazioni, assistenza software, altri oneri di gestione ecc.)						
**commissioni nette + interessi giacenze e titoli + proventi della gestione finanziaria						
***da una ricerca di Banca d'Italia resa nota nell'incontro del 1° luglio 2015 circa l'Evoluzione Strutturale e Operativa dei Confidi veniva addebitato al sistema un <i>cost income ratio</i> medio dell'82% contro il 61% medio delle banche						

COST/INCOME RATIO						
	2015	2014	2013	2012	2011	2010
Costo del personale dipendente	6.639.637	6.258.436	6.242.922	6.389.201	7.139.452	6.882.961
Commissioni nette	16.402.626	16.358.281	16.806.969	17.283.088	18.739.761	19.232.282
Ratio	40,50%	38,30%	37,10%	37,00%	38,10%	35,80%

2. Evoluzione prevedibile della gestione

Le linee strategiche in atto costituiscono i presupposti su cui si delinea l'evoluzione prevedibile della gestione.

Riepilogando:

- la capacità di svolgere attività di intermediazione finanziaria ai sensi della nuova normativa vigente, in un mercato che in virtù della selezione ridurrà il numero dei confidi vigilati attivi, potrà rappresentare un'opportunità da cogliere, con particolare interesse a un allargamento territoriale del raggio di azione, verificando la possibilità di operare fuori della Toscana, anche attraverso accordi (collaborazioni) con strutture già presenti, e con modalità flessibili e tempestive;
- sarà necessario continuare l'opera di ammodernamento tecnologico dell'azienda, inteso sia come rinnovamento dell'architettura informatica, sia come efficientamento del processo di concessione della garanzia, inevitabilmente indirizzato verso una sua totale digitalizzazione in fase di richiesta e di rilascio.

È necessario implementare una maggiore automazione anche per un miglior presidio del servizio incassi di fronte alla mole di operazioni che la struttura si trova a gestire.

In riferimento all'attività caratteristica ai fini della definizione di nuove strategie e, conseguentemente, di adeguati accordi e processi istruttori con il sistema bancario, saranno dirimenti le nuove modalità operative del Fondo di Garanzia.

L'operatività 2016 vedrà inoltre l'entrata a regime della contro-garanzia del Fondo Europeo degli Investimenti (FEI) su operazioni di importo nominale massimo di 150.000,00 euro, contribuendo a fornire una valida integrazione alla contro-garanzia del Fondo di Garanzia specificatamente "tagliata" per una tipologia aziendale storicamente assistita da ACT nei casi in cui non possa essere inclusa ai benefici dell'altro strumento.

Alla luce delle ultime scelte compiute dalla Regione Toscana al riguardo della destinazione e alla gestione di risorse a favore delle imprese manifatturiere toscane, appare ancor più corretto non aver computato i ricavi per ACT derivanti da tale attività nei documenti strategici previsionali; allo stesso modo, non si è tenuto conto in via prudenziale neanche dei sempre più auspicati interventi in conto patrimonio dei confidi previsti ai commi 54 e 55 della Legge di Stabilità 2014.

Ciò nonostante il monitoraggio, la manutenzione del portafoglio garantito (in maniera sempre più proattiva) e il più che proporzionale incremento delle contro-garanzie a valere sullo stesso, hanno permesso ad ACT nel 2015 un'inversione di tendenza riguardo ai principali indici patrimoniali e i relativi indicatori di solidità, con un *free capital* passato da 37,36 milioni di euro all'inizio dell'anno 43 milioni di euro alla fine dell'esercizio; un coefficiente CET 1 al 12,78% (10,90% al 31/12/2014). A tali miglioramenti ha contribuito una pronunciata attività di gestione massiva dei portafogli deteriorati con il sistema bancario, con contestuale importante riconciliazione dei portafogli condivisi.

Il perfezionamento di ulteriori operazioni finalizzate alla messa in sicurezza del portafoglio del confidi può chiaramente rappresentare benefici enormi in chiave di prospettiva e di continuità allo svolgimento dell'attività statutaria di agevolazione all'accesso al credito delle imprese artigiane e delle PMI toscane. Per questo motivo appare necessario sensibilizzare la Regione Toscana affinché esamini la possibilità di destinare risorse verso operazioni tranchè covered sui portafogli di finanziamenti garantiti dai confidi del proprio territorio, realizzabili in questo momento anche con l'apporto di risorse nazionali ed europee.

Probabilmente ciò consentirebbe alle strutture di garanzia di uscire definitivamente dal periodo difficile attraversato nell'ultimo quinquennio e, di conseguenza, riuscire a garantire l'accesso al credito bancario a una platea più ampia e meritevole tra le imprese territoriali.

Infine, si sottolinea che i profili prudenziali della Società sono destinati a ulteriori miglioramenti in relazione al passaggio a Basilea 3, contestuale al provvedimento di autorizzazione della Banca d'Italia in virtù dei benefici legati al cosiddetto "fattore di sostegno" per le PMI.

3. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Nel 2016 si evidenziano i seguenti due principali fatti di rilievo:

1. In virtù di una mirata politica di contenimento dei costi, prima richiamata tra le azioni strategiche aziendali, si è provveduto a deliberare, con decorrenza 1° gennaio 2016, la chiusura della Filiale di Roma, proseguendo con altri mezzi l'attività commerciale nella capitale e nelle circostanti province laziali. L'operatività afferente a tale zona è ora di competenza operativa della Filiale di Grosseto e la distribuzione sul territorio è presidiata da una rete di agenti in attività finanziaria. Tale scelta ha consentito una riduzione di costi fissi riferiti alla struttura logistica della Filiale e a quello di due dipendenti, di cui uno a tempo determinato scaduto il 31/12/2015 e uno con il quale, nel mese di febbraio 2016, si è conclusa una procedura di conciliazione finalizzata a esodo incentivato.
2. Il procedimento di autorizzazione all'esercizio dell'intermediazione finanziaria [al 29/03/2016 in attesa di esito].

4. Conclusioni

Il compimento del processo di efficientamento aziendale sopra descritto, pur nella piena consapevolezza delle difficoltà contestuali in cui l'azienda si trova a operare, rende questo Consiglio di Amministrazione in grado di confermare i presupposti del Piano Strategico vigente, anche attraverso un'intensificazione dell'attività di pianificazione strategica e il continuo monitoraggio dell'evoluzione dei dati aziendali anche alla luce dei sempre più frequenti mutamenti di scenario.

Pertanto, si ritiene che la Società possa tenere fede ai propri obiettivi tornando al pareggio di bilancio nei termini previsti dal Piano e, soprattutto, possa continuare a mantenere il massimo impegno a favore delle PMI toscane nel fornire attività e servizi sempre più efficaci finalizzati a migliorarne l'accesso al credito.

Appare del resto evidente come un miglioramento del contesto economico finanziario europeo e nazionale, unito alle considerazioni precedentemente esposte, potrebbe preludere a un sensibile rialzo dei volumi intermediati da ACT.

IV – PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Soci,

la perdita dell'esercizio 2015 è stata di 1.323.694 euro.

Come previsto dall'articolo 43 dello statuto, Vi proponiamo imputare detta perdita di esercizio in diminuzione delle altre riserve.

ARTIGIANCREDITO TOSCANO Società Cooperativa

Consorzio Fidi della Piccola e media Impresa

con sede in via Della Romagna Toscana n. 6 - 50142 FIRENZE

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci sul bilancio al 31/12/2015

Signori Soci,

il Collegio Sindacale presenta la propria relazione, ex art. 2429 c. 2 C.C. sul progetto di bilancio d'esercizio della società al 31.12.2015, trasmesso dagli Amministratori nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dalla vigente normativa.

Il controllo contabile è affidato, ex art. 2409 bis del C. C., ad un Revisore iscritto nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia e che ha provveduto agli adempimenti di propria competenza.

Il Bilancio dell'esercizio 2015, composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto Economico, dal rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla Nota Integrativa, è stato redatto nella forma prevista dalle Istruzioni della Banca D'Italia ed in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Board) ed omologati dalla Commissione Europea.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, è stata effettuata la vigilanza sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quanto attiene la sua formazione e struttura, per cui non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Adempiendo ai doveri previsti dall'art. 2403 C.C., il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato alle Assemblee generali dei soci e a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione, tenute di norma ogni due settimane e svoltesi sempre nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari.

Le delibere adottate dagli Organi della società sono state sempre conformi alla legge ed allo Statuto sociale, improntate alla prudenza e mai in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

L'attività del Collegio è stata ispirata dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale, raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

E' stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non vi sono osservazioni al riguardo.

Gli Amministratori hanno fornito al Collegio le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni effettuate dalla società e ritenute di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche.

Il Collegio rileva che il sistema amministrativo e contabile della società è idoneo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, seguiti anche mediante le informazioni fornite dai responsabili delle funzioni e dal Revisore contabile.

In merito al bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2015 si riferisce quanto segue.

Al Collegio non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C.

Per quanto detto nella presente relazione il Collegio può attestare il rispetto dei principi di corretta amministrazione e l'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile nonché l'ordinata tenuta della contabilità, il rispetto delle norme di legge e di Statuto.

I dati del bilancio di esercizio 2015 risultano confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico evidenziano una perdita di € 1.323.694 che si riassume nei seguenti valori :

STATO PATRIMONIALE	31/12/2015	31/12/2014
Attività	218.160.671	237.974.223
Passività	136.756.204	153.987.244
Patrimonio netto/lordo del risultato	82.728.161	88.717.940
Perdita dell'esercizio	- 1.323.694	- 4.730.961
CONTO ECONOMICO	31/12/2015	31/12/2014
Risultato della gestione operativa	-1.109.118	-4.522.823
Imposte sul reddito	-214.576	-210.857
Perdita dell'esercizio	-1.323.694	-4.733.680

Dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, allegato al Bilancio, risulta una diminuzione da € 83.986.978 (comprensivo della perdita 2014) a € 81.404.468 con l'evidenza delle variazioni.

Dal prospetto della redditività complessiva si evince un risultato negativo di € 2.913.563 derivante dalla variazione negativa di € 1.589.869 della riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita che non transita da conto economico e incrementa la perdita dell'esercizio.

Gli Amministratori, tramite la Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa, hanno fornito un quadro preciso dell'attività svolta dalla società nel corso dell'esercizio, dei risultati raggiunti nonché dei criteri adottati per la redazione del bilancio, con particolare riferimento ai criteri di valutazione, iscrizione e cancellazione.

In particolare, la Nota Integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico, nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto lo Stato Patrimoniale e la situazione economica e finanziaria della società.

Tenuto conto della perdita dell'esercizio 2015, che si aggiunge a quelle già rilevate nel triennio precedente, pur prevista nel piano strategico 2014-2016, e della rappresentazione della situazione aziendale illustrata dal Consiglio di Amministrazione nel bilancio e nella Relazione sulla gestione il collegio osserva che:

- Il consiglio di amministrazione, pur nel miglioramento realizzato, con il conseguimento di un risultato economico meno pesante rispetto al triennio precedente, manifesta consapevolezza di non avere ancora ristabilito l'equilibrio della gestione caratteristica nonché delle difficoltà congiunturali e di dover compiere ulteriori sforzi per raggiungere tale obiettivo;
- in questo contesto il rispetto della pianificazione strategica e il controllo di gestione restano attività fondamentali nel perseguire il riequilibrio del conto economico, elemento essenziale per garantire la continuità aziendale della società, ancora dotata di un adeguato patrimonio confidando anche in una maggiore valorizzazione da parte dei soggetti pubblici di riferimento.

Ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 59/1992, Vi informiamo che questo Collegio condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale, per il perseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società ed indicati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In relazione a quanto precede e tenuto conto delle disposizioni previste dall'art. 2429 C.C. questo Collegio Sindacale considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal Revisore Legale e contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, esprime parere favorevole sia all'approvazione del progetto di Bilancio dell'esercizio 2015 così come approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2016 e alla proposta di imputazione della perdita in diminuzione delle altre riserve.

IL COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Luciano Moretti

Sindaco effettivo: Massimo Armellini

Sindaco effettivo: Renzo Alessandri

ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA

Relazione del Revisore Legale del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015

All'Assemblea dei Soci

di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA

- 1 Ho svolto la revisione contabile del bilancio di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA al 31 dicembre 2015, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto e dalla nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art 9 del D.Lgs n° 38/2005, compete agli Amministratori di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA. E' mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il mio esame é stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione é stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale.

Lo stato patrimoniale e il conto economico presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente. Per il giudizio sul bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla mia relazione emessa lo scorso 31 marzo 2015

Durante l'esercizio, attraverso opportune ispezioni periodiche, al fine di valutare la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ho proceduto ad esercitare il controllo legale attraverso le seguenti verifiche:

- α. esecuzione a campione di sondaggi di conformità sulla operatività del sistema di controllo interno;
- β. ottenimento di informazioni su eventuali cambiamenti nel sistema di controllo interno
- χ. sondaggi di conformità, a campione, della documentazione, della tempestiva esecuzione, della correttezza sostanziale, della tempestiva e regolare rilevazione contabile degli adempimenti tributari e previdenziali;
- δ. sondaggi di conformità, a campione, della documentazione e corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture, secondo le procedure del sistema contabile
- ε. sondaggi di conformità, a campione, dell'esistenza delle disponibilità liquide e dei titoli, di proprietà della società.

3 Per quanto sopra esposto a mio giudizio, il bilancio di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA, così come redatto dagli Amministratori, corrisponde alle risultanze contabili ed è conforme agli International Financial Reporting (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art 9 del D.Lgs n° 38/2005. Esso é stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA.

4. A titolo di richiamo di informativa si fa presente che, per il quarto esercizio consecutivo, la società ha sostenuto una perdita, anche se ancora una volta in misura ridotta rispetto all'anno precedente. Come indicato nella relazione sulla gestione, gli amministratori, hanno messo in atto e programmato azioni di razionalizzazione produttiva e riduzione dei costi volte al raggiungimento dell'equilibrio economico nel medio periodo, procedendo nel contempo ad un monitoraggio dei risultati.

Gli amministratori, dopo aver valutato le azioni intraprese e quelle in via di implementazione, nonché gli effetti che le stesse saranno in grado di produrre, hanno continuato a ritenere che sussistano i presupposti per poter confidare nella realizzabilità e sostenibilità, anche grazie alle risorse patrimoniali della società, del piano industriale ed hanno quindi adottato il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio chiuso al 31.12.2015.

5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA E' di mia competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla normativa vigente. A tal fine, ho svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

A seguito di detta revisione il mio giudizio è che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA al 31.12.2015

Firenze, 12 aprile 2016

Revisore

Marco Romboli

Reg. Numero 3912 - A
Data di rilascio 2004-04-30 Data di ultima modifica 2016-02-10
Data di prossimo rinnovo 2016-12-29 Settore EA: 32

Pagina 1 di 2

Certificato del Sistema di Gestione per la qualità
ISO 9001:2008

Si dichiara che il sistema di gestione per la Qualità dell'Organizzazione:

**ARTIGIANCREDITO TOSCANO CONSORZIO
FIDI DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA S.
C.**

è conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2008 per i seguenti prodotti/servizi:

Erogazione di servizi di concessione garanzia per l'accesso al credito e di gestione incentivazione alle imprese e altri soggetti pubblici

Chief Operating Officer
Giampiero Belcredi



Il mantenimento della certificazione è soggetto a sorveglianza annuale e subordinato al rispetto dei requisiti contrattuali Kiwa Cermet Italia.

Riferirsi al manuale qualità per i dettagli delle esclusioni ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2008

Questo certificato è costituito da 2 pagine. La scheda tecnica che segue fornisce i dettagli i del campo di applicazione.

Kiwa Cermet Italia S.p.A.
Società con socio unico, soggetta
all'attività di direzione e coordinamento
di Kiwa Italia Holding Srl
Via Cadriano, 23
40057 Granarolo dell'Emilia (BO)
Tel +39.051.459.3.111
Fax +39.051.763.382
E-mail: info@kiwacermet.it
www.kiwacermet.it

CERMET

**ARTIGIANCREDITO TOSCANO
CONSORZIO FIDI DELLA PICCOLA E
MEDIA IMPRESA S. C.**
Via della Romagna Toscana, 6
50142 Firenze Italia



SGQ N° 007A SSI N° 006G
SGA N° 010D FSM N° 004I
PRD N° 069B

Reg. Numero 3912- A
Data di rilascio 2004-04-30 Data di ultima modifica 2016-02-10
Data di prossimo rinnovo 2016-12-29 Settore EA: 32

Pagina 2 di 2

Scheda tecnica allegata al Certificato
ISO 9001:2008

ARTIGIANCREDITO TOSCANO CONSORZIO FIDI DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA S. C.

Via della Romagna Toscana, 6
50142 Firenze Italia

- Via Molinara, 33/3 Loc. Ponte a Chiani 52100 Arezzo Italia
- Viale F.lli Rosselli, 10/12 50123 Firenze Italia
- Via Gramsci 2/C 58100 Grosseto Italia
- Via Lampredi, 45 57128 Livorno Italia
- Viale C. Castracani, 981 55100 Lucca Italia
- Viale G. Galilei, 32 54031 Massa Carrara (MS) Italia
- Via Sterpulino, 5 Loc. Ospedaletto 56121 Ospedaletto (PI) Italia
- Via Galvani, 17 ang. Via Fermi 51100 Pistoia Italia
- Via Viareggio 10 59100 Prato Italia
- Viale Mazzini, 11 53100 Siena Italia

Prodotti servizi:

Erogazione di servizi di concessione garanzia per l'accesso al credito e di gestione incentivazione alle imprese e altri soggetti pubblici

Chief Operating Officer
Giampiero Belcredi



Kiwa Cermet Italia S.p.A.
Società con socio unico, soggetta
all'attività di direzione e coordinamento
di Kiwa Italia Holding S
Via Cadriano, 23
40057 Granarolo dell'Emilia (BO)
Tel +39.051.459.3.111
Fax +39.051.763.382
E-mail: info@kiwacermet.it
www.kiwacermet.it

CERMET



SGQ N° 007A SSI N° 006G
SGA N° 010D FSM N° 004I
PRD N° 069B



Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa Soc. coop.

Via della Romagna Toscana, 6 - 50142 Firenze - Tel. 055 737841
e-mail: act@artigiancreditoscano.it



INDICE

- I) Artigiancredito Toscano SC - Bilancio Esercizio chiuso al 31-12-2015**
- II) Artigiancredito Toscano SC - Nota Integrativa Bilancio chiuso al 31-12-2015**
- III) ACT Servizi S.r.l. Società con unico socio - Bilancio di Esercizio chiuso al 31-12-2015**
- IV) Appendice Statistica**

BILANCIO 2015

ARTIGIANCREDITO TOSCANO S.C.

Bilancio di Esercizio

al 31/12/2015

Artigiancredito Toscano Soc Coop.
sede in Firenze - Via della Romagna Toscana, 6
 Codice fiscale/P.Iva 02056250489
 Registro Imprese Firenze n. 02056250489

Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2015

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
10	Cassa e disponibilità liquide	4.652	4.748
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	53.081.085	39.300.211
60	Crediti		
<u>60.1</u>	Crediti verso banche	148.009.563	182.278.831
<u>60.5</u>	Crediti verso la clientela:	2.169.626	1.376.898
	Totale crediti	150.179.189	183.655.729
90	Partecipazioni	569.558	569.558
100	Attività materiali	4.802.524	4.945.077
110	Attività immateriali	128.504	5.181
120	Attività fiscali		
	a) correnti	983.019	809.153
	b) anticipate	-	-
	Totale Attività' fiscali	983.019	809.153
140	Altre attività	8.412.140	8.684.566
	TOTALE ATTIVO	218.160.671	237.974.223

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
10	Debiti		
<u>10.1</u>	Debiti verso banche	54.676	59.676
<u>10.3</u>	Debiti verso la clientela	989.357	1.363.904
	Totale debiti	1.044.033	1.423.580
70	Passività fiscali:		
	a) correnti	399.130	394.236
	b) differite	-	-
	Totale passività fiscali	399.130	394.236
90	Altre passività	132.326.725	149.281.153
100	Trattamento di fine rapporto del personale	2.476.763	2.465.563
110	Fondi per rischi ed oneri	509.553	422.712
120	Capitale	33.606.541	33.297.780
160	Riserve	50.021.713	54.730.384
170	Riserve da valutazione	- 900.093	689.776
180	Utile (Perdita) d'esercizio	- 1.323.694	- 4.730.961
	arrotondamenti	-	-
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	218.160.671	237.974.223

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2015	31/12/2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.076.929	1.988.558
20	Interessi passivi e oneri assimilati	- 21.580	- 11.116
	MARGINE DI INTERESSE	1.055.349	1.977.442
30	Commissioni attive	17.446.870	17.200.815
40	Commissioni passive	- 1.044.244	- 842.534
	COMMISSIONI NETTE	16.402.626	16.358.281
50	Dividendi e proventi simili	144.952	172.960
90	Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	2.219.886	1.064.883
	b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	19.822.813	19.573.566
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	- 8.893.401	- 13.834.086
	b) altre operazioni finanziarie	- 2.477.816	- 1.158.871
	<i>Totale rettifiche di valore nette</i>	- 11.371.217	- 14.992.956
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	- 6.867.388	- 6.659.748
	b) altre spese amministrative	- 1.889.572	- 1.857.190
	<i>Totale spese amministrative</i>	- 8.756.960	- 8.516.938
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	- 190.729	- 232.534
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	- 35.277	- 3.557
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 147.448	- 124.847
160	Altri proventi ed oneri di gestione arrotondamenti	- 1	-
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	- 1.109.118	- 4.522.823
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	- 1.109.118	- 4.522.823
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 214.576	- 210.857
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	- 1.323.694	- 4.733.680
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	- 1.323.694	- 4.733.680

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2015	31/12/2014
10	Utile (perdita) d'esercizio	- 1.323.694	- 4.730.961
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piano a benefici definiti		
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Coperture di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 1.589.868	683.990
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	- 1.589.868	683.990
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	- 2.913.562	- 4.046.971

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	ESISTENZA AL 31/12/2014	MODIFICA APERTURA	ESISTENZA AL 1/1/2015	ALLOCAZIONE RISULTATO DI ESERCIZIO PRECEDENTE	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					Reddittività complessiva dell'esercizio	PATRIMONIO AL 31/12/2015
					OPERAZIONI SUL PATRIMONIO						
					VARIAZIONE DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO NUOVE AZIONI	DISTRIBUZIONI E DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE		
CAPITALE SOCIALE	33.297.780		33.297.780		308.761						33.606.541
SOVRAPPREZZO AZIONI	-										-
RISERVE:											-
a) di utili	11.528.096		11.528.096	-							11.528.096
b) altre	43.202.288		43.202.288	4.730.961			22.291				38.493.618
RISERVE DA VALUTAZIONE	689.775		689.775	-						- 1.589.868	900.093
STRUMENTI DI CAPITALE	-										-
AZIONI PROPRIE	-										-
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	- 4.730.961		- 4.730.961	4.730.961						- 1.323.694	- 1.323.694
PATRIMONIO NETTO	83.986.978		83.986.978	-	308.761				22.291	- 2.913.562	81.404.468

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2015	31/12/2014
1. Gestione		
Interessi attivi e proventi assimilati	1.076.929	1.988.558
Interessi Passivi ed oneri assimilati	- 21.580	- 11.116
Dividendi e proventi assimilati	144.952	172.960
Commissioni attive	17.446.870	17.200.815
Commissioni Passive	- 1.044.244	- 842.534
Spese per il personale	- 6.867.389	- 6.659.748
Altri Costi	- 6.545.801	- 3.480.546
Altri Ricavi	2.363.012	1.412.702
Imposte	- 214.576	- 208.138
Totale	6.338.173	9.572.953
2. Liquidità generata/ assorbita dalle attività finanziarie		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Attività finanziarie al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 15.370.742	12.262.481
crediti	- 6.988.175	- 13.396.447
altre attività	93.141	22.785
Totale	- 22.265.776	- 1.111.181
3. Liquidità generata/ assorbita dalle passività finanziarie		
debiti	- 379.548	- 224.439
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie al fair value		
altre passività	- 19.332.725	- 5.693.366
Totale	- 19.712.273	- 5.917.805
Liquidità netta generata assorbita dall'attività operativa	- 35.639.876	2.543.967
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:		
vendite di partecipazioni	-	-
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
vendite di attività materiali	-	-
vendite di attività immateriali	-	-
vendite di rami d'azienda	-	-
Totale	-	-
2 Liquidità assorbita da:		
acquisti di partecipazioni	-	-
acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
acquisti di attività materiali	- 48.175	102.944
acquisti di attività immateriali	- 158.600	4.852
acquisti di rami d'azienda	-	-
Totale	- 206.775	- 107.796
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	- 206.775	- 107.796
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	308.761	779.982
emissione/acquisti di strumenti di capitale		
Distribuzione dividendi e altre finalità	22.291	59.355
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	331.052	839.337
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 35.515.599	3.275.508

RICONCILIAZIONE

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	178.745.742	175.470.234
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	- 35.515.599	3.275.508
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	143.230.142	178.745.742
Arrotondamenti	1	-

ARTIGIANCREDITO TOSCANO S.C.

**Nota Integrativa al Bilancio
chiuso al 31/12/2015**

Indice

• Parte A – Politiche Contabili	9
• Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	26
• Parte C – Informazioni sul Conto Economico	43
• Parte D - Altre Informazioni	53
• Parte H – Operatività con Fondi di Terzi	58
• Sezione 3 -Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche di Copertura	60
• Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio	74
• Sezione 5 Prospetto Analitico della Redditività Complessiva	82
• Sezione 6 – Operatività con Parti correlate	84

PARTE A – Politiche Contabili

A.1. PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio 2015 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Per quanto riguarda i criteri e i prospetti il bilancio è predisposto secondo quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, emanate il 21 gennaio 2014.

Il bilancio è redatto in unità di euro ed è composto dai seguenti prospetti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

Il bilancio è integrato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

Il bilancio ed i prospetti sopra richiamati sono redatti nel rispetto dei seguenti principi generali:

- Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale.
- Competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati applicando il principio della maturazione economica.
- Coerenza di presentazione: allo scopo di garantire la comparabilità delle singole voci del bilancio, i criteri di classificazione e rappresentazione delle stesse vengono mantenute da un esercizio all'altro. Tale principio generale viene disatteso qualora si verifichi una prescrizione derivata dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione o si renda necessaria una diversa classificazione e rappresentazione al fine di accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile.

Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato retrospettivamente e, nei limiti del possibile, ne sono indicati la natura, la ragione e gli importi delle voci interessate.

Stato patrimoniale e conto economico.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono strutturati secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata con voci e sottovoci, qualora se ne presenti la necessità e l'opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti, purché di un certo rilievo.

Per contro potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora gli importi delle sottovoci risultino irrilevanti e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di esposizione.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato il valore dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato.

Non sono presentati conti che non presentino saldi per l'esercizio in corso e precedente.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa sopra richiamata non sono state compensate attività e passività, costi e ricavi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell'esercizio.

La voce "Capitale sociale" è esposta al netto del capitale sottoscritto e non ancora versato.

Prospetto della Redditività complessiva

Tale prospetto mostra la redditività totale prodotta nell'esercizio, evidenziando congiuntamente al risultato economico anche il risultato di valore prodotto dalle variazioni delle attività rilevate in contropartita alle riserve di valutazione.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto, redatto secondo il metodo diretto, si dà notizia sui flussi finanziari generati dalla società nell'esercizio.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità assorbita e generata nel corso dell'esercizio dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e rimborso di operazioni esistenti; sono esclusi gli incrementi ed i decrementi dovuti alle valutazioni, alle riclassificazioni ed agli ammortamenti.

I crediti a vista verso le banche sono convenzionalmente ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio.

La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime che possono determinare effetti nei valori esposti alle singole voci del bilancio.

Tali stime sono basate su tutte le informazioni disponibili alla società alla data di chiusura dell'esercizio e sulla formulazione di ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica della società.

Per loro natura, quindi, i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate sia dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni che la società riceve dagli istituti di credito convenzionati che dalle informazioni assunte autonomamente che per quanto ragionevoli ed improntate alla massima prudenza ed oggettivizzazione possibili, potrebbero non trovare conferma negli scenari futuri in cui la società opererà.

Per loro natura, quindi, tali stime possono variare nel tempo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche in maniera significativa, in seguito al verificarsi di fatti o fenomeni ad oggi non prevedibili e stimabili.

L'impiego delle valutazioni sopra descritte ha riguardato, prevalentemente, la quantificazione delle eventuali rettifiche o riprese di valore sulle esposizioni di rischio, in bonis o deteriorate, e rappresentate dai crediti di cassa e dalle garanzie rilasciate.

A.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione.

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) l'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito, titoli rappresentativi del capitale eccetera) la data di regolamento ed al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione.

La società con delibera del Consiglio di amministrazione del 25/10/2010 in merito alle politiche di assunzione dei rischi nell'operatività in titoli di proprietà (sistema dei limiti per il portafoglio) ha deliberato la classificazione delle attività finanziarie detenute dalla società nel portafoglio Afs (Available for sale – Disponibili per la vendita) in quanto *“la principale funzione economica è, di norma, quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sottoforma di utile da negoziazione”*.

Ne fanno parte quindi tutti gli strumenti finanziari non “detenuti fino alla scadenza” e che nei precedenti bilanci non erano indicati fra le immobilizzazioni finanziarie.

Essa quindi accoglie:

- Titoli di capitale

A tale voce sono state ricondotte, le partecipazioni detenute dalla società, ed a questa derivanti essenzialmente dai bilanci delle società incorporate con atto di fusione del 19 luglio 2006, che non posseggono i requisiti per potersi definire *“controllate in via esclusiva”*, *“controllate in modo congiunto”* o *“sottoposte ad influenza notevole”*.

- *Titoli di debito quotati o non quotati*
- *Le quote di O.I.C.R. (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)*
- *Le altre attività rappresentate da polizze assicurative con capitale e rendimento garantito.*

Criteri di valutazione.

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al fair value.

In caso di titoli non quotati in mercati attivi si applicano le disposizioni previste dallo IAS 39 (AG74) in merito alle metodologie di valutazione e stima di detti titoli.

Le tecniche di valutazione includono l'utilizzo di recenti operazioni di mercato normali tra parti consapevoli e disponibili, se a disposizione, il riferimento al fair value (valore equo) corrente di un altro strumento che è sostanzialmente lo stesso, analisi con flussi finanziari attualizzati e modelli di prezzo delle opzioni.

Criteria di cancellazione.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate alla loro scadenza o, comunque, quando vengono cedute.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al fair value sono imputati direttamente a patrimonio netto (IAS 39) utilizzando una riserva di valutazione, fino al momento che un'attività finanziaria disponibile per la vendita non viene cancellata.

Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto al conto economico.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

Qualora una riduzione di fair value di un'attività disponibile per la vendita sia stata rilevata direttamente a patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa dovrà essere rilevata in una separata voce del patrimonio netto.

Gli importi così rilevati dovranno essere rilasciati a conto economico proporzionalmente alla vita residua dell'attività se determinabile, anche se la stessa non risulta ancora alienata.

Crediti***Criteria di iscrizione***

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value che, normalmente, corrisponde all'importo inizialmente pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39).

Criteria di classificazione

La voce 60 "Crediti" comprende impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività rilascio e concessione di garanzie della società che prevedono pagamenti fissi, o comunque determinabili, e che non sono quotati in mercati attivi e le liquidazioni ed escussioni definitive delle garanzie rilasciate.

Alla voce altre attività sono stati collocati i crediti insorgenti dalla residuale attività commerciale esercitata dalla società, per i quali si prevedono comunque pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteria di valutazione

Il valore di iscrizione è successivamente rettificato dei rimborsi in linea capitale e delle eventuali riduzioni e riprese di valore.

Criteria di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti nel bilancio della Società i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivati.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali.

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico.

Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputata alla voce 100 del conto economico.

Partecipazioni

Criteria di iscrizione

Al momento della loro iscrizione le partecipazioni indicate a questa voce sono iscritte al costo di acquisto.

Criteria di classificazione

Possono essere comprese nella voce 90 dell'attivo dello stato patrimoniale partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Tali partecipazioni comunque risultano diverse da quei titoli indicati nella voce Attività finanziaria disponibile per la vendita".

La partecipazione indicata a questa voce si riferisce società controllate.

Per quanto concerne la partecipazione nella controllata ACT Servizi Srl, la società applica quanto disposto dalla comunicazione della Commissione Europea del novembre 2003 (osservazioni riguardanti taluni articoli del regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002).

Tale disposizione prevede, in deroga a quanto disposto dallo IAS 27 in materia di obbligo di redazione del bilancio consolidato, la validità delle disposizioni nazionali su tale materia.

Pertanto applicando le disposizioni previste dall'articolo 27 del DLGS 127/91 la società risulta esonerata dalla redazione del bilancio consolidato.

Al momento della redazione del bilancio non sussistevano informazioni atte a variare le aspettative di riduzione di valore della partecipazione effettuate in sede di redazione del bilancio di esercizio 2010.

Per quanto riguarda le informazioni richieste dall'articolo 2427 comma 22bis del Codice Civile "operazioni realizzate con parti correlate" si forniscono le seguenti informazioni:

- La società ha effettuato finanziamenti infruttiferi a favore della controllata regolati dalle delibere del consiglio di amministrazione della Co.A.Fi. S.c.r.l. – società incorporata con atto di fusione del 19 luglio 2006 - e dalle delibere del Consiglio di Amministrazione del 2008 (21 gennaio, 4 Febbraio, 28 Aprile e 12 Maggio) e della delibera del 23 maggio 2011 per un importo complessivo pari ad € 4.681.490,62; la società controllata ha provveduto ad effettuare rimborsi parziali per € 450.000,00, nel corso degli esercizi 2012 e 2014.

- La società Controllata ha locato alla società Controllante gli immobili dove Artigiancredito Toscano detiene le filiali di Arezzo, Prato, Grosseto, Livorno ed una unità locale in Firenze. La determinazione dei canoni di locazione è stata determinata a valore di mercato.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali.

I componenti positivi di reddito, rappresentati dai dividendi, sono rilevati alla voce 50 del Conto economico; la rilevazione a conto economico avviene al momento in cui sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento.

Eventuali rettifiche e/o riprese di valore connesse al deterioramento delle partecipazioni, nonché utili e/o perdite derivanti dalla loro cessione sono rilevate alla voce 170 Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo, che comprende oltre al prezzo di acquisto, anche tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento di valore del cespite.

Criteria di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni immobili, mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti di comunicazione, macchinari ed attrezzature varie.

Le immobilizzazioni materiali indicate nel bilancio alla presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della società.

Criteria di valutazione.

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate secondo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 del Conto economico.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

In tale voce non è indicata alcuna posta contabile relativa all'avviamento.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali, indicate nella presente voce, sono costituite esclusivamente dal software acquisito dalla Società per lo svolgimento della propria attività.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al netto degli ammortamenti effettuati a quote costanti in base alla loro vita utile residua.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 130 del Conto economico.

Fiscalità corrente e differita

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia i crediti verso l'erario per acconti versati e ritenute subite sono iscritte alla voce 120 lettera a) dello Stato patrimoniale "attivo", mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 70 lettera a) dello stato patrimoniale "passivo".

I crediti vantati verso l'erario per acconti versati, ritenute d'acconto subite derivanti alla società dai bilanci di fusione delle ex società socie ed incorporate sono iscritti al netto dell'apposito fondo di svalutazione.

Benefici ai dipendenti

Criteri di classificazione

In base allo IAS 19 si intende per tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) in alternativa al periodo in cui il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali eccetera).

Oltre a benefici a breve termine esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Fra questi ultimi rientra anche il Fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro.

Criteria di iscrizione e valutazione

Considerata la riforma della disciplina del Trattamento di fine rapporto, che prevede la corresponsione del beneficio maturato direttamente o all'I.N.P.S. o ad altro fondo previdenziale previsto dalla normativa contrattuale applicata dalla Società, si considera che il valore espresso nel bilancio soddisfa i requisiti richiesti dal principio contabile IAS 19.

Il fondo TFR viene rilevato alla voce 100 del "passivo".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali.

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 110 a) del Conto economico.

Fondi per rischi ed oneri e Altre passività

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse.

Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni.

In ossequio alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia non rientrano in questa voce le svalutazioni, effettuate in base alla rilevazione del deterioramento delle garanzie rilasciate che sono rilevate alla voce "Altre passività".

Garanzie rilasciate

Le garanzie rilasciate, secondo quanto previsto dalle definizioni dello IAS 39, rappresentano i contratti che impegnano la Società ad eseguire pagamenti specifici ai creditori, rappresentati dagli Istituti di credito beneficiari delle garanzie, in relazione ai mancati pagamenti effettuati dai soci a cui è stata prestata la garanzia consortile.

In occasione dell'elaborazione del bilancio di esercizio le garanzie rilasciate sono sottoposte alla valutazione di impairment test al fine di accertare se un'attività abbia subito o meno una riduzione di valore.

Lo IAS 37 definisce i criteri per la rilevazione e l'informativa relativi agli accantonamenti.

In dettaglio i criteri adottati dalla Società per adempiere a quanto sopra sono esplicitati nei paragrafi successivi.

Le garanzie rilasciate dalla società si distinguono in garanzie di natura finanziaria e garanzie di natura commerciale.

1) Garanzie di natura finanziaria

I criteri di contabilizzazione che verranno in seguito illustrati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire alla Società.

Considerato che attualmente la Società ha convenzioni operanti con 64 Istituti, i quali adottano diverse procedure operative, in ottemperanza a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 4 luglio 2011 circa l'adozione dei piani di ammortamento per le garanzie rilasciate dalla società, si è proceduto come segue:

- contabilizzazione della garanzia rilasciata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione della banca dell'avvenuta erogazione/attivazione del finanziamento/affidamento;
- successiva elaborazione del piano di ammortamento sulla base dei parametri comunicati dagli istituti di credito o rilevati da quanto previsto dalle convenzioni sottoscritte; in questo caso il piano di ammortamento generato tiene conto dei tassi periodici rilevati mensilmente;
- rettifica del debito residuo in base alle comunicazioni ricevute dalla Società da parte degli gli istituti di credito convenzionati.

Al momento della redazione del bilancio non risultano pervenute alla società comunicazioni degli Istituti convenzionati di avvenuta erogazione/attivazione di 1.674 garanzie deliberate nel periodo ottobre 2006 / dicembre 2015 – di cui 1.639 deliberate nell'anno 2015.

L'importo complessivo delle garanzie deliberate di cui sopra ammonta ad € 51.338.013,90 di cui € 49.745.500,68 riferiti ad importi garantiti deliberati nel 2015.

Criteri di cancellazione

Le garanzie rilasciate vengono radiate a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione dell'Istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito ed a seguito della iscrizione di garanzie rilasciate a condizione dell'annullamento di una o più garanzie precedentemente concesse.

Al momento della redazione del bilancio non risultano pervenute alla società n°24.989 comunicazioni di estinzione di affidamenti/finanziamenti garantiti con originaria data di scadenza anteriore al 1 gennaio 2016.

Il valore complessivo delle garanzie di cui sopra ammonta ad € 136.248.892,31 (per un valore originario di € 472.447.485,28).

2) Garanzie di natura commerciale

A partire dall'esercizio 2012 la società ha proceduto alla concessione di garanzie di natura commerciale rappresentate da:

- Fidejussioni destinate a dimostrare la sussistenza del requisito dell' idoneità finanziaria dei trasportatori su strada ai sensi del Regolamento (CE) n. 1071/2009 e dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 25/11/2011;
- Fidejussioni a favore di enti erogatori di agevolazioni pubbliche.

Criteri di iscrizione

Le garanzie rilasciate sono iscritte al momento della sottoscrizione del contratto di garanzia.

Criteri di cancellazione

Le garanzie rilasciate sono radiate secondo i termini previsti dall' articolo 1957 del Codice Civile o al momento della loro escussione.

Garanzie deteriorate

In linea con le definizioni di *non performing exposures* introdotte dagli Implementing Technical Standards (ITS) adottati dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 si definiscono attività finanziarie deteriorate *“le attività per cassa e fuori bilancio (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi) verso debitori che ricadono nella categoria dei non-performing”*.

Per esposizione *non-performing* si intende quella che soddisfa entrambe, od anche una sola, delle seguenti condizioni:

- il perdurare di uno scaduto per oltre 90 giorni – da intendersi continuativo e non cumulabile per periodi intermedi parziali -. Per esposizione scaduta si intende quella per la quale, alla data prevista, non sono stati adempiuti gli obblighi di pagamento per capitale, interessi o spese;
- si ritenga che il debitore non sia in grado di fare fronte integralmente, nei termini previsti, alle proprie obbligazioni senza che venga realizzato un collaterale, indipendentemente dal numero di ritardo nel pagamento a tale momento esistente.

In relazione alle garanzie di natura finanziarie il riferimento è al rischio che possano essere escusse dai beneficiari ed in particolare, ove al rapporto sottostante trovino applicazione i criteri per classificarlo come non-performing.

Tale classificazione si applica anche a quelle esposizioni le quali, in ragione delle rispettive previsioni, risultino in default ovvero impaired secondo gli applicabili principi contabili.

Sono contabilizzate come garanzie deteriorate quelle classificate a sofferenza, inadempienza probabile o scadute/ sconfinanti deteriorate.

Sono classificate a **“sofferenza”** le garanzie rilasciate a beneficiari che si trovano in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'impresa.

Sono classificate ad **“inadempienza probabile”** le garanzie rilasciate a beneficiari per i quali si preveda l' improbabilità che, senza il ricorso all'escussione delle garanzie prestate, adempiano integralmente (in linea capitale ed interessi) alle loro obbligazioni creditizie.

La società ha provveduto a contabilizzare a **“sofferenza”** le garanzie rilasciate per le quali nel corso dell’esercizio sono pervenute comunicazioni di insolvenza da parte delle banche convenzionate, effettuate ai sensi delle vigenti convenzioni; inoltre sono state contabilizzate come **“altre garanzie deteriorate”** le garanzie rilasciate a beneficiari per i quali alla chiusura dell’esercizio si sono verificate le seguenti condizioni:

- a. Garanzie rilasciate a beneficiari per i quali la società non ha ricevuto comunicazioni di passaggio a contenzioso da parte degli istituti di credito convenzionati, ma che presentano evidenze di segnalazione a sofferenza in centrale dei rischi.
- b. Garanzie rilasciate a beneficiari nei cui confronti la banca garantita abbia deliberato la revoca del fido, la decadenza del beneficio del termine, la costituzione in mora o l’intimazione perentoria di pagamento, ovvero relative a esposizioni per le quali gli istituti di credito abbiano fornito evidenza dello stato di non performing.
- c. Garanzie che alla data di redazione del bilancio risultino scadute da oltre 90 giorni.

Criteri di iscrizione

La società ha adottato “l’approccio per debitore” ai fini della classificazione del portafoglio non performing delle garanzie rilasciate.

Pertanto ha provveduto ad attribuire a tutte le garanzie rilasciate ad un singolo beneficiario lo status di non performing qualora sia venuta a conoscenza del decadimento della qualità creditizia nel rispetto dei criteri sopra enunciati.

Le garanzie deteriorate sono contabilizzate in base alla esposizione aggiornata fornita dalle Banche convenzionate in sede di prima comunicazione e successiva relazione semestrale.

Le rettifiche di valore sono quantificate, al netto del valore delle garanzie personali ricevute in essere o ritenute ancora escutibili, come segue:

- Per le garanzie contabilizzate a **“sofferenza”** in base alle aspettative di recupero formulate dalle banche convenzionate o, in caso di assenza della valutazione di aspettative di recupero del credito, in base a stime atte a quantificare il valore di escussione di dette garanzie in base alle serie storiche derivanti dall’attività della Società.
- Per le garanzie contabilizzate come **“altre esposizioni deteriorate”** in base alla stima di probabilità/frequenza di trasformazione delle stesse in esposizioni a sofferenza rinvenienti dalle serie storiche derivanti dall’attività della Società.

Le rettifiche di valore sulle garanzie rilasciate classificate come esposizione deteriorate vengono contabilizzate mensilmente in base ai criteri sopra illustrati.

Per le garanzie deteriorate con assunzione di rischio sulle prime perdite non viene effettuata nessuna rettifica di valore in quanto il fondo monetario costituito rappresenta l’importo massimo del rischio assunto dalla società.

Per le garanzie deteriorate a valere sul fondo Antiusura o su altri fondi di terzi in amministrazione le rettifiche di valore non tengono conto della quota di garanzia a valere sul fondo.

Gli utilizzi dei fondi di terzi in amministrazione vengono quindi effettuati soltanto al momento della liquidazione della sofferenza.

Criteri di cancellazione

Le garanzie deteriorate sono cancellate a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione dell'Istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito o momento della sua escussione definitiva.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali, rappresentati dalle commissioni attive, sono contabilizzati alla voce 30 del Conto economico.

Il criterio di determinazione della natura delle commissioni percepite corrisponde a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2010.

Le commissioni a copertura del rischio assunto percepite in un'unica soluzione a valere per tutta la durata del contratto sono rilevate, secondo il principio della competenza, nel conto economico alla voce 30 commissioni attive.

Le perdite liquidate, le rettifiche o le eventuali riprese di valore sono iscritte al Conto economico alla voce 100.

Garanzie ricevute

I criteri di contabilizzazione delle garanzie ricevute sono:

- contabilizzazione della garanzia ricevuta a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione della banca dell'avvenuta erogazione/attivazione del finanziamento/affidamento garantito;
- successiva riduzione del valore della garanzia ricevuta in base all'elaborazione dei piani di ammortamento descritti in precedenza;
- cancellazione della garanzia ricevuta al momento della scadenza contrattuale pattuita per il finanziamento/affidamento garantito.

Al momento della redazione del bilancio la Società aveva ricevuto 20.300 garanzie per un valore complessivo residuo di € 241.039.276,20 (valore iniziale pari ad € 407.405.066,99).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali, rappresentati dalle commissioni passive, sono contabilizzati alla voce 40 del Conto economico.

Le commissioni passive riconosciute in un'unica soluzione a valere per tutta la durata del contratto sono contabilizzate secondo il principio della competenza.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Come illustrato in precedenza per quanto riguarda la voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” la Società non ha proceduto nel corso dell’esercizio 2015 alla riclassificazione delle proprie attività finanziarie tra i vari portafogli contabili previsti dalla normativa.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.5. 1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 2. Attività finanziarie valutate al fair value 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita 4. Derivati di copertura	46.535.338	6.412.239	133.507	53.081.084
Totale	46.535.338	6.412.239	133.507	53.081.084
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione 2. Attività finanziarie valutate al fair value 3. Derivati di copertura				
Totale				

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	<i>detenute per la negoziazione</i>	<i>valutate al fair value</i>	<i>disponibili per la vendita</i>	<i>di copertura</i>
1. Esistenze iniziali			135.056	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico di cui: plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze			1.549	
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			133.507	

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-dic-15				31-dic-14			
	VB	livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino a scadenza								
2. Crediti	150.179.189			150.179.189	183.655.729			183.655.729
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Att.non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	150.179.189			150.179.189	183.655.729			183.655.729
1. Debiti	1.044.033			1.044.033	1.423.580			1.423.580
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate in via di dismissione								
Totale	1.044.033			1.044.033	1.423.580			1.423.580

Per le altre attività finanziarie iscritte in bilancio al costo ammortizzato, sostanzialmente rappresentate dai crediti verso banche o verso la clientela, il fair value è determinato come segue: per le attività e le passività a vista, con scadenza nel breve periodo od indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Rientrano quindi in questa fattispecie tutti i crediti ed i debiti di funzionamento connessi all'attività della società. Il valore così determinato è convenzionalmente classificato al livello 3 della gerarchia del fair value.

PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Voci/Valori	2015	2014
Cassa contanti	4.652	4.748
Totale	4.652	4.748

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	39.141.165	4.430.595	-	23.090.084	5.320.936	-
- titoli strutturati	712.453	-	-	724.843	-	-
- altri titoli di debito	38.428.712	4.430.595	-	22.365.241	5.320.936	-
2. Titoli di capitale e quote OICR	7.394.174	1.981.644	37.062	9.739.753	1.014.382	38.611
3. Finanziamenti	-	-	96.445	-	-	96.445
Totale	46.535.339	6.412.239	133.507	32.829.837	6.335.318	135.056

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2015	2014
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche centrali	38.296.223	20.008.086
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	5.536.987	9.293.916
d) Enti finanziari	216.750	1.173.870
e) Altri emittenti	9.031.125	8.824.339
Totale	53.081.085	39.300.211

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 - Crediti verso banche

Composizione	Totale 2015			Totale 2014				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	143.225.489			143.225.489	178.740.994			178.740.994
2. Finanziamenti	-							
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività - per liquidazioni provvisorie su sofferenze di firma	4.784.073			4.784.073	3.537.837			3.537.837
Totale	148.009.563			148.009.562	182.278.831			182.278.831

Dettaglio - Depositi e conti correnti	2015	2014
a) conti correnti disponibili	88.866.948	104.904.150
b) conti correnti indisponibili	54.358.542	73.836.845
conti correnti Antiusura	1.639.424	1.938.989
conti correnti Bond e Segmentata	52.502	52.971
conti correnti per misure Regionali:		
- per fondi rotativi	39.876.873	56.294.562
- per fondi non rotativi	8.312.310	11.036.722
- per fondi Por 1,4,b2 Il mandato	3.795.503	3.828.810
conti correnti per altri fondi di terzi	436.874	442.104
conti correnti Convenz. Suss. Mps	245.057	242.687
Totale	143.225.489	178.740.994

Dettaglio - Altre attività per liquidazioni provvisorie su sofferenze di firma	2015	2014
Unicredit	435.314	302.064
Monte dei Paschi di Siena	773.720	720.124
Cassa di Risparmio Pistoia e Pescia	9.857	9.857
Banco Popolare	125.944	125.944
Cassa di Risparmio di Firenze	1.025.187	62.150
Cassa di Risparmio di Volterra	45.637	45.637
Nuova Banca Etruria	18.960	172.512
Cassa di Risparmio di San Miniato	188.202	27.328
Altre Banche di Credito Cooperativo	1.119.942	1.197.842
Artigiancassa	1.859	1.859
Liquidazioni provvisorie su sofferenze antiusura	25.209	25.209
FISES - Finanziaria Senese di Sviluppo	442.905	442.905
Cassa di Risparmio La Spezia	202.219	48.947
Banca Monte di Lucca	5.249	5.249
Cassa di Risparmio di Civitavecchia	-	34.600
Intesa San Paolo	237.310	237.310
Banca Regionale Europea	42.679	42.679
Banca Nazionale del Lavoro	27.500	27.500
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	9.404	
Unipol banca Spa	30.945	-
Banca Cras	16.031	8.121
Totale	4.784.073	3.537.837

6.3 - Crediti verso clientela

Composizione	Totale 2015						Totale 2014							
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value				
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3		
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri					
1. Finanziamenti														
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>														
1.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto														
1.3. Credito al consumo														
1.4. Carte di credito														
1.5 Prestiti su pegno														
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati														
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni (*)</i>	1.663.798				1.663.798	947.645					947.645			
2. Titoli di debito														
2.1 titoli strutturati														
2.2 altri titoli di debito	505.828	-	-	-	505.828	429.253	-	-	-	-	429.253	-	-	-
3. Altre attività														
Totale	2.169.626	-	-	-	2.169.626	1.376.898	-	-	-	-	1.376.898	-	-	1.376.898

(*) Il valore dei crediti derivanti da escussione delle garanzie rilasciate è espresso al netto del fondo di svalutazione indicato nella successiva tabella B.2

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva:						
ACT SERVIZI SRL UNIPERSONALE	Firenze - Via della Romagna Toscana, 6	Firenze - Via della Romagna Toscana, 6	100%	100%	569.558	

9.2 - Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. - Esistenze iniziali	569.558	-	569.558
B. - Aumenti			
B1. - Acquisti			
B2. - Riprese di valore			
B3. - Trasferimenti da altri portafogli			
B4. - Altre variazioni			
C. - Diminuzioni			
C1. - Vendite			
C2. - Rettifiche di valore			
C3. - Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	569.558		569.558

Sezione 10 Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci/Valutazione	2015		2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. - Attività di proprietà				
a) terreni	889.970		889.970	
b) fabbricati	3.822.708		3.998.764	
c) mobili e arredi	12.933		23.089	
d) strumentali	-		-	
e) macchinari ed attrezzature varie	70.312		23.891	
f) impianti	-		-	
g) altri	6.601		9.363	
2 - Attività acquisite in leasing finanziario				
a) terreni	-		-	
b) fabbricati	-		-	
c) mobili e arredi	-		-	
d) strumentali	-		-	
e) macchinari ed attrezzature varie	-		-	
f) impianti	-		-	
g) altri	-		-	
Totale	4.802.524	-	4.945.077	-

10.5 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Macchine elettroniche	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	889.970	5.880.547	1.120.725	713.690	720.260	154.933	9.480.125
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.881.783	1.097.636	713.690	696.369	145.570	4.535.048
A.2 Esistenze iniziali nette	889.970	3.998.764	23.089	-	23.891	9.363	4.945.077
B. Aumenti:	-	-	-	-	60.395	2.120	62.515
B.1 Acquisti	-	-	-	-	59.924	1.300	61.224
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	471	820	1.291
C. Diminuzioni:	-	176.056	10.156	-	13.974	4.882	205.068
C.1 Vendite	-	-	-	-	741	943	1.684
C.2 Ammortamenti	-	176.056	10.156	-	12.255	3.444	201.911
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	978	495	1.473
D. Rimanenze finali nette	889.970	3.822.708	12.933	-	70.312	6.601	4.802.524
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	2.057.839	1.107.792	713.690	708.624	149.014	4.736.959
D.2 Rimanenze finali lorde	889.970	5.880.547	1.120.725	713.690	778.936	155.615	9.539.483
E. Valutazione al costo	889.970	3.822.708	12.933	0	70.312	6.601	4.802.524

Sezione 11 Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	2015		2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. - Avviamento				
2. - Altre attività immateriali				
2.1 - di proprietà	128.504	-	5.181	-
- generate internamente				
- altre				
2.2 - acquistate in leasing finanziario				
Totale 2	128.504	-	5.181	-
3. - Attività riferibili a leasing finanziario				
3.1 - Beni inoptati				
3.2 - Beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 - Altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
4. - Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1 + 2 + 3 + 4)	128.504	-	5.181	-
Totale		128.504		5.181

11.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	5.181
B. Aumenti	158.600
B1. Acquisti	158.600
B2. Riprese di valore	
B3. Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	35.277
C1. Vendite	
C2. Ammortamenti	35.277
C3. Rettifiche di valore	
- a. patrimonio netto	
- a. conto economico	
C4. Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C5. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	128.504

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 - Composizione della voce 120 - Attività fiscali: correnti e anticipate

Voci/Valori	2015	2014
Crediti Irpeg anni precedenti	278.644	278.644
Fondo rettificativo crediti Irpeg anni precedenti	- 88.620	- 88.620
Acconto Irap esercizio in corso	206.939	212.725
Acconto per ricorsi Irap (*)	291.950	190.858
Crediti Irap anni precedenti	1.397	1.397
Acconto Ires esercizio in corso	-	-
Credito Iva esercizio in corso	483	4.451
Ritenute d'acconto subite	283.268	204.513
Crediti per ritenute lavoro dipendente	8.958	5.185
Totale	983.019	809.153

12.2 - Composizione della voce 70 - Passività fiscali: correnti e differite

Voci/Valori	2015	2014
Debiti per ritenute lavoro dipendente	175.250	177.685
Debiti per ritenute lavoro autonomo	6.721	9.613
Debito Iva esercizio in corso	2.583	-
Debito Ires esercizio in corso	-	-
Debito irap esercizio in corso	214.576	206.939
Totale	399.130	394.237

(*) La presente voce si riferisce agli acconti versati all'erario in relazione al contenzioso IRAP per gli esercizi 2007, 2009, 2010 e 2011 per i quali la società ha presentato ricorso presso le commissioni tributarie competenti. In data 17/12/2015, a seguito della definizione del ricorso IRAP anno 2010, Equitalia ha comunicato alla società l'annullamento dell'iscrizione a ruolo della cartella 04120140010202460 ed ha provveduto al rimborso in data 02/02/2016 dell'importo di € 72.594,50.

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 - Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci/Valori	2015	2014
Crediti verso società controllate	4.231.491	4.231.491
Crediti per attività commerciale	1.390.800	1.589.831
Fondo di svalutazione crediti commerciali	- 356.369	- 350.951
Crediti per commissioni di garanzia incassate su cdf da rilasciare	113.481	495.687
Crediti verso istituti previdenziali per il trattamento fine rapporto di lavoro personale dipendente	1.548.144	1.526.049
Altri crediti verso istituti previdenziali	20.085	16.903
Crediti verso associazioni di categoria	252.636	256.811
Crediti per cessioni di partecipazioni	99.950	108.300
Altri crediti diversi	2.150	9.882
Crediti diversi da società incorporate	109.064	109.064
Crediti verso enti locali per contributi in c/interessi ex convenzione Lucca	10.997	10.997
Fondo di svalutazione crediti diversi e contributi da enti	- 120.061	- 120.061
Risconti attivi	541.475	281.064
Depositi a cauzione	9.735	9.500
Ratei attivi	558.563	510.000
Totale	8.412.140	8.684.566

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

Voci	2015			2014		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. - Finanziamenti			-			-
1.1 - Pronti contro termine			-			-
1.2 - Altri finanziamenti	-		-	-		-
2. - Altri debiti (*)	54.676	-	989.357	59.676	-	1.363.904
Totale	54.676	-	989.357	59.676	-	1.363.904
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>			1.044.033			1.423.580
Totale Fair value	-	-	1.044.033	-	-	1.423.580

(*) I "Debiti verso banche" si riferiscono all'importo totale delle autorizzazionali addebito - relative ad escussioni definitive di garanzie rilasciate - impartite alle banche convenzionate che alla data di chiusura dell'esercizio non risultavano ancora addebitate sui conti correnti della società. I "Debiti verso la clientela" si riferiscono per € 698.761,57 ai versamenti effettuati dai soci a titolo di sottoscrizione di quote di capitale sociale, e per € 290.594,80 ai debiti verso soci relativi all'attività di rilascio di garanzie.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Si rinvia a quanto illustrato alla Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 - Composizione della voce - Altre passività

Voci/Valori	2015	2014
Fornitori e prestatori italiani	134.609	128.248
Fatture da ricevere	395.987	288.477
Debiti verso Istituti previdenziali	338.362	346.695
Debiti v/dipendenti per incentivo all'esodo	100.000	
Ratei passivi	397.175	402.774
Risconti passivi	3.279.101	3.411.161
Debiti per animazione economica	100.000	100.000
Debiti v/amministratori colloquio sindacale per compensi	38.271	51.229
Convenzione C.C.I.A.A. PISTOIA (1)	1	1
Debiti diversi	20.749	30.465
Debiti verso M.C.C. per commissioni da liquidare	-	31.256
Depositi cauzionali	533.094	544.514
Quote sociali da restituire per soci recessi	90.151	81.126
Quote sociali da restituire per soci esclusi	16.567	16.567
Debiti diversi per gestione fondi di terzi in gestione	47.646	44.211
Fondi di terzi in amministrazione	54.035.503	73.485.682
Fondi rischi su garanzie rilasciate	72.799.509	70.318.746
Totale	132.326.725	149.281.153

(1) In riferimento ai bandi emessi dalla CCIAA di Pistoia negli anni 2012, 2013 e 2014 la società ha provveduto alla presentazione della domanda di concessione di contributo. A seguito delle firme delle relative convenzioni sono stati assegnati alla società contributi per €376.062,93 (€ 158.713,71 nel 2013, € 147.879,92 nel 2014 ed €69.469,30 nel 2015). L'importo riportato in tabella rappresenta il valore residuo del contributo al netto degli utilizzi per copertura delle insolvenze subite ai sensi dell'art. 4 stessa.

9.1.1- Altre passività - Altre informazioni

Fondi di terzi in amministrazione. La presente voce comprende:

A) Fondi Rotativi:	39.831.975
B) Fondi non Rotativi	8.312.311
C) Fondi CCIAA	436.551
D) Fondi di terzi in gestione per garanzie	5.454.666
Totale	54.035.503

9.2 – Operatività con Fondi di Terzi (Fondi Rotativi):

Misure	Anno	Dotazione finanziaria iniziale/ integrazione fondo	Utilizzo disponibilità per erogazioni	Recupero disponibilità erogate - capitale	Altri recuperi su disponibilità erogate capitale	Recupero disponibilità erogate - interessi	Interessi attivi e altri proventi netti	Restituzione disponibilità e/o interessi	Trasferimento disponibilità ad altri fondi	Saldo finale al 31/12/2015
Misura Interventi Conclusi	2014	-	238.319.971	195.843.675	- 45	1.470.584	1.652.051	- 721.638	43.684.628	6.826.952
	2015	-	-	9.206.341	5	21.980	15.459	- 84.469	- 5.941.648	
	saldo	-	238.319.971	205.050.016	- 40	1.492.564	1.667.510	- 806.107	37.742.980	
Misura Sistema Moda	2014	-	21.600	16.200	-	-	-	-	10.800	5.400
	2015	-	-	-	-	-	-	-	-	
	saldo	-	21.600	16.200	0	-	-	-	10.800	
Misura POR 2007/2013	2014	85.009.575	- 55.922.236	4.330.331	-	31.914	366.944	- 64.566	8.471.183	22.258.799
	2015	111.593	- 12.721.245	6.492.087	4	19.670	57.894	- 111.593	- 13.812.756	
	saldo	85.121.168	- 68.643.481	10.822.418	4,3	51.584	424.838	- 176.159	- 5.341.573	
Misura POR L. 1.4.A2 Massa Carrara	2014	5.899.490	- 2.594.668	-	-	-	11.502	-	-	1.043.062
	2015	1.243	- 1.026.203	28.948	-	-	5.296	- 1.243	1.281.303	
	saldo	5.900.733	- 3.620.871	28.948	-	-	16.799	- 1.243	1.281.303	
Microcredito Giovani 1.4.A2 Manifatturiero	2014	2.500.000	-	-	-	-	930	-	-	1.058.015
	2015	-	- 112.684	-	-	-	9.086	-	1.339.317	
	saldo	2.500.000	- 112.684	-	-	-	10.016	-	1.339.317	
Microcredito Giovani Liquidità Manifatturiero	2014	2.500.000	-	-	-	-	307	-	-	1.847.685
	2015	2.000.000	- 225.711	-	-	-	6.665	-	2.433.575	
	saldo	4.500.000	- 225.711	-	-	-	6.972	-	2.433.575	
Microcredito Giovani Liquidità Turismo Commercio	2014	1.900.000	-	-	-	-	225	-	-	1.468.693
	2015	-	- 438.970	-	-	-	7.438	-	-	
	saldo	1.900.000	- 438.970	-	-	-	7.663	-	-	
Microcredito Imprese Toscane Calamità Naturali	2014	5.000.000	-	-	-	-	-	-	-	5.004.945
	2015	-	-	-	-	-	4.945	-	-	
	saldo	5.000.000	-	-	-	-	4.945	-	-	
* Misura L.215 VI Bando 50% Aiuto Rimborsabile	2014	-	1.324.701	199.520	-	13.349	38.315	- 35.650	1.306.647	318.424
	2015	-	-	120.565	-	2.362	299	- 2.282	-	
	saldo	-	1.324.701	320.085	-	15.711	38.614	- 37.932	1.306.647	
SALDO FINALE		99.921.901	- 312.707.989	216.237.667	- 36	1.559.859	2.172.412	- 1.021.441	28.664.658	39.831.975

* L. 215 VI BANDO - di cui erogazioni c/capitale € 662.350,39

erogazioni	rientri	totale
- 312.707.989		
- 662.350		
- 312.045.639	216.237.667	- 95.807.972

Fondi di terzi in amministrazione

B) FONDI NON ROTATIVI

Misure	Anno	Utilizzo Disponibilità per Erogazioni	Interessi Attivi e Altri Proventi Netti	Restituzione Disponibilità e/o Interessi	Trasferimento Disponibilità sd Altri Fondi	Saldo
Misura L.215 Impr. Femminile	2014	- 3.746.035	208.445	- 208.362	3.746.036	84
	2015	-	26	- 58	-	
	Saldo	- 3.746.035	208.419	- 208.420	3.746.036	- 0
Misura Nuovo Patto Sviluppo	2014	- 23.370.207	1.844.463	- 1.808.013	30.183.456	6.849.699
	2015	- 1.070.811	12.512	- 34.300	862.310	
	Saldo	- 24.441.018	1.856.975	- 1.842.313	31.045.766	6.619.410
Misura Apq Cipe 20/04	2014	- 12.200.004	261.998	- 260.349	13.062.314	863.959
	2015	-	415	- 2.064	- 862.310	
	Saldo	- 12.200.004	262.413	- 262.413	12.200.004	- 0
Misura Apq Cipe 35/2005 Risorse Aree Urbane	2014	- 3.600.000	59.439	- 56.384	4.500.000	903.055
	2015	- 900.000	811	- 3.054	-	
	Saldo	- 4.500.000	60.250	- 59.438	4.500.000	812
Misura Apq Cipe 03/2006	2014	- 10.794.494	86.774	- 79.307	12.872.400	2.085.373
	2015	- 596.212	3.694	- 7.344	-	
	Saldo	- 11.390.706	90.468	- 86.651	12.872.400	1.485.511
Misura Apq Cipe 35/2005	2014	- 12.739.972	63.938	- 62.423	13.073.009	334.552
	2015	- 126.862	403	- 1.515	-	
	Saldo	- 12.866.834	64.341	- 63.938	13.073.009	206.578
SALDO FINALE		- 69.144.597	2.542.866	- 2.523.173	77.437.215	8.312.311

Fondi di terzi in amministrazione

C) FONDI DI TERZI CCIAA

OGGETTO	Saldo al 31/12/2014	Dotazioni finanziarie iniziali/integrazione fondo	Oneri e proventi netti	Utilizzo disponibilità per erogazioni	Utilizzo disponibilità à per escussioni	Restituzioni e disponibilità à e/o interessi	Saldo al 31/12/2015
FONDO CONTRIBUTI CCIAA PISA	36.606	4.772	- 242	- 4.774		- 1.347	35.015
FONDO CONTRIBUTI CCIAA AREZZO	345.009	59.463	3.009	- 21.936			385.545
FONDO DI GARANZIA CCIAA PISA	60.166	-	20		- 44.195		15.991
Totale	441.781	64.236	2.787	- 26.711	- 44.195	- 1.347	436.551

D) FONDI DI TERZI - GARANZIE

POR CREO 2007/2013 SECONDO MANDATO

OGGETTO	Saldo al 31/12/2014	Dotazioni finanziarie iniziali/integrazione fondo	Interessi attivi e altri proventi netti	Utilizzo per commissioni di garanzia	Ritenute fiscali su erogazioni capitale	Restituzioni e disponibilità à e/o interessi	Saldo al 31/12/2015
FONDO POR CREO 2007/2013 1.4b2 SECONDO MANDATO	3.795.601	-	- 98	-			3.795.503
Totale	3.795.601	-	- 98	-	-	-	3.795.503

FONDO ANTIUSURA

OGGETTO	Saldo al 31/12/2014	Versamenti per costituzione e/o integrazione	Interessi attivi e altri proventi netti	Recupero su addebiti	Utilizzo disponibilità per addebiti su garanzie	Addebiti per nostri corrispettivi	Saldo al 31/12/2015
FONDO ANTIUSURA	1.958.478	103.556	4.280	0	- 407.151	-	1.659.163
Totale	1.958.478	103.556	4.280	-	- 407.151	-	1.659.163

FONDI RISCHI SU GARANZIE RILASCIATE

	2015	2014
Fondi monetari per garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite	52.502	52.791
-su garanzie rilasciate su POR 1.4b2 I mandato	3.349.645	3.346.129
-su garanzie rilasciate	641.355	2.009.957
- su garanzie deteriorate	68.756.007	64.909.689
Totale generale	72.799.509	70.318.566

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale -Voce 100

10.1 - "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	2015		2014	
	TFR c/o Azienda	TFR c/o INPS	TFR c/o Azienda	TFR c/o INPS
A. Esistenze iniziali	939.514	1.526.049	1.049.744	1.422.796
B. Aumenti :	22.928	231.530	16.093	249.531
B1. Accantonamento dell'esercizio		210.403		227.691
B1.1 Quota rivalutazione TFR	13.837	21.127	14.630	20.280
B2. Altre variazioni in aumento	9.091	-	1.463	1.560
C. Diminuzioni:	- 33.822	- 209.436	- 126.323	- 146.278
C1. Liquidazioni effettuate	-	-	-	-
	31.470	204.914	124.714	144.047
C2. Altre variazioni in diminuzione	-	930	1.609	2.231
C2.2 Rilevazioni imposta sostitutiva ex D.Lgs 47/2000	- 2.352	- 3.592	-	-
D. Esistenze finali	928.620	1.548.144	939.514	1.526.049
Totale		2.476.763		2.465.563

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri -Voce 110

11.1 - Composizione della voce 110 "Fondo per rischi e oneri"

	Art. 13 Comma 22 DI 269/2003	Imposte	Cause e Vertenze	Totale
A. Esistenze iniziali	35.607	335.478	51.627	422.712
B. Aumenti :	33.448	-	114.000	147.448
B1. Accantonamento dell'esercizio	33.448	-	114.000	147.448
B2. Altre variazioni in aumento				-
C. Diminuzioni:	35.607	-	25.000	60.607
C1. Utilizzo dell'esercizio	35.607	-	25.000	60.607
C2. Altre variazioni in diminuzione				
D. Esistenze finali	33.448	335.478	140.627	509.553

Il Fondo rischi per imposte si riferisce all'accantonamento effettuato nell'esercizio 2011 in relazione all'accertamento IRAP, periodo d'imposta 2007. Con sentenza n° 117/2/2012 la commissione Tributaria Regionale di Firenze ha accolto il ricorso presentato dalla società. L'Agenzia delle entrate ha presentato ricorso alla decisione di primo grado. Con sentenza del 3 Marzo 20145 la Commissione Tributaria Regionale ha accolto il ricorso proposto dall'Agenzia Entrate. In data 15 Settembre 2015 la società ha provveduto a depositare presso la Corte di Cassazione ricorso contro la decisione della Commissione Regionale.

Il fondo rischi per Cause e Vertenze accoglie gli accantonamenti effettuati in relazione ai probabili indennizzi dovuti per vertenze pendenti alla chiusura dell'esercizio; gli utilizzi si riferiscono alle somme effettivamente erogate in base alle conciliazioni definite nell'esercizio 2015; il saldo finale si riferisce alle somme ancora dovute alla chiusura dell'esercizio. In particolare gli accantonamenti dell'esercizio sono stati quantificati in base all'accordo di conciliazione stipulato il 3 febbraio 2016 presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Roma.

Sezione 12 - Patrimonio -Voce 120

12.1 - Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. - CAPITALE	
1.1 - Azioni ordinarie (espresse in quote con valore minimo di € 25)	33.606.541
1.2 - Altre azioni	-
Totale CAPITALE SOCIALE	33.606.541

12.5 - Altre informazioni - Composizione della voce 160 "Riserve"

A) Composizione della voce 160 "Riserve"

	Legale	Statutaria	Altre riserve	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	6.807.498	6.038.062	41.884.823	54.730.383
B. AUMENTI :				-
B1. Attribuzioni di utili	-	-	-	-
B2. Altre variazioni			22.291	22.291
C. DIMINUZIONI:				-
C1. Utilizzi				-
C1.1 copertura perdite			- 4.730.961	- 4.730.961
C1.2 distribuzione				-
C1.3 trasferimento a capitale				-
C2. Altre variazioni		-	-	-
D. RIMANENZE FINALI	6.807.498	6.038.062	37.176.153	50.021.713

B) Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote OICR	Altre attività	Riserva da prima applicazione IAS	Altri beni	Totale
ESISTENZE INIZIALI NEGATIVE	- 298.024	- 887.690			- 38.248	- 1.223.962
ESISTENZE INIZIALI POSITIVE	1.621.168	281.117	11.453	-		1.913.738
A. ESISTENZE INIZIALI	1.323.144	- 606.573	11.453	-	- 38.248	689.776
B. AUMENTI :						
B1. Variazioni positive di fair value	-	1.405.477	-			1.405.477
B2. Altre variazioni	-	-	-		38.248	38.248
C. DIMINUZIONI:						-
C1. Variazioni negative di fair value	- 1.459.949	- 1.573.645	-			- 3.033.594
C2. Altre variazioni	-	-	-	-		-
D. RIMANENZE FINALI	- 136.805	- 774.741	11.453	-	-	- 900.093

La riserva "Riserve di valutazione Altri Beni" accoglieva variazioni negative di valore di immobilizzazioni materiali quantificate in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali. Visto quanto disposto dallo IAS 16 si è provveduto ad imputare tale riserva negativa a conto economico.

Dettaglio della voce 160 - Altre riserve

	2015	2014
FONDI RISCHI GENERICI		
- Fondo rischi generico	-	-
- Fondi rischi generici da società incorporate	4.496.300	9.227.261
- Contributi Enti Pubblici	6.733.151	6.733.151
Totale Fondi Rischi Generici	11.229.451	15.960.412
RISERVA PER SOCI ESCLUSI O DECADUTI	3.015.244	2.992.953
RISERVA EX FONDO GARANZIA UNICA	6.235.190	6.235.190
RISERVA PER INTERVENTI IN GARANZIA	8.490.080	8.490.080
RISERVA EX FONDO GARANZIA ARTIGIANCASSA	15.098	15.098
RISERVA ORDINARIA	364.034	364.034
RISERVA DA FUSIONE	91.587	91.587
RISERVE DI CAPITALE DA SOCIETA' INCORPORATE	2.156.167	2.156.167
RISERVE PER CONTRIBUTI A PATRIMONIO	2.891.829	2.891.829
RISERVE STRAORDINARIE DA SOCIETA' INCORPORATE	2.686.455	2.686.455
RISERVE DA CONVERSIONE EURO	1.017	1.017
Totale Altre riserve	37.176.153	41.884.823

Ai sensi dell'articolo 2 dello statuto sociale Artigiancredito Toscano "non ha fini di lucro ed ha carattere di mutualità prevalente in quanto: a) non è prevista la possibilità di distribuire avanzi di gestione di ogni genere o sotto qualunque forma ai soci". L'utilizzo delle altre riserve a copertura della perdita dell'esercizio 2014 è stata effettuata ai sensi dell'articolo 43 dello statuto come deliberato dall'assemblea dei soci del 29 Maggio 2015.

PARTE C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 - "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Tipo di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2015	2014
1. - Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
2. - Attività finanziarie al fair value				-	-
3. - Attività finanziarie disponibili per la vendita	583.958			583.958	1.000.188
4. - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-
5. - Crediti				-	-
5.1 - Crediti verso banche	492.971		-	492.971	988.370
5.2 - Crediti verso enti finanziari				-	-
5.3 - Crediti verso la clientela				-	-
6. Altre attività				-	-
7. Derivati di copertura				-	-
Totale	1.076.929	-	-	1.076.929	1.988.558

1.3 - Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2015	2014
1. - Debiti verso banche				-	-
2. - Debiti verso enti finanziari				-	-
3. - Debiti verso clientela				-	-
4. - Titoli in circolazione				-	-
5. - Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. - Passività finanziarie al fair value				-	-
7. - Altre passività				-	-
8. - Derivati di copertura	-			-	-
9. - Oneri assimilati su crediti verso banche per depositi	-		21.580	21.580	11.116
Totale	-	-	21.580	21.580	11.116

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 " Commissioni attive"

Dettaglio	2015	2014
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. - Garanzie rilasciate	16.568.882	16.678.646
6. - Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	877.988	522.169
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni		
Totale	17.446.870	17.200.815

2.2 - Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	2015	2014
1. - Garanzie ricevute	283.766	205.283
2. - Distribuzione di servizi a terzi		
3. - Servizi di incasso e pagamento		
4. - Altre commissioni	760.478	637.252
Totale	1.044.244	842.534

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	2015		2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. - Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	144.952	-	172.960	-
3. Attività finanziarie al fair value	-	-	-	-
4. Partecipazioni:				
4.1 per attività di merchant				
4.2 per altre attività				
Totale	144.952	-	172.960	-

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/Componenti reddituali	2015			2014		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. - Attività finanziarie			-			-
1.1 - Crediti			-			-
1.2 - Attività disponibili per la vendita	2.589.403	369.517	2.219.886	1.481.485	415.294	1.066.191
1.3 - Attività detenute sino a scadenza	-		-	-		-
TOTALE (1)	2.589.403	369.517	2.219.886	1.481.485	415.294	1.066.191
2. - Passività finanziarie			-			-
2.1 - Debiti			-			-
2.2 - Titoli in circolazione			-			-
TOTALE (2)	-	-	-	-	-	-
TOTALE (1+2)	2.589.403	369.517	2.219.886	1.481.485	415.294	1.066.191

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2015	2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. - Crediti verso banche					-	-
- per leasing					-	-
- per factoring					-	-
- altri crediti					-	-
2. - Crediti verso enti finanziari					-	-
- per leasing					-	-
- per factoring					-	-
- altri crediti					-	-
3. - Crediti verso clientela					-	-
- per leasing					-	-
- per factoring					-	-
- per credito al consumo					-	-
- altri crediti	12.070.037	94.692	2.696.277	56.207	9.412.244	14.718.481
- utilizzo fondi antiusura				407.151	- 407.151	- 660.220
- utilizzo fondi segmentata C.R.F e Bond U.C.B				569	- 569	- 529
- utilizzo altri fondi				91.406	- 91.406	- 192.148
Totale	12.070.037	94.692	2.696.277	555.334	8.913.118	13.865.584

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 2015	Totale 2014
1. Titoli di debito	-	19.717	- 19.717	
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	
Totale	-	19.717	- 19.717	31.500

8.4 - Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2015	2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1 Garanzie rilasciate	19.798.368	56.673	14.938.342	2.438.883	2.477.816	1.158.872
2 Derivati su crediti					-	
3 Impegni ad erogare fondi					-	
4 Altre operazioni					-	
Totale	19.798.368	56.673	14.938.342	2.438.883	2.477.816	1.158.872

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 100.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	2015	2014
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	4.295.376	4.482.093
b) oneri sociali	1.270.891	1.337.611
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	314.546	326.716
f) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:		
g) altre spese	122.995	112.017
h) oneri per incentivo all'esodo	520.828	-
2. Altro personale in attività	-	-
totale costi per personale dipendente	<u>6.524.637</u>	<u>6.258.436</u>
3. Amministratori e sindaci		
3.1 - Compensi amministratori	173.450	235.790
3.2 - Oneri previdenziali su compensi amministratori	29.369	37.133
3.3 - Collegio sindacale e revisore contabile	103.856	88.330
3.4 - Rimborsi amministratori	26.265	33.227
3.4 - Rimborsi sindaci e revisore	9.812	6.832
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	6.867.388	6.659.748

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci/Settori	2015	2014
1. Personale dipendente		
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri	29	30
c) Impiegati	87	90
Totale	118	122

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	2015	2014
Rimborsi spese personale dipendente	129.490	126.610
Consulenze tecniche, legali, commerciali e notarili	237.596	278.980
Spese visure, informazioni e certificazioni	256.980	238.334
Spese postali	46.772	43.738
Spese telefoniche	95.484	96.912
Assistenza software	487.509	443.405
Locazioni	299.893	294.476
Energia elettrica	61.091	58.431
Cancelleria, stampati e materiale consumo	58.999	30.853
Premi di assicurazione	78.044	107.458
Manutenzioni e riparazioni	79.702	73.287
Spese recupero crediti	6.369	13.070
Imposte indirette e tasse	51.643	51.636
TOTALE	1.889.572	1.857.190

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di Valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale	-	-	-	-
1.1 Di proprietà	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	176.056	-	-	176.056
c) mobili e arredi	10.156	-	-	10.156
d) macchine elettroniche	12.255	-	-	12.255
e) impianti	-	-	-	-
f) altri	3.444	-	11.183	7.739
1.2 Acquisite in leasing				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili e arredi				
d) macchine elettroniche				
e) impianti				
f) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	201.912	-	11.183	190.729

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di Valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 - Software	35.277	-	-	35.277
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività riferibili al leasing operativo				
Totale	35.277	-	-	35.277

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Dettaglio	2015	2014
- Accantonamento dell'esercizio	147.448	124.847
Totale	147.448	124.847

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione -Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Dettaglio Proventi	2015	2014
Consulenze	12.850	30.768
Altri proventi	30.192	194.638
Tassa di ammissione a socio	65.050	79.350
Locazioni attive	29.402	26.771
Recupero spese fondo antiusura	-	250
Plusvalenze/Sopravvenienze attive	5.632	16.043
Totale	143.126	347.818
Dettaglio oneri	2015	2014
Abbonamenti a pubblicazioni e riviste	29.187	38.401
Quote associative fedart	60.000	60.000
Pubblicità e promozione	24.305	29.257
Spese per animazione economica	100.000	100.000
Spese per gas e acqua	12.410	18.177
Spese di rappresentanza e beneficenza	7.256	15.968
Spese pulizie locali	86.696	84.083
Spese di gestione di conti correnti	35.590	36.950
Spese condominiali	55.974	69.965
Spese di trasporto e viaggi	7.356	12.155
Partecipazioni a convegni	1.722	1.596
Spese per assemblea soci	1.457	2.287
Spese di vigilanza	7.493	6.908
Sopravvenienze e minusvalenze passive	-	8.365
Imposte e tasse	15.461	13.896
Tassa smaltimento rifiuti	34.037	32.760
Spese somministrazione bevande	9.542	7.238
Costi funzionamento RTI Toscana Muove	38.647	
Altre (*)	46.294	35.368
Totale	573.425	573.375
TOTALE GENERALE VOCE 160	- 430.299	- 225.556

(*) Alla presente voce sono stati imputati € 38.247,95 originariamente imputati alla riserva negativa di valutazione beni materiali in relazione alla valutazione del valore iniziale dell'immobile detenuto dalla società a Prato. Si rimanda a quanto riportato nella nota riferita alla tabella "composizione della voce 170 riserve di valutazione.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente -Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	2015	2014
1. Imposte correnti	214.576	208.138
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	214.576	208.138

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2015	Totale 2014
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili							-	
- beni mobili							-	
- beni strumentali							-	
- beni immateriali							-	
2. Factoring								
- su crediti correnti							-	
- su crediti futuri							-	
- su crediti acquistati a titolo definitivo							-	
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	
- per altri finanziamenti							-	
3. Credito al consumo								
- prestiti personali							-	
- prestiti finalizzati							-	
- cessione del quinto							-	
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale						36.486	36.486	12.703
- di natura finanziaria	-					16.532.396	16.532.396	16.665.943
Totale	-	-	-	-	-	16.568.882	16.568.882	16.678.646

PARTE D – Altre Informazioni

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 2015	Importo 2014
1. <u>Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta:</u>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	604.563.832	623.485.216
2. <u>Altre garanzie di natura finanziaria:</u>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	175.494.611	211.405.158
3. <u>Garanzie rilasciate di natura commerciale:</u>		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	1.779.727	1.600.352
4. <u>Impegni irrevocabili a erogare fondi:</u>		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5. <u>Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</u>		
6. <u>Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</u>		
7. <u>Altri impegni irrevocabili</u>		
a) a rilasciare garanzie	30.199.372	44.370.468
b) altri		
Totale	812.037.543	880.861.194

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

	Totale 2015			Totale 2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzia						
- di natura commerciale			-			-
- di natura finanziaria			-			-
2. Attività deteriorate						
- da garanzie			-			-
- di natura commerciale			-			-
- di natura finanziaria	37.940.944	- 36.277.146	1.663.798	32.308.648	- 31.361.002	947.646
Totale	37.940.944	- 36.277.146	1.663.798	32.308.648	- 31.361.002	947.646

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Dati al 31/12/2015

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	1	-	8.906		81		43.387		1		133	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima mezzanine - - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	286.934.537 6.439.773 -	- - -	225.568.592 116.382.722 1.779.727		21.135.374 4.930.522 -		33.814.468 45.126.059 -		28.324.893 3.463.951 -		31.859.937 31.611.989 -	3.086.222 2.889.172 -
Totale	293.374.312	-	343.739.946	-	26.065.976	10.037.347	78.983.914	51.339.209	31.788.845	1.404.056	63.472.060	5.975.394

D.4 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Dati al 31/12/2015

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
Crediti per cassa Garanzie	46.751	5.041.808	933.031	5.624.788	24.177	1.551.079
Totale	46.751	5.041.808	933.031	5.624.788	24.177	1.551.079

D.5 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	valore nominale	valore di bilancio
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	44	
garanzie finanziarie a prima richiesta	18.663.758	11.444.703
altre garanzie finanziarie	5.241.381	4.735.458
garanzie di natura commerciale		
totale	23.905.183	16.180.162

(*)

D.6 - Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	valore nominale	valore di bilancio
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	44	
garanzie finanziarie a prima richiesta	23.637.991	15.418.778
altre garanzie finanziarie	6.244.428	5.672.249
garanzie di natura commerciale		
totale	29.882.463	21.091.027

(*) Il dato è composto da: 880 garanzie per le quali la società ha ricevuto richieste di escussione, per un valore nominale di € 18.663.757,90, n° 68 garanzie per le quali la società ha provveduto a liquidare, secondo quanto previsto dalle convenzioni vigenti, importi in acconto, per un valore nominale di € 2,438,820,76; e n° 114 garanzie in valutazione documentale, per un valore nominale di € 1.946.613,86.

D.7 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Dati al 31/12/2015

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	18.294.229	27.742.566	4.545.043	41.711.023	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	921.190	1.305.082	184.704	556.957		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	9.562.422	14.579.582	1.031.701	9.179.303		
- (b3) altre variazioni in aumento	510.480	1.658.474	86.994	434.504		
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie in bonis						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	30.187	95.702		15.000		
- (c3) escussioni	4.981.458	2.932.084	718.199	3.815.749		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	2.208.272	2.818.664	199.721	2.924.979		
(D) Valore lordo finale	22.068.405	39.439.255	4.930.522	45.126.059	0	0

D.8 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Dati al 31/12/2015

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	30.486.126	29.234.934	4.815.183	42.992.655	-	-
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	17.125.967	25.174.345	791.061	7.222.233		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	30.187	95.702	-	15.000		
- (b3) altre variazioni in aumento	1.583.493	5.079.553	193.264	927.266		
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	3.240.396	5.775.538	443.696	3.878.511		
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	9.762.641	14.379.364	1.019.317	9.191.688		
- (c3) escussioni	107.681	63.548	1.488	35.547		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	7.765.985	5.955.067	871.055	6.439.420		
(D) Valore lordo finale	28.349.070	33.411.017	3.463.951	31.611.989	0	-

D.9 - Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

Dati al 31/12/2015

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	341.229.859	204.828.517	8.405.731	144.500.486	-	1.600.352
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) Garanzie rilasciate	165.730.821	77.313.022	8.971	42.500		492.000
- (b2) altre variazioni in aumento	5.558.953	121.313.756	865.480	4.757.356		-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) garanzie non escusse	207.272.937	110.470.300	1.986.089	25.008.014	-	312.625
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	18.265.408	26.261.176	854.318	7.900.636		
- (c3) altre variazioni in diminuzione		36.113.420	-	8.971		
(D) Valore lordo finale	286.981.288	230.610.399	6.439.773	116.382.722	0	1.779.727

PARTE H – Operatività con Fondi di Terzi

Operatività con fondi di terzi

VOCI / FONDI	2015		2014	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui a rischio proprio		di cui a rischio proprio
1. Attività in bonis				
- leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzia e impegni</i>	95.807.972	0	97.131.100	0
- partecipazioni <i>di cui: per merchant banking</i>				
- garanzie e impegni				
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzia e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
2.2 Incagli				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzia e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni ristrutturate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzia e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
2.4 Esposizioni scadute				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzia e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
Totale	95.807.972	0	97.131.100	0

*Dettaglio:	2015	2014
Interventi Conclusi	33.269.955	42.476.296
Progetto Pilota Sistema Moda	5.400	5.400
L.215 VI Bando	342.266	462.830
Linea 1.4 A.2 POR Aiuti Rimborsabili 2007/2013	57.821.063	51.591.905
Linea 1.4 A.2 Massa Carrara	3.591.923	2.594.668
Microcredito Giovani 1.4.A2 Manif. Investimenti	112.684	0
Microcredito Giovani Liquidità Manifatturiero	225.711	
Microcredito Giovani Liquidità Turimo/Commercio	438.970	
Microcredito Imprese Toscane Calamità Naturali	0	
Totale	95.807.972	97.131.100

Sezione 3 – Informazione sui Rischi e sulle Politiche di Copertura

Premessa

Successivamente all'iscrizione nell'«Elenco Speciale» di cui all'ex art. 107 del TUB, Artigiancredito Toscano (nel prosieguo ACT) ha costantemente monitorato i propri processi di governo e controllo dei rischi al fine di renderli adeguati alle variazioni del contesto economico di riferimento e coerenti alle innovazioni dispositive emanate dalle Autorità di Vigilanza.

In ottemperanza a quanto disciplinato dal decreto ministeriale n° 53 del 2 aprile 2015, ACT ha predisposto la domanda di iscrizione al nuovo art. 106 del TUB aggiornando alcune procedure riguardanti la mappatura e la gestione dei rischi.

Nel contesto di riferimento sopra descritto, allo scopo di perseguire una gestione integrata dei vari rischi a cui ACT risulta per sua stessa natura esposto, l'Area *Risk Management* ha collaborato con le Aree di *business* responsabili dell'alimentazione delle basi segnaletiche previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza contribuendo, per gli aspetti di propria competenza, ad effettuare le dovute valutazioni di impatto prodotte dagli aggiornamenti normativi introdotti in particolare con il 14° aggiornamento della Circolare 217/96.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

Ne rappresenta una fattispecie anche il rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione medesima.

Rientrando il rischio di credito (e di controparte) tra quelli di Primo Pilastro, ACT (che istituzionalmente eroga solo crediti di firma) è tenuto alla sua misurazione per ragioni regolamentari.

In merito alle proprie politiche allocative, ACT conferma la propria vocazione nei confronti dell'impresa artigiana e della micro, piccola e media impresa insediata nel territorio toscano, fatti salvi gli attuali presidi extraregionali ed "extradimensionali" funzionali alla diversificazione del rischio geografico e dimensionale e al sostegno alla produzione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) Principali fattori del rischio di credito

La fonte generativa del rischio di credito è da attribuire primariamente all'attività *core* di prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle imprese garantite (il requisito patrimoniale corrispondente assorbe più del 90% del rischio di credito totale).

In tale ambito, è possibile operare una distinzione del rischio in base ai seguenti fattori:

- forma tecnica dell'operazione e relativa quota percentuale garantita da ACT;
- decadimento del merito creditizio delle imprese garantite e conseguente variazione di status della relativa posizione (approccio per posizione);
- insolvenza dei clienti affidati e successiva escussione della garanzia;

- diversa natura della garanzia (sussidiaria o a prima richiesta);
- affidamenti assistiti da controgaranzie con conseguente riduzione della quota garantita;
- efficacia e modalità di attivazione delle controgaranzie (associabile ai rischi residuo e operativi);
- presidi tecnico-organizzativi e quantitativi (*buffer*) predisposti;
- concentrazione geo - settoriale della clientela.

b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e strutture organizzative preposte, misurazione e controllo del rischio di credito

In materia di assunzione dei rischi di credito, ACT conferma l'applicazione del principio della delega dei poteri di delibera in capo al Consiglio di Amministrazione in favore di soggetti facenti parte della struttura tecnica della società al fine di garantire una equilibrata ripartizione degli impegni tale da assicurare una ponderata valutazione di ogni singola richiesta di fido pervenuta.

L'assunzione dei rischi di credito dovrà avvenire secondo specifici criteri fondamentalmente basati sulla valutazione delle proposte di delibera elaborate dagli analisti fidi.

In merito ai criteri di assunzione dei rischi di credito, è, anzitutto, sancito che la prima selezione della clientela deve avvenire dall'analisi di particolari fenomeni qualitativi.

Viene inoltre confermato che in sede di concessione dovranno essere verificati particolari indicatori di rischio; in particolare, viene confermato come obiettivo della società quello di limitare la concentrazione del rischio *single name* di ACT nel rispetto di determinate proporzioni con riferimento alla quantità di rischio rilevata in capo al sistema bancario su posizioni condivise.

Intendendo inoltre perseguire l'obiettivo di mantenere alta la granularità del proprio portafoglio, ACT ha stabilito che nessuna posizione di rischio, per singoli rischi o collegati, superi il 2% del patrimonio di vigilanza calcolato sull'ultima segnalazione di vigilanza, fatte salve le maggiori esposizioni già in essere al momento dell'attuazione del provvedimento adottato.

Dovrà, inoltre, esser attribuito peso particolare agli *score* andamentali desumibili dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia (Ce.Ri.) o forniti dal SIC Eurisc.

La revisione dei poteri di delega, ritenuta dalla Società strategicamente rilevante ai fini del rafforzamento dei presidi dei rischi, è stato affiancata dal consolidamento delle procedure interne finalizzate al monitoraggio del proprio portafoglio clienti/soci attraverso l'utilizzo delle fonti informative esterne (su tutte Centrale Rischi e flussi acquisiti tramite portale/report Banche convenzionate).

Le informazioni così acquisite, opportunamente trasposte sul complesso delle esposizioni tempo per tempo in essere, sono state parametrare anche ai fini della articolazione degli stessi poteri di delega ed hanno consentito una autonoma e più rigorosa rappresentazione della qualità creditizia del portafoglio garanzie rilasciate in ottemperanza alle indicazioni fornite dalla Vigilanza Bancaria e Finanziaria in merito al trattamento ed alla classificazione delle garanzie deteriorate.

La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali è stato effettuato secondo il Metodo Standardizzato Semplificato ponderando le esposizioni per il rischio applicando a ciascuna classe di attività i coefficienti descritti nelle istruzioni di Vigilanza. Le strutture organizzative preposte sono le Aree Amministrazione e Risk Management.

Per quanto attiene al rischio di credito derivante da attività di investimento, in ossequio alle direttive emanate dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 12 ottobre 2015 nella "*Policy su governo e gestione della tesoreria aziendale*", ACT ha rivisto le politiche gestionali del proprio portafoglio titoli.

Le funzioni delegate alla gestione della finanza e della liquidità aziendale hanno mantenuto le prudenti strategie di impiego delineate dall'Organo deliberante, orientando prevalentemente le scelte di investimento verso Titoli di Stato area euro e limitando, ove possibile e nella misura massima pari all'esposizione complessiva già esistente, l'acquisto di strumenti emessi da enti finanziari.

Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Finanza e l'Area Amministrazione.

Il monitoraggio e le risultanze della movimentazione del portafoglio sono esposti al Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

È compito dell'Area Risk Management valutare periodicamente la validità e l'efficacia degli strumenti di controllo e misurazione dei rischi adottati.

c) Tecniche di mitigazione del rischio

Ai fini di attenuare la quantità di rischio assunto, ACT utilizza principalmente la controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI.

La procedura rating e gli strumenti di valutazione del merito creditizio introdotti con la riorganizzazione aziendale avviata a far data dal 1 gennaio 2013 sono stati ulteriormente consolidati al pari delle misure adottate ai fini del mantenimento e preservazione nel tempo di tale strumento di riassicurazione eligibile ai fini della mitigazione del rischio.

A conferma di quanto sopra descritto, nel solo 2015 il valore nominale della classe di esposizione riconducibile al portafoglio "Amministrazione e Banche Centrali" si è incrementato di oltre il 125% rispetto al valore dell'esercizio 2014.

Tale traguardo è stato reso possibile anche grazie al rafforzamento delle procedure di monitoraggio del proprio portafoglio clienti/soci attraverso lo strutturale ricorso alle fonti informative esterne (Centrale Rischi e informazioni acquisite tramite portali banca) ed al perfezionamento delle procedure di rapporto Banca-Confidi nel controllo e gestione post-vendita delle imprese affidate/garantite.

d) Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

Il monitoraggio della clientela affidata/garantita è effettuato nel continuo da ACT. Questo è svolto attingendo alle fonti informative di sistema (Centrale Rischi), private (SIC Eurisc) e ai flussi informativi messi a disposizione dagli Istituti Bancari convenzionati sia tramite accesso ai relativi portali che tramite reportistica periodica.

Agli strumenti massivi poco sopra richiamati vanno poi aggiunte, nella gestione ordinaria, le comunicazioni cartacee inviate dalle Banche e tramite le quali, a termine di convenzione, gli stessi istituti certificano i diversi gradi di anomalia riconducibili alle singole posizioni condivise.

Conformemente all'approccio "per posizione" adottato dalla Società, le informazioni così acquisite vengono opportunamente trasposte sul complesso delle esposizioni tempo per tempo in essere determinando, in capo alla singola impresa garantita, la classificazione a sofferenza di firma o la collocazione all'interno delle "altre esposizioni deteriorate" del totale esposizione in essere al momento della rilevazione.

Le prassi e le istruzioni operative adottate ai fini della determinazione e quantificazione delle attività deteriorate hanno trovato la propria sintesi nel "Processo di gestione dei *non performing loans*"

licenziato dal Consiglio di Amministrazione nel novembre del 2014 e riadattato alla nuova definizione di “inadempienza probabile” ad aprile 2015.

Con riferimento alle sole “Altre esposizioni deteriorate”, il ripristino in *bonis* delle posizioni precedentemente classificate in uno qualsiasi dei *cluster* riconducibili a tale portafoglio a esclusivamente in assenza o revoca di qualsiasi tipo di anomalia (di sistema o bancaria) riscontrata in precedenza.

La formalizzazione dei passaggi di stato è adeguatamente tracciata a livello informatico consentendo a tutti gli operatori appartenenti alle varie unità di *business* interessate, sia in fase istruttoria sia di ordinaria manutenzione della clientela, di ricostruire l’andamento nel tempo delle posizioni garantite.

Le procedure operative in merito al passaggio a sofferenza di un rapporto assistito da garanzia sono le seguenti:

- viene verificato con l’Istituto lo stato delle azioni di recupero coattivo del credito;
- coerentemente con quanto previsto dalle convenzioni in essere con le banche per le garanzie a prima richiesta ed in attesa di definire una perdita certa, viene operato un acconto (fatta eccezione per la peculiarità di alcune forme tecniche contro garantite e o rilasciate a valere sui Fondi Antiusura in riferimento alle quali viene applicata la tecnicità della liquidazione totale, fermo restando la prosecuzione delle attività giudiziali e stragiudiziali di recupero del credito operate);
- al termine delle azioni di recupero coattivo, viene effettuato il pagamento della quota garantita di competenza (garanzia sussidiaria e a prima richiesta); tale pagamento è deliberato dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle rispettive competenze.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					43.668.205	43.668.205
2. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					148.009.563	148.009.563
4. Crediti verso clientela	1.663.798				505.828	2.169.626
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2015	1.663.798				192.183.596	193.847.394
Totale 2014	947.645				223.534.155	224.481.801

2. Esposizioni creditizie

2.1) Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	37.941	-	36.277	-	1.664
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	148	-	-	-	-	-	-	148
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	40.311	-	-	40.311
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	148	-	-	37.941	40.311	36.277	-	42.123
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	208.444	-	-	-	-	68.756	-	139.688
b) Non deteriorate	-	-	-	-	672.323	-	-	-
TOTALE B	208.444	-	-	-	672.323	68.756	-	139.688
TOTALE A+B	208.592	-	-	37.941	712.634	105.033	-	181.811

2.2) Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	153.284	-	-	153.284
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	153.284	-	-	153.284
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	27	-	-	27
TOTALE B	-	-	-	-	27	-	-	27
TOTALE A+B	-	-	-	-	153.311	-	-	153.311

3. Concentrazione del credito

3.1) Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

SETTORE ATTIVITA' ECONOMICA	Esp. Nominale Cassa	Esp. Nominale Fu. Bi.	Totale Esp. Nominale
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			
100 TESORO DELLO STATO	38.296.222,58	0	38.296.222,58
166 ENTI PROD. DI SERV. ASSIST., RICREAT., CULTUR.	0	0	0
174 ENTI PRODUTTORI DI SERVIZI SANITARI	0	0	0
177 ENTI PROD. DI SERV. ASSIST., RICREAT., CULTUR.	0	24.286,11	24.286,11
SOCIETA' FINANZIARIE			
245 SISTEMA BANCARIO	153.522.968,75	0	153.522.968,75
257 MERCHANT BANKS	0	12.500,00	12.500,00
258 SOCIETA' DI LEASING	0	24.183,28	24.183,28
267 ALTRI ORGANISMI DI INVEST.COLLETT.RISPARMIO (OICR)	3.686,89	0	3.686,89
268 ALTRE FINANZIARIE	2.072,00	84.324,21	86.396,21
280 MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	600,00	589.116,59	589.716,59
283 PROMOTORI FINANZIARI	0	24.042,55	24.042,55
284 ALTRI AUSILIARI FINANZIARI	569.557,85	47.117,00	616.674,85
285 HOLDING OPERATIVE FINANZIARIE	0,00	9.696,47	9.696,47
294 IMPRESE DI ASSICURAZIONE	114.546,62	19.110,77	133.657,39
SOCIETA' NON FINANZIARIE			
430 IMPRESE PRODUTTIVE	2.094.557,21	430.676.860,33	432.771.417,54
432 HOLDING OPERATIVE PRIVATE	5.130,00	1.457.918,36	1.463.048,36
450 ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	103,29	308.740,26	308.843,55
475 IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI	2.269.395,24	0	2.269.395,24
476 IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	213,79	2.584.452,58	2.584.666,37
477 IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBL	5.275,00	125.023,80	130.298,80
480 UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	71.186,05	4.287.301,54	4.358.487,59
481 UNITA' O SOC. CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	55.041,68	17.035.643,53	17.090.685,21
482 SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	635.062,64	133.506.739,22	134.141.801,86
490 UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	1.495,00	5.582.290,12	5.583.785,12
491 UNITA' O SOC. CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	6.875,50	3.728.317,40	3.735.192,90
492 SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	258.464,40	58.450.321,99	58.708.786,39
ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAM.			
501 IST. ASSIST.-BENEF.-ISTR.-CULT.-SIND.-POLIT.-SPORT	0,00	423.854,12	423.854,12
UNITA' NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE			
551 UNITA' NON CLASSIFICABILI	0	7.500,01	7.500,01
552 UNITA' NON CLASSIFICATE	0	0	0
FAMIGLIE			
600 FAMIGLIE CONSUMATRICI	11.671,13	4.797.646,86	4.809.317,99
614 ARTIGIANI	548.813,44	101.501.705,80	102.050.519,24
615 ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	250.771,78	46.728.850,02	46.979.621,80
RESTO DEL MONDO			
727 SISTEMA BANCARIO DEI PAESI UE MEMBRI DELL'AREA EUR	23.580,87	0	23.580,87
757 SOCIETA' NON FINANZ. DEI PAESI UE MEMBRI DELL'AREA EUR	196.865,20	0	196.865,20
765 FONDI COMUNI NON MONETARI DEI PAESI UE MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA	6.348.157,38	0	6.348.157,38
776 ALTRI INTERM.FINANZ. DEI PAESI UE MEMBRI DELL'AREA	0	0	0
0 ⁽¹⁾	13.660.860,95	0	13.660.860,95
Totale	218.953.175,24	812.037.542,92	1.030.990.718,16

⁽¹⁾ Le esposizioni nominali per cassa evidenziate all'interno di questo cluster non sono riconducibili ad alcun settore di attività economica (SAE) di cui alla Circolare 140/91 in quanto si riferiscono alle disponibilità di cassa, alle immobilizzazioni e ai beni mobili detenuti dalla Società oltre ai risconti attivi riconducibili alle forme tecniche ATTIVITA' DI RISCHIO - ALTRE ESPOSIZIONI.

3.2) Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

L'attività del Confidi, svolta attraverso i propri presidi provinciali, si sostanzia per la quasi totalità nel rilascio di garanzie a favore di piccole e medie imprese residenti nel territorio della Toscana.

3.3) Grandi esposizioni

Per quanto riguarda le "posizioni di rischio" di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza, al 31/12/2015 ACT presenta due esposizioni ponderate che, rapportate al Patrimonio di Vigilanza, superano tale soglia.

Nello specifico, le esposizioni poco sopra richiamate sono riconducibili a due gruppi bancari presso i quali, in ossequio agli impegni contrattuali assunti con la Regione Toscana per la gestione ed il controllo delle Misure Incentivanti (Legge 215-VI Bando, Aiuti Rimborsabili, Programmi di Sviluppo per l'Artigianato, Misure POR e FURP), ACT ha acceso appositi conti correnti vincolati nei quali fare transitare le risorse finanziarie trasferite ad Artigiancredito, a seguito di specifici decreti, dalle Autorità Regionali competenti.

ACT, in quanto intestatario dei conti correnti poco sopra richiamati, ha deciso di trattare le relative esposizioni ponderate (rappresentate rispettivamente alla voce 60.1 – *Crediti verso Banche* dello Stato Patrimoniale ed alla Sezione 9.1.1 - *Altre Passività, Fondi di terzi in amministrazione* del presente Bilancio) al pari dei conti correnti disponibili e delle altre attività finanziarie accese/detenute presso i medesimi Istituti, sebbene la Società svolga esclusivamente la funzione di Controllo dei Pagamenti per conto dell'Ente Regionale.

Al netto di tali posizioni di rischio, le esposizioni ponderate complessive di Artigiancredito nei confronti dei due intermediari finanziari rientrerebbero all'interno del margine del 10% definito dalle Disposizioni di Vigilanza ai fini della identificazione delle "grandi esposizioni".

Si riepilogano di seguito l'ammontare ed il numero delle posizioni di rischio individuate:

N. grandi esposizioni	Valore dell'esposizione (€.)	Valore Ponderato (€.)
2	77.429.839	20.060.292

Nel prosieguo dell'attività ACT monitorerà periodicamente tali grandezze al fine di valutare l'evoluzione e l'effettiva esposizione della Società a tale rischio.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

ACT non ha adottato altri metodi e/o metodologie per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito oltre a quelli descritti nei paragrafi precedenti.

3.2 RISCHI DI MERCATO

1. Aspetti generali

ACT non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato, in particolare per quanto concerne il rischio di prezzo ed il rischio di cambio.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'area di generazione del rischio di tasso è l'area finanza e, pertanto, tale rischio è generato dalla gestione del portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà.

Le strutture organizzative preposte al controllo e alla gestione del rischio di tasso di interesse sono la Funzione Finanza, l'Area Amministrazione e l'Area Risk Management.

Nel corso dell'esercizio la Funzione Finanza, nel rispetto delle direttive licenziate dal Consiglio di Amministrazione ed in considerazione delle favorevoli condizioni di mercato, ha optato per la realizzazione di titoli in rialzo per irrobustire il margine di intermediazione anziché detenere tali strumenti fino alla scadenza. La quasi totalità del ricavato della vendita è stata utilizzata per acquistare Titoli di Stato a tasso variabile, diminuendo ulteriormente il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse, l'assorbimento patrimoniale è stato calcolato applicando i fattori di ponderazione previsti dalla metodologia semplificata (Tavola 6 Allegato M della Circolare 216/96).

Il requisito patrimoniale ed il relativo capitale interno necessario ai fini del presidio del rischio, pari a 450.106, rapportato al patrimonio di vigilanza ha evidenziato un indice di rischiosità pari allo 0,56 %, abbondantemente al di sotto della soglia di attenzione fissata dalle Disposizioni di Vigilanza al 20 %.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	anno fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	150.294.565	65.909	40.651.149	1.601.012	2.996.885	101	-	-
1.1 Titoli di debito		-	40.647.639	23.581	2.900.440	101	-	-
1.2 Crediti	150.294.565	65.909	3.510	1.577.431	96.445	-	-	-
1.3 Altre attività		-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	-1.043.433	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-1.043.433	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. ACT utilizza il metodo BIA – *Basic Indicator Approach* per la misurazione del rischio operativo, stimando un coefficiente pari al 15% calcolato sull'indicatore di rilevanza, pari alla media triennale del margine di intermediazione.

La Società ha costantemente monitorato i principali fattori generativi di rischio rafforzando i presidi tecnico-procedurali esistenti ed implementando le procedure volte a limitare il manifestarsi dell'esposizione a tale rischio. Inoltre, a seguito della revisione della struttura organizzativa, conclusa nel corso del 2015, e della revisione dei poteri di delega, sono stati ulteriormente uniformati i criteri ed i processi deliberativi accentrando i processi valutativi connessi all'attività di rilascio delle garanzie.

Si riepilogano qui di seguito i principali presidi tecnici, organizzativi e di processo adottati dalla Società:

- regolamentazione interna, di infrastruttura e di processo. Le impostazioni adottate prevedono una congrua separatezza dei ruoli tra funzioni gestorie e funzioni di controllo. Le strutture organizzative preposte sono l'Area Organizzazione, l'Area Risk Management, la funzione Internal Audit e la Direzione Generale;
- monitoraggio degli accessi e delle autenticazioni al sistema informativo aziendale. La struttura organizzativa preposta è l'Area Organizzazione in collaborazione con il Responsabile dell'Amministrazione di Sistema e l'*Outsourcer* informatico Galileo Network S.p.A, gestore del sistema;
- articolazione dei poteri delegati graduati in modo tale da assicurare la sorveglianza delle autonomie concesse. La struttura organizzativa preposta è l'Area Risk Management;
- programmi formativi del personale. La struttura organizzativa preposta è l'Area Organizzazione con il supporto della funzione *compliance*, allocata presso l'Area Risk Management.

Oltre ai già menzionati strumenti di disciplina ed organizzazione dei processi aziendali, ACT ha da tempo in essere un sistema di *quality assurance* che comporta la certificazione della qualità UNI EN ISO 9001:2008.

Nel 2015 la Società ha superato la verifica di mantenimento da parte della società di certificazione, a conferma della validità ed efficacia dei processi di lavoro adottati a presidio delle diverse fattispecie di rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

1) Requisito patrimoniale per rischio operativo

RISCHIO OPERATIVO		
Descrizione	Anno	Ammontare (€)
Margine di intermediazione 31.12	2013	20.618.752
Margine di intermediazione 31.12	2014	19.573.566
Margine di intermediazione 31.12	2015	19.822.812
Media margine di intermediazione triennio 2013-2015		20.005.043
Requisito patrimoniale regolamentare		3.000.757

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento o per incapacità di reperire i fondi al momento non immediatamente disponibili (*funding liquidity*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) e conseguente probabilità di incorrere in perdite economiche.

Tale rischio assume per ACT due connotazioni:

- deflusso di fondi indotto dall'escussione di garanzie;
- movimentazione del portafoglio strumenti finanziari di proprietà e dalle *policy* di investimento adottate

Per quanto riguarda nello specifico la gestione del portafoglio strumenti finanziari di proprietà (interamente classificato dalla Società come *Disponibile per la vendita - AFS*) ACT, in ossequio alle direttive emanate dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 12 ottobre 2015, ha optato per scelte di investimento che potessero coniugare l'esigenza di garantire una certa redditività della cospicua liquidità investita con la facilità di smobilizzo della stessa per far fronte all'eventuale fabbisogno generato dalla escussione della proprie garanzie consortili rilasciate a favore degli Istituti convenzionati.

Il monitoraggio e le risultanze della movimentazione del portafoglio sono esposti al Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

Infine ACT, perseguendo il duplice obiettivo di mitigare il rischio di credito attraverso una gestione proattiva delle posizioni affidate/garantite e preservare al tempo stesso la propria liquidità aziendale, ha ulteriormente strutturato i processi di attivazione degli strumenti di protezione del rischio controgarantendo nel corso del 2015, presso il Fondo Centrale di Garanzia, l'86 % delle nuove garanzie rilasciate.

Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Finanza, l'Area Amministrazione e l'Area Risk Management. Tale ultima area ha, inoltre, il compito di valutare periodicamente la validità e l'efficacia degli strumenti di controllo e misurazione dei rischi adottati.

Per quanto attiene alla descrizione delle politiche di gestione secondo quanto previsto dall'IFRS 7, par. 39, lettera c), si rinvia a quanto evidenziato nella presente e successiva sezione.

Informazioni di natura quantitativa

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	38.224					264	109				
A.2 Altri titoli di debito	14.623					81	25				
A.3 Finanziamenti	150.091				66	4	1.577	96			
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											
- Banche	1.044										
B. 2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a Erogare fondi											
- Posizioni lunghe	29.547						352	252	4		43
- Posizioni corte	30.156										43
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2	217	314	550	2.280	4.440	32.216	38.941	7.096	18	
C.6-garanzie finanziarie ricevute							949	5.315	6.354		

Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di ACT rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi alla attività di rilascio di garanzie propria del Confidi.

La Società, pur mantenendo la propria *mission* statutaria, ha costantemente monitorato la dotazione patrimoniale e i requisiti minimi obbligatori previsti a presidio dei rischi rilevanti definendo prudenti linee di sviluppo strategico volte a salvaguardare tale grandezza, principale parametro di riferimento per la valutazione da parte dell'Organo di Vigilanza della stabilità degli intermediari rivedendo, al tempo stesso, i parametri di remunerazione del proprio rischio.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare 216/96 – *Istruzioni di vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale »* il Patrimonio di Vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi.

Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o indugi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base più il patrimonio supplementare, al netto dei filtri prudenziali (deduzioni) adottati in riferimento ai quali ACT si è avvalso della facoltà di operare la neutralizzazione piena delle plus-minusvalenze registrate secondo quanto disciplinato dalla Circolare della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.

L'opzione esercitata è stata opportunamente comunicata ai competenti Uffici di Banca d'Italia con lettera del 29 giugno 2010.

Per la redazione della sezione 4.2 sono state utilizzate le istruzioni di compilazione allegate al provvedimento del 22 dicembre 2014, in luogo delle medesime aggiornate al 15 dicembre 2015, nel rispetto dei dettami della medesima circolare posto che, al 31/12/15, ACT risulta iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'ex art. 107 del TUB.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2015	2014
1. Capitale	33.606.541	33.297.780
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	6.807.498	6.807.498
b) statutaria	6.038.062	6.038.062
c) azioni proprie		
- altre	37.176.153	41.884.824
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 900.093	728.024
- Attività materiali		-38.248
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto.		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	- 1.323.694	-4.730.961
Totale	81.404.467	83.988.228

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2015		2014	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	515.112	651.917	1.621.168	298.024
2. Titoli di capitale	48.011	666.660	212.734	832.661
3. Quote O.I.C.R.	2.528	158.619	68.383	55.029
4. Altre attività	11.453		11.453	-
Totale	577.105	1.477.197	1.913.738	1.185.714

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Tipologie esposizioni/valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Altre attività
1. Esistenze iniziali	1.323.144	-619.927	13.353	11.453
2. Variazioni positive	1.295.289	1.567.979	704.593	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.295.289	1.432.065	658.344	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	135.914	46.249	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-2.755.238	-1.566.701	-874.039	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-1.420.296	-1.154.391	-601.417	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.1 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-1.334.942	-412.310	-272.622	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-136.805	-618.650	-156.092	11.453

4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di Vigilanza

4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

PATRIMONIO DI BASE

Gli elementi patrimoniali di qualità primaria sono i seguenti:

Elementi positivi del patrimonio di base:

- Capitale
- Riserve
- Utile del periodo

Elementi negativi del patrimonio di base:

- Altre immobilizzazioni immateriali
- Perdita del periodo

Filtri prudenziali – Deduzioni dal patrimonio di base

- Riserve negative su titoli disponibili per la vendita

Il totale di questi elementi, sommati tra loro algebricamente, costituisce il Patrimonio di base.

ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE

Al 31/12/2015 risultano “Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni (50% del valore da dedurre)” per un valore di €. 26.250,96. Tale importo è riconducibile ai Fondi Monetari costituiti a fronte di convenzioni cappate/segmentate.

PATRIMONIO SUPPLEMENTARE

Il patrimonio supplementare è costituito dai seguenti elementi:

Elementi positivi del patrimonio supplementare:

- Riserve da valutazione: su titoli disponibili per la vendita (titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR)

Filtri prudenziali – Incrementi del patrimonio di supplementare:

- Riserve da valutazione: su titoli disponibili per la vendita (titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR)

Elementi negativi del patrimonio supplementare:

Filtri prudenziali – Deduzioni dal patrimonio di supplementare:

- Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita

In riferimento ai filtri prudenziali, ACT si è avvalso della facoltà di adottare la neutralizzazione piena delle plus-minusvalenze registrate secondo quanto disciplinato dalla Circolare di Banca d'Italia del 18/05/2010. L'opzione esercitata è stata opportunamente comunicata ai competenti Uffici di Banca d'Italia con lettera del 29/06/2010.

Elementi da dedurre dal patrimonio di supplementare:

Al 31/12/2015 risultano “Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni (50% del valore da dedurre)” per un valore di €. 26.250,96. Tale importo è riconducibile ai Fondi Monetari costituiti a fronte di convenzioni cappate/segmentate.

PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO

Al 31/12/2015 non figura nel patrimonio di ACT alcuna componente di terzo livello

4.2.1.2. Informazioni di natura quantitativa

PATRIMONIO DI VIGILANZA		
Descrizione	31/12/2015	31/12/2014
A – PATRIMONIO DI BASE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	82.176.057	83.292.022
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL PATRIMONIO DI BASE:		
B.1. Filtri prudenziali IAS/FRS positivi (+)		
B.2. Filtri prudenziali IAS/FRS negativi (-)	1.478.515	1.194.568
C. PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (A+B)	80.697.542	82.097.454
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE	26.251	26.486
E. TOTALE PATRIMONIO DI BASE (TIER 1) (C-D)	80.671.291	82.070.968
F. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	313.570	942.874
G. FILTRI PRUDENZIALI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE:		
G.1. Filtri prudenziali IAS/FRS positivi (+)		
G.2. Filtri prudenziali IAS/FRS negativi (-)	156.785	471.437
H. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (F+G)	156.785	471.437
I. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	26.251	26.486
L. TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2) (H-I)	130.534	444.952
M. ELEMENTI DA DEDURRE DAL TOTALE DEL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE		
N. PATRIMONIO DI VIGILANZA (E+L-M)	80.801.825	82.515.920
O. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (TIER 3)		
P. PATRIMONIO DI VIGILANZA	80.801.825	82.515.920

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

ACT provvede alla determinazione del capitale interno complessivo, a livello sia consuntivo sia prospettico, e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati.

A livello consuntivo e a livello prospettico il capitale interno complessivo viene determinato mediante la sommatoria semplice del capitale interno da allocare a fronte dei rischi singolarmente considerati. Tale risultato deriva dall'utilizzo dell'approccio "Building Block", in conformità a quanto suggerito dalla Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale» (Circ. 216/1996) nell'ambito della disciplina del "Processo di controllo prudenziale".

ACT determina il capitale interno a fronte dei seguenti rischi "rilevanti":

- Rischio di credito e di controparte
- Rischio operativo *I Pilastro*
-
- Rischio di concentrazione *II Pilastro*
- Rischio di tasso d'interesse sul *banking book*

utilizzando le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel primo pilastro e l'algoritmo semplificato proposto nell'allegato M alla Sez. XI, Capitolo V della Circ. 216/1996 per il rischio tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto attiene al rischio di concentrazione, già presidiato dalla Società mediante una serie di vincoli discendenti in parte dal dettato statutario e, per gli aspetti più puntuali, dalle politiche del rischio e dalla regolamentazione interna, ACT ha proceduto al calcolo del *Granularity Adjustment* nel rispetto di quanto disciplinato nell'Allegato B, TITOLO III – Capitolo 1 della *Circolare 263 del 27 Dicembre 2006* includendo nella base di calcolo tutte quelle esposizioni che, pur rientrando nella classificazione "retail" o "al dettaglio" secondo quanto disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche e così classificate a seguito dei controlli automatici operati dalla Procedura PUMA, presentavano al momento del rilascio della prestazione di garanzia un cumulo di rischio superiore al milione di euro.

Gli ulteriori presidi quali-quantitativi oltre che procedurali, in aggiunta a quelli minimi regolamentari, riconducibili a rischi residuo, di liquidità, reputazionale e strategico, saranno valutati dalla Società a conclusione del Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP).

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2015	2014	2015	2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.030.991.000	1.119.978.581	581.346.945	702.395.701
1 Metodologia Standardizzata	1.030.991.000	1.119.978.581	581.346.945	702.395.701
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			34.880.817	42.143.742
B.2 Rischi di Mercato				
1 Metodologia Standardizzata				
2 Modelli interni				
3 Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			3.000.757	3.014.962
Metodo Base			3.000.757	3.014.962
Metodo standardizzato				
Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				3.979.739
B.6 Totale requisiti prudenziali			37.881.574	49.138.443
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFF. DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			631.359.561	818.974.055
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,78%	10,02%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,80%	10,08%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività Complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposte	Importo netto
10	Utile (perdita) di esercizi	- 1.109.118	-214.576	-1.323.694
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali			
30	Attività immateriali			
40	Piani a benefici definiti			
50	Attività non correnti in via di dismissione			
60	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
	Copertura di investimenti esteri:			
70	a) ariazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
	Differenze di cambio:			
80	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
	Copertura dei flussi finanziari:			
90	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
100	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- Rettifiche da deterioramento			
	- Utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
	Attività non correnti in via di dismissione:			
110	a) Variazione di fair value	- 1.589.868		-1.589.868
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:			
120	d) Variazioni di valore			
	e) rigiro a conto economico			
	- Rettifiche da deterioramento			
	- Utili/perdite da realizzo			
	C)Altre variazioni			
130	Totale altre componenti reddituali	- 1.589.868	-	-1.589.868
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	-2.698.986	-214.576	-2.913.562

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Vengono qui di seguito riportati in forma tabellare i compensi e le retribuzioni corrisposte per l'anno 2015 rispettivamente al Presidente ed al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Collegio Sindacale, ai Sindaci Revisori effettivi, al Revisore legale ed al Direttore e Vice Direttore Generale.

Qualifica	Compensi/ Retribuzioni
Presidente del Consiglio di Amministrazione	41.750,00
Vice presidente del Consiglio di Amministrazione	29.750,00
Membri del Consiglio di Amministrazione	58.000,00
Presidente del Collegio Sindacale	21.900,00
Sindaci revisori Effettivi	30.300,00
Revisore Legale	17.550,00
Direttore Generale	115.000,06
Vice Direttore Generale	81.430,97
Totale	395.681,03

I compensi degli organi amministrativi sono stati deliberati dall'Assemblea del 29/05/2015 all'atto della loro nomina.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Nel corso dell'esercizio 2015 la società ha deliberato il rilascio di garanzie mutualistiche a favore di imprese riconducibili agli Amministratori per un importo originario di € 197.500,00.

Complessivamente alla data di chiusura dell'esercizio 2015 risultavano in essere garanzie mutualistiche rilasciate ad imprese riconducibili ai membri del consiglio di amministrazione per un'esposizione residua pari ad € 2.995.960,06 (importo originario delle garanzie mutualistiche € 4.212.160,62).

Le suddette garanzie sono state regolate secondo le condizioni economiche previste tempo per tempo dalle convenzioni in essere con gli istituti di credito convenzionati.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono considerate parti correlate le imprese nelle quali la società esercita un'influenza notevole attraverso consiglieri di amministrazione di propria nomina.

Per quanto riguarda quindi le transazioni effettuate con la controllata ACT Servizi S.r.l. Società con unico socio si rimanda a quanto dichiarato nella sezione A.2 della presente nota integrativa.

Il valore dei canoni di locazione corrisposti alla controllata nell'esercizio 2015 ammonta ad € 157.896,72.

ARTIGIANCREDITO TOSCANO S.C.

**ACT Servizi S.r.l. Società con unico socio -
Bilancio di Esercizio chiuso al 31/12/2015**

ACT Servizi s.r.l. Società con unico socio

Bilancio di esercizio al 31-12-2015

Dati anagrafici	
Sede in	VIA DELLA ROMAGNA TOSCANA, 6 - FIRENZE (FI) 50100
Codice Fiscale	01185770482
Numero Rea	FI 257567
P.I.	01185770482
Capitale Sociale Euro	96.900 i.v.
Forma giuridica	Soc.a responsabilita' limitata
Settore di attività prevalente (ATECO)	68.20.01
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	SOC. SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DA PARTE DI ARTIGIANCREDITO TOSCANO S. C.C.

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Stato Patrimoniale		
	31/12/2015	31/12/2014
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
II - Immobilizzazioni materiali		
Valore lordo	5.155.236	5.155.236
Ammortamenti	921.318	829.684
Totale immobilizzazioni materiali	4.233.918	4.325.552
III - Immobilizzazioni finanziarie		
Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	474	474
Totale crediti	474	474
Totale immobilizzazioni finanziarie	474	474
Totale immobilizzazioni (B)	4.234.392	4.326.026
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	63.019	54.449
Totale crediti	63.019	54.449
IV - Disponibilità liquide		
Totale disponibilità liquide	151.092	57.523
Totale attivo circolante (C)	214.111	111.972
D) Ratei e risconti		
Totale ratei e risconti (D)	1.406	2.358
Totale attivo	4.449.909	4.440.356
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale		
IV - Riserva legale	6.704	6.509
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria o facoltativa	73.742	70.039
Varie altre riserve	1.225	1.227
Totale altre riserve	74.967	71.266
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	4.917	3.897
Utile (perdita) residua	4.917	3.897
Totale patrimonio netto	183.488	178.572
B) Fondi per rischi e oneri		
Totale fondi per rischi ed oneri	4.000	4.000
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	28.373	24.093
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.231.491	4.231.491
Totale debiti	4.259.864	4.255.584
E) Ratei e risconti		
Totale ratei e risconti	2.557	2.200
Totale passivo	4.449.909	4.440.356

Conto Economico		
	31/12/2015	31/12/2014
Conto economico		
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	191.903	189.514
5) altri ricavi e proventi		
altri	-	180
Totale altri ricavi e proventi	-	180
Totale valore della produzione	191.903	189.694
B) Costi della produzione:		
7) per servizi	34.090	25.010
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	91.634	91.634
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	91.634	91.634
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	4.157	5.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	95.791	96.634
14) oneri diversi di gestione	39.345	44.626
Totale costi della produzione	169.226	166.270
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	22.677	23.424
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	11	25
Totale proventi diversi dai precedenti	11	25
Totale altri proventi finanziari	11	25
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	-	35
Totale interessi e altri oneri finanziari	-	35
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	11	-10
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi		
altri	346	-
Totale proventi	346	-
21) oneri		
altri	-	1
Totale oneri	-	1
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	346	-1
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	23.034	23.413
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	18.117	19.516
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	18.117	19.516
23) Utile (perdita) dell'esercizio	4.917	3.897

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2015

Nota Integrativa parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2015, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis, ultimo comma.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917/1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi generali di redazione del bilancio

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- sono indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli artt.2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt.2424-bis e 2425-bis del C.C.;
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;

- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio;
- i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono perfettamente comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente.

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato in applicazione dell'art. 2435-bis c.5 C.C.. Si ritiene tuttavia opportuno fornire le indicazioni di cui ai nn. 2 e 14 dell'art. 2427 c.1 C.C., in quanto ritenute significative per l'interpretazione del presente bilancio. Risultano pertanto omesse le indicazioni richieste dal n.10) dell'art. 2426, dai nn. 3), 7), 9), 10), 12), 13), 15), 16), 17) dell'art. 2427, dal n. 1) dell'art. 2427-bis e le indicazioni richieste dal n.6) dell'art. 2427 sono riferite all'importo globale dei debiti iscritti in bilancio.

Al pari, ai sensi dell'art. 2435-bis c.6 C.C., l'informativa di cui all'art. 2427 c. 1 n. 22-bis è limitata alle operazioni realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori azionisti/soci e con i membri degli organi di amministrazione e controllo.

Ai sensi dell'art. 2435-bis c. 6 C.C., l'informativa di cui all'art. 2427 c. 1 n. 22-ter è limitata alla natura e all'obiettivo economico degli eventuali accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale.

La società si avvale inoltre della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428.

La Nota integrativa contiene inoltre tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Si dà atto che le valutazioni di seguito illustrate sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa e che, nel corso dell'esercizio, non sono stati erogati crediti, né sono state prestate garanzie a favore dei membri dell'Organo Amministrativo e del Collegio Sindacale, come pure non ne esistono al termine dello stesso.

Nota Integrativa Attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 4.233.918.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi. Sono inoltre imputabili gli oneri finanziari relativi al finanziamento ottenuto per la costruzione e fabbricazione del bene, sostenuti precedentemente al momento dal quale i beni possono essere utilizzati.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene. Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi direttamente imputabili al cespito.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni, le aree fabbricabili o edificate, nonché gli "immobili patrimonio" a uso di civile abitazione, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il criterio di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2015 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Terreni e fabbricati Terreni e aree edificabili/edificate Fabbricati a uso civile abitazione Fabbricati industriali e commerciali	Non ammortizzato Non ammortizzato 3 %
Impianti e macchinari Impianti Specifici	10%
Altri beni Mobili e macchine ufficio	10%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

Considerando che il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili nazionali, si precisa che - secondo il disposto dell'OIC 16 - ai fini dell'ammortamento il valore dei fabbricati va scorporato, anche in base a stime, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori il valore dei terreni sui quali essi insistono. Si è quindi proceduto alla separazione dei valori riferibili alle aree di sedime rispetto al valore degli edifici. Il risultato è il seguente:

- valore complessivo immobili euro 4.381.233

- valore area di sedime euro 545.482

In merito alle quote di ammortamento calcolate sui fabbricati, si ritiene opportuno precisare che il D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modifiche nella Legge 4 agosto 2006, n. 248, ha previsto l'indeducibilità della parte di tale ammortamento riferita al costo del terreno sottostante e pertinenziale ai fabbricati. Della suddetta disposizione si è tenuto conto nella determinazione delle imposte (Ires e Irap) a carico dell'esercizio.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2015	4.233.918
Saldo al 31/12/2014	4.325.552
Variazioni	-91.634

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella

voce B.II dell'attivo.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	4.926.716	18.408	-	210.112	-	5.155.236
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(689.288)	(5.019)	-	(135.377)	-	(829.684)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	0
Valore di bilancio	4.237.428	13.389	-	74.735	-	4.325.552
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	0	0	0	0	0	0
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-	-	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	0
Ammortamento dell'esercizio	(77.055)	(1.108)	0	(13.471)	0	(91.634)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
Totale variazioni	(77.055)	(1.108)	0	(13.471)	0	(91.634)
Valore di fine esercizio						
Costo	4.926.716	18.408	-	210.112	-	5.155.236
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(766.343)	(6.127)	-	(148.848)	-	(921.318)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	0
Valore di bilancio	4.160.373	12.281	-	61.264	-	4.233.918

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Operazioni di locazione finanziaria

Informazioni sulle operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2015	474
Saldo al 31/12/2014	474
Variazioni	0

Esse risultano composte da depositi cauzionali destinati a permanere durevolmente nell'economia dell'impresa.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Crediti vs. Controllate, collegate, controllanti e altri

I crediti classificati nelle immobilizzazioni finanziarie sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, ossia i criteri di valutazione adottati sono analoghi a quelli utilizzati per i crediti iscritti nell'attivo circolante. In questa voce sono iscritti crediti per depositi cauzionali relativi ad utenze.

Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie: crediti

Nel seguente prospetto della tassonomia XBRL sono indicati, distintamente per ciascuna voce, i totali dei crediti immobilizzati nonché l'eventuale ammontare scadente oltre i cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti immobilizzati verso imprese controllate	-	0	-	-
Crediti immobilizzati verso imprese collegate	-	0	-	-
Crediti immobilizzati verso imprese controllanti	-	0	-	-
Crediti immobilizzati verso altri	474	0	474	474
Totale crediti immobilizzati	474	-	474	-

Come si evince dal prospetto, non esistono crediti immobilizzati di durata residua superiore a cinque anni.

Informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate

La società non detiene partecipazioni in imprese controllate.

Informazioni sulle partecipazioni in imprese collegate

La società non detiene partecipazioni in imprese collegate.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti immobilizzati presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Area geografica	Totale crediti immobilizzati
Italia	474
Totale	474

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

In ossequio al disposto dell'art. 2427-bis c. 1, n. 2 C.C., si segnala che non sono presenti nel patrimonio immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti voci della sezione "attivo" dello stato patrimoniale:

- Voce I - Rimanenze;
- Voce II - Crediti;
- Voce III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Voce IV - Disponibilità Liquide.

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2015 è pari a 214.111.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento, pari a 102.139.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette voci.

Attivo circolante: crediti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi. I crediti originati da ricavi per operazioni prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio. Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a 4.157.

Altri Crediti

Gli altri crediti iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla voce "C.II" per un importo complessivo di euro 63.019.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle varie tipologie di crediti che compongono la voce C.II.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	52.694	7.140	59.834	59.834
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	-	0	-	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	-	0	-	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	-	0	-	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.755	1.423	3.179	3.179
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	-	0	-	-
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	0	6	6	6
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	54.449	8.570	63.019	63.020

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Area geografica	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	63.019
Totale	63.019

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attivo circolante: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate.

Attivo circolante: disponibilità liquide

Variazioni delle disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla voce "C.IV per euro 151.092, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle varie tipologie di disponibilità liquide che compongono la voce C.IV.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	56.443	93.859	150.302
Assegni	-	0	-
Denaro e altri valori in cassa	1.080	(290)	790
Totale disponibilità liquide	57.523	93.569	151.092

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella voce D. "Ratei e risconti attivi", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tali voci sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 ammontano a euro 1.406. Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Disaggio su prestiti	-	0	-
Ratei attivi	-	0	-
Altri risconti attivi	2.358	(952)	1.406
Totale ratei e risconti attivi	2.358	(952)	1.406

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

Durata ratei e risconti attivi

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti attivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	Importo oltre cinque anni
Ratei attivi			
Risconti attivi	1.406		
Disaggi su titoli			

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota Integrativa Passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il principio contabile nazionale OIC 28, dopo aver definito il patrimonio netto come la differenza tra le attività e le passività di bilancio in grado di esprimere la capacità della società di soddisfare i creditori e le obbligazioni "in via residuale" attraverso le attività, precisa che:

- le riserve di utili sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio d'esercizio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva, o mediante semplice delibera di non distribuzione, in modo che l'eventuale utile residuo venga accantonato nella voce AVIII "Utili (perdite) portati a nuovo" del passivo dello Stato patrimoniale;
- le riserve di capitale rappresentano le quote di patrimonio netto che derivano, per esempio, da ulteriori apporti dei soci, dalla conversione di obbligazioni in azioni, dalle rivalutazioni monetarie o dalla rinuncia di crediti da parte dei soci.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 183.488 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 4.916.

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.4 C.C., nonché la composizione della voce "Varie Altre riserve".

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni	Risultato di esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Decrementi		
Capitale	96.900	-	-		96.900
Riserva legale	6.509	195	-		6.704
Altre riserve					
Riserva straordinaria o facoltativa	70.039	3.703	-		73.742
Varie altre riserve	1.227	-	-		1.225
Totale altre riserve	71.266	3.703	-		74.967
Utile (perdita) dell'esercizio	3.897	-	3.897	4.917	4.917
Totale patrimonio netto	178.572	-	-	4.917	183.488

Dettaglio varie altre riserve

Descrizione	Importo
Riserva di conversione	1.225
Totale	1.225

L'unica variazione dell'anno 2015 è rappresentata dalla destinazione del risultato d'esercizio 2014. Infatti, come da verbale Assemblea dei soci del 07/04/2015 l'utile dell'anno 2014, pari ad Euro 3.897 è stato imputato per il 5% (Euro 195) a Riserva Legale, per la differenza (Euro 3.702) a Riserva Straordinaria.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti

esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nei prospetti seguenti

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	96.900			-
Riserva legale	6.704	Riserva di utili	B	-
Altre riserve				
Riserva straordinaria o facoltativa	73.742	Riserva di utili	A, B, C	73.742
Varie altre riserve	1.225	Riserva di capitali	A,B, C	1.225
Totale altre riserve	74.967			-
Totale	253.538			-

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile
R. da conversione	1.225	R. di capitale	A, B,C	1.225
Totale	1.225			

Legenda:

A = per aumento di capitale sociale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 è stata iscritta una Riserva da arrotondamento pari a euro -2. Non essendo esplicitamente contemplata dalla tassonomia XBRL relativa allo Stato patrimoniale, detta riserva è stata inserita nella sotto-voce Varie altre riserve.

Fondi per rischi e oneri

Informazioni sui fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I “Fondi per rischi e oneri” accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati. L’entità dell’accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile. Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell’esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel rispetto del criterio di classificazione dei costi “per natura”, gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all’attività caratteristica e accessoria sono iscritti fra le voci della classe B del Conto economico diverse dalle voci B.12 e B.13, mentre gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all’attività finanziaria o straordinaria sono iscritti rispettivamente fra le voci C ed E del Conto economico.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel corso dell’esercizio oggetto del presente bilancio nelle poste della voce Fondi per rischi e oneri.

	Fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	4.000
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	0
Totale variazioni	0
Valore di fine esercizio	4.000

Fondo Controversie legali

Con riguardo a tale fondo si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2015 non abbiamo accantonato niente, ritenendo prudenziale quanto già accantonato gli anni precedenti

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti presenti nella sezione del passivo di Stato patrimoniale sono stati valutati al loro valore nominale. In particolare, l’ammontare esposto in bilancio per i debiti verso soci per finanziamenti, per i debiti verso banche e per i debiti verso altri finanziatori, esprime l’effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati al 31/12/2015 e i debiti verso fornitori, rilevati sempre al loro valore nominale, sono stati iscritti, ove presenti, al netto degli sconti commerciali.

Poiché di ammontare rilevante, si evidenzia che:

- il debito nei confronti del socio unico Artigiancredito Toscano, per finanziamento infruttifero socio

è rimasto invariato ad Euro 4.231.491

Altri debiti

Gli altri debiti di bilancio sono stati rilevati al loro valore nominale.

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla voce "D" per un importo complessivo di euro 4.259.864.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle varie tipologie di debiti che compongono la voce D.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Obbligazioni	-	0	-	-	-
Obbligazioni convertibili	-	0	-	-	-
Debiti verso soci per finanziamenti	4.231.491	4.231.491	4.231.491	-	4.231.491
Debiti verso banche	-	0	-	-	-
Debiti verso altri finanziatori	-	0	-	-	-
Acconti	-	0	-	-	-
Debiti verso fornitori	11.390	2.976	14.366	14.366	-
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	0	-	-	-
Debiti verso imprese controllate	-	0	-	-	-
Debiti verso imprese collegate	-	0	-	-	-
Debiti verso controllanti	-	0	-	-	-
Debiti tributari	9.928	-6.453	3.475	3.475	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.774	191	2.965	2.965	-
Altri debiti	4.624	7.567	7.567	7.567	-
Totale debiti	4.255.584	4.280	4.259.864	28.373	4.231.491

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Area geografica	Totale debiti
Italia	4.259.864
Totale	4.259.864

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

Tra i debiti di Stato patrimoniale sono iscritti i finanziamenti ricevuti:

- dalla società che esercita attività di direzione e coordinamento, nonché socio unico ossia dalla società Artigiancredito Toscano, per complessivi euro 4.231.491

Il finanziamento ricevuto dai soci è infruttifero di interessi.

Ratei e risconti passivi

Nella voce E."Ratei e risconti passivi" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In tali voci sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 ammontano a euro 2.557.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	-	0	-
Aggio su prestiti emessi	-	0	-
Altri risconti passivi	2.200	357	2.557
Totale ratei e risconti passivi	2.200	357	2.557

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti passivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	Importo oltre cinque anni
Ratei passivi			
Risconti passivi	2.557		
Aggi su prestiti			

Nota Integrativa Conto economico

Il Conto economico è basato sulla distinzione tra attività ordinaria e attività straordinaria, considerando la prima quale attività tipica della società, costituita dalle operazioni che si manifestano in via continuativa (include anche l'attività accessoria e finanziaria), e la seconda caratterizzata dai proventi e dagli oneri la cui fonte è estranea all'attività ordinaria della società. Si precisa che non sono mai considerati straordinari;

- utili o perdite derivanti da variazioni di cambi;
- perdite su crediti, anche se di rilevante entità (per insolvenza del creditore);
- definizione di controversie, se di natura ricorrente e/o pertinenti all'ordinaria gestione della società.

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2015, compongono il Conto economico.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite di beni sono stati iscritti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni, considerate le clausole contrattuali di fornitura.

I proventi per le prestazioni di servizi sono stati invece iscritti solo al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con l'apposita "comunicazione" inviata al cliente. I ricavi e i proventi sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 191.903.

Il lieve incremento dei ricavi, passat da Euro 189.514 ad Euro 191.903, è rappresentato esclusivamente dall'aumento istat applicato ai vari contratti di locazione.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

Si precisa che l'IVA non recuperabile nei vari costi è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8, non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelle di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati degli appositi accertamenti.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2015, al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni, ammontano a euro 169.226.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che

generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale, inoltre gli interessi e altri oneri finanziari sono iscritti alla voce C.17 di Conto economico sulla base di quanto maturato nell'esercizio al netto dei relativi risconti.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

Imposte correnti differite e anticipate

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio iscritti nel passivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi ammontari rilevati nella voce 22 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2015, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

Nota Integrativa Altre Informazioni

Compensi revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

I corrispettivi corrisposti al collegio sindacale per l'attività di verifica e per i servizi forniti di cui all'art. 2427 n. 16-bis C.C. risultano dal seguente prospetto e comprende anche quelli per la revisione legale:

	Valore
Altri servizi di verifica svolti	7.000

Titoli emessi dalla società

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C.C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori similari.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.)

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte della società **Artigiancredito Toscano S.C.** Codice Fiscale 02056250489 la quale detiene una quota pari al 100% del capitale sociale.

Ai fini di una maggiore trasparenza in merito all'entità del patrimonio posto a tutela dei creditori e degli altri soci della società, nell'eventualità che dall'attività di direzione e coordinamento della società ACT SERVIZI S.R.L. derivi un pregiudizio all'integrità del patrimonio della società, ovvero alla redditività e al valore della partecipazione sociale, si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società **Artigiancredito Toscano S.C.** e riferito all'esercizio 2014.

Prospetto riepilogativo dello Stato Patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide	4.748	4.353
Attività finanziarie disponibili per la vend.	39.300.211	50.878.702
Crediti	183.655.729	179.874.138
Partecipazioni	569.558	569.558
Attività materiali	4.945.077	5.074.666
Attività immateriali	5.181	3.886
Attività fiscali	809.153	758.750
Altre attività	8.684.566	8.770.117
TOTALE ATTIVO	237.974.223	245.934.170
VOCI DEL PASSIVO		
Debiti	1.423.580	1.648.020
Passività fiscali	394.236	516.548
Altre passività	149.281.153	153.633.802
Trattamento fine rapporto	2.465.563	2.472.540
Capitale	33.297.780	32.517.798
Riserve	54.730.384	66.238.070
Riserve da valutazione	689.776	449.966
Utile (Perdita) d'esercizio	-4.730.961	-12.011.222
arrotondamenti	0	1
TOTALE PASSIVO E P. NETTO	237.974.223	245.934.170

Prospetto riepilogativo del Conto Economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

VOCI	31/12/2014	31/12/2013
Margine d'interesse	1.977.442	2.495.955
COMMISSIONI NETTE	16.358.281	16.806.969
Dividendi e proventi simili	172.960	249.637
Utile da cessione di attività finanziarie	1.064.883	1.066.191
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	17.596.124	18.122.797
Totale rettifiche di valore nette	-14.992.956	-23.466.994
Totale spese amministrative	-8.516.938	-8.534.097
Rettifiche di valore nette su att.tà mat.	(232.534)	(307.190)
Rettifiche di valore nette su att.tà imm.	(3.557)	(3.511)
Acc. netti ai fondi per rischi e oneri	(124.847)	(204.246)
Altri proventi di gestione	(225.556)	96.919
arrotondamenti	0	2
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	(4.522.823)	(11.800.365)
UTILE (PERDITA) LORDO IMPOSTE	(4.522.823)	(11.800.365)
Imposte	(208.138)	(210.857)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(4.730.961)	(12.011.222)

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società possiede azioni proprie iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Oltre a completare le informazioni previste dall'art. 2427 C.C., di seguito si riportano anche ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 21 C.C.)

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 la società ha fornito servizi nei confronti della società controllante ARTIGIANCREDITO TOSCANO S.C per un totale di Euro 157.897 oltre iva di legge. Trattasi di locazioni di immobili uso ufficio e tali operazioni sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C.C.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2428 c. 3 n. 5 C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati.

Nota Integrativa parte finale

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 4.917, come segue:

- Il 5%, pari a euro 246, alla riserva legale;
- euro 4.671 alla riserva straordinaria;

Firenze, 29 marzo 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

CAMPAIOLI FABRIZIO

ACT Servizi s.r.l.
Società con unico socio
 Sede in FIRENZE, VIA DELLA ROMAGNA TOSCANA 6
 Capitale sociale euro 96.900,00 interamente versato
 Cod. Fiscale e Iscr. Registro delle Imprese di FIRENZE nr. 01185770482
 Nr. R.E.A. FI-257567
 SOC. SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DA PARTE DI ARTIGIANCREDITO
 TOSCANO S.C.C.

Relazione collegio sindacale al bilancio chiuso il 31/12/2015

All'assemblea dei soci della società ACT Servizi s.r.l. , con sede in FIRENZE, assegnataria del numero di iscrizione al registro imprese di FIRENZE e codice fiscale 01185770482.

I sindaci hanno esaminato il bilancio che gli amministratori hanno trasmesso a termini di legge.

Esso è composto dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Le principali risultanze contabili possono essere così riassunte:

Stato Patrimoniale

Immobilizzazioni	4.234.392
Attivo circolante	214.111
Ratei e risconti	1.406
<u>Totale attivo</u>	<u>4.449.909</u>

Patrimonio netto	183.488
Fondi per rischi e oneri	4.000
Debiti	4.259.864
Ratei e risconti	2.557
<u>Totale passivo</u>	<u>4.449.909</u>

Conto economico

Valore della produzione	191.903
Costi della produzione	169.226
Diff. valore costi produzione	22.677
Proventi e oneri finanziari	11
Proventi e oneri straordinari	346
Risultato prima delle imposte	23.034
Imposte	18.117
Utile dell'esercizio	4.917

Parte prima: Relazione al bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 2409-ter c.c.

1. Elementi costitutivi

Abbiamo svolto il controllo contabile del bilancio d'esercizio della società ACT Servizi s.r.l. chiuso al 31/12/2015.

La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della società ACT Servizi s.r.l.

E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sul controllo contabile.

2. Natura e portata del controllo contabile

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di controllo contabile è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi,

secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 16/03/2015

4. Richiamo di informativa

Il Collegio ribadisce, come osservato nella relazione al bilancio dello scorso esercizio, che ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario nonché per garantire la continuità aziendale è fondamentale il mantenimento del rilevante finanziamento infruttifero soci effettuato dalla società controllante difficilmente ottenibile con il normale ricorso al sistema bancario e i cui eventuali

interessi arrecherebbero un notevole pregiudizio all'equilibrio economico e patrimoniale della società.

5. Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio

Il bilancio della società ACT Servizi. è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono verificati i presupposti per l'obbligo della redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435 bis, ultimo comma e quindi non è stata redatta la relazione sulla gestione e non possiamo quindi esprimere alcun giudizio sulla sua coerenza.

Parte seconda: Relazione al bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 2429 c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2015 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori

Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci e delle adunanze del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali sulle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società e del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo effettuato specifici atti di ispezioni e controlli e, in base alle informazioni acquisite, non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità o di fatto censurabili.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue:

per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro c.c.. Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Considerando anche l'attività svolta in relazione all'incarico di controllo contabile, le cui risultanze sono state precedentemente riportate, proponiamo all'Assemblea di approvare il Bilancio chiuso al 31/12/2015, così come redatto dagli amministratori.

Luogo e data

FIRENZE li, 11 aprile 2016

Il Presidente del Collegio Sindacale **GORI ALDEMARO**

Il Sindaco effettivo **LAGANA' ANNUNZIATO**

Il Sindaco effettivo **MORETTI LUCIANO**

ARTIGIANCREDITO TOSCANO S.C.

Appendice statistica

Tabella 1 - Soci al 31/12/2015

FILIALI	SOCI AL 31/12/2014	INGRESSI	USCITE	SOCI AL 31/12/2015
FIRENZE	14.894	225	255	14.864
AREZZO	7.360	155	215	7.300
LA SPEZIA	165	0	17	148
PRATO	6.194	77	175	6.096
SIENA	5.810	79	41	5.848
LUCCA	7.032	168	155	7.045
PISA	5.181	71	67	5.185
PISTOIA	5.046	78	132	4.992
GROSSETO	3.890	102	70	3.922
MASSA	4.292	142	80	4.354
LIVORNO	4.104	113	96	4.121
LAZIO	1.107	95	7	1.195
FUORI REGIONE	267	3	0	270
TOTALE	65.342	1.308	1310	65.340

Tabella 2 - Composizione base sociale per attività economica

ATTIVITÀ ECONOMICA	N. soci	Inc. %
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	13.488	20,64%
COSTRUZIONI	15.394	23,56%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIP.AUTOVEICOLI	9.910	15,17%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	5.593	8,56%
INDUSTRIA	4.602	7,04%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	3.704	5,67%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	3.348	5,12%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	1.548	2,37%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.128	1,73%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	1.070	1,64%
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	955	1,46%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	612	0,94%
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	560	0,86%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	426	0,65%
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	186	0,28%
FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GES	144	0,22%
ISTRUZIONE	118	0,18%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	94	0,14%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	74	0,11%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	33	0,05%
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI	29	0,04%
ALTRE	2.324	3,56%
TOTALE	65.340	100,00%

Tabella 3 - Composizione base sociale per natura giuridica

NATURA GIURIDICA	N. soci	Inc. %
DITTA INDIVIDUALE	34.391	52,63%
SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO	13.637	20,87%
SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	10.983	16,81%
SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE	4.113	6,29%
COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	661	1,01%
SOCIETÀ DI FATTO	384	0,59%
PERSONE FISICHE	457	0,70%
SOCIETÀ PER AZIONI	310	0,47%
CONSORZI O SOCIETÀ CONSORTILI	123	0,19%
SOCIETÀ SEMPLICE	122	0,19%
STUDIO ASSOCIATO	41	0,06%
ENTI CON PERSONALITÀ GIURIDICA	28	0,04%
ENTI SENZA PERSONALITÀ GIURIDICA	16	0,02%
SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA SEMPLICE	64	0,10%
ALTRE	10	0,02%
TOTALE	65.340	100,00%

Tabella 4 - Operazioni deliberate nell'anno 2015 per filiale

FILIALI	FIN-GAR DELIBERATI 2015	FIN-GAR DELIBERATI 2014	VARIAZIONE 2015/2014 IMPORTI	% VAR 2015/2014
FIRENZE	98.481.029	102.973.813	-4.492.784	-4,4%
AREZZO	68.595.902	71.736.853	-3.140.951	-4,4%
PRATO	40.083.341	36.346.126	3.737.215	10,3%
SIENA	20.137.925	21.898.500	-1.760.575	-8,0%
LUCCA	54.857.438	47.553.734	7.303.704	15,4%
PISA	15.681.240	11.193.380	4.487.860	40,1%
PISTOIA	40.564.288	31.288.491	9.275.797	29,6%
GROSSETO	18.287.568	15.155.019	3.132.550	20,7%
MASSA	34.819.258	37.967.338	-3.148.080	-8,3%
LIVORNO	34.490.400	35.967.686	-1.477.286	-4,1%
ROMA	24.464.162	31.952.374	-7.488.212	-23,4%
TOTALE	450.462.550	444.033.313	6.429.238	1,4%

Tabella 5 - Operazioni deliberate nell'anno 2015 per filiale e tipologia

FILIALI	BREVE TERMINE	MEDIO TERMINE IPOTECARIO	MEDIO TERMINE CHIROGRAFARIO	FIDEJUSSIONI	LEASING	FIDJUSSIONI 100%	TOTALE
FIRENZE	72.501.565	1.870.000	23.908.409	135.385		65.670	98.481.029
AREZZO	46.090.452	3.180.000	18.998.450	50.000		277.000	68.595.902
PRATO	29.406.000	150.000	10.527.341				40.083.341
SIENA	10.022.000	1.780.000	8.299.925	36.000			20.137.925
LUCCA	38.113.270	898.000	14.858.718	75.000	885.450	27.000	54.857.438
PISA	10.894.000		4.620.240			167.000	15.681.240
PISTOIA	30.376.888	3.796.000	6.255.800	135.600			40.564.288
GROSSETO	11.482.468	197.000	6.578.100	30.000			18.287.568
MASSA	24.166.000	770.000	9.394.658	107.000	381.600		34.819.258
LIVORNO	18.227.400	1.050.000	15.164.000	40.000		9.000	34.490.400
ROMA	15.183.000		8.829.100	452.062			24.464.162
TOTALE	306.463.043	13.691.000	127.434.741	1.061.047	1.267.050	545.670	450.462.550



artigiancredito toscano

Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa Soc. coop.

Via della Romagna Toscana, 6 - 50142 Firenze Tel. 055 737841 - e-mail: act@artigiancreditoscano.it

artigiancreditoscano.it



artigiancredito toscano